

## ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

### SEDUTA DEL 13 MARZO 2013

L'anno duemilatredici, il mese di marzo, il giorno tredici, alle ore 9,25 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, Sig. Massimo BOSIO.

Assiste il Segretario Generale, dott.ssa Maria Angela Danzi.

All'inizio della seduta risulta **assente** il Sindaco, Dr. Andrea BALLARÈ, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica ed assegnati al Comune:

- |                       |                       |                       |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| 1) ANDRETTA Daniele   | 12)GATTI Cesare       | 23)PISANO Carlo       |
| 2) ARALDA Donatella   | 13)LANZO Riccardo     | 24)PRONZELLO Roberto  |
| 3) ARNOLDI Isabella   | 14)LIA Michele        | 25)REALI Alfredo      |
| 4) BOSIO Massimo      | 15)MONTEGGIA Riccardo | 26)ROSSETTI Livio     |
| 5) BRIVITELLO Roberto | 16)MOSCATELLI Silvana | 27)SANTORO Filiberto  |
| 6) CANELLI Alessandro | 17)MURANTE Gerardo    | 28)SONCIN Mirella     |
| 7) COGGIOLA Paolo     | 18)NEGRI Alessandro   | 29)SPANO Roberto      |
| 8) DIANA Biagio       | 19)PAGANI Marco       | 30)STOPPANI Donatella |
| 9) D'INTINO Roberto   | 20)PEDRAZZOLI Antonio | 31)ZACCHERO Luca      |
| 10)FRANZINELLI Mauro  | 21)PERUGINI Federico  | 32)ZAMPOGNA Tino      |
| 11)GAGLIARDI Pietro   | 22)PIROVANO Rossano   |                       |

Risultano assenti i signori Consiglieri:

ARNOLDI, BRIVITELLO, CANELLI, DIANA, D'INTINO, GAGLIARDI, GATTI,  
LANZO, LIA, MURANTE, PEDRAZZOLI, PERUGINI, PISANO, SANTORO,  
ZAMPOGNA.

Consiglieri presenti N. 17

Consiglieri assenti N. 16

Sono presenti gli Assessori, Sigg:

AGNESINA, FERRARI, FONZO, PALADINI, PATTI, RIGOTTI, TURCHELLI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

\* \* \* \* \*

**Punto n. 1 dell'o.d.g. - Comunicazioni.**

**PRESIDENTE.** Prima di iniziare i lavori del Consiglio comunale, ho due comunicazioni.

La prima è relativa alla richiesta di giustificazione del consigliere Pedrazzoli, che arriverà in tarda mattinata per impegni di lavoro.

La seconda è che, a seguito della riunione della Conferenza dei Capigruppo in cui avevamo assunto l'impegno che avrei comunicato ai capigruppo l'ordine del giorno, per mio errore ho constatato di aver inserito le deliberazioni che andremo a discutere nella mattinata e poiché alcuni problemi di carattere organizzativo, a cui io non avevo fatto mente locale e non avevo tenuto presente, ho poi successivamente comunicato, per lettera protocollata ai capigruppo, che oggi avrei richiesto di invertire l'ordine del giorno facendo questo tipo di proposta, che era quella di fare le due ore di interrogazioni, avviare la conclusione della discussione sulla mozione che era stata interrotta nell'ultimo Consiglio comunale e procedere nel pomeriggio alla discussione delle due delibere portate dall'assessore Dulio e dall'assessore Bozzola e di proseguire quindi poi con l'ordinario ordine del giorno relativo alla discussione delle altre mozioni.

Di questo chiedo io venia della mia mancata attenzione, ho comunicato questa situazione a tutti i capigruppo che con cortesia hanno concordato bonariamente su questa proposta, pur naturalmente, giustamente rivendicando la necessità di una maggiore attenzione del presidente nella convocazione del Consiglio e nell'ordine del giorno.

*(Entrano i consiglieri D'Intino, Diana, Canelli, Arnoldi, Gatti, Lia, Murante, Pisano, Brivittello – 26 p.)*

Punto n. 2 dell'o.d.g. – Interrogazioni.

*Interrogazione n. 179 presentata dalla Lega Nord, ad oggetto: “Segnaletica orizzontale”.*

**PRESIDENTE.** Io inizierei a discutere le interrogazioni che sono depositate e la prima è la n. 179 presentata dal gruppo Lega Nord è relativa a: “Segnaletica orizzontale”. Do lettura del testo? Grazie.

“Oggetto: Segnaletica orizzontale. I sottoscritti consiglieri comunali,

Premesso

che durante i mesi estivi è stata rifatta la segnaletica orizzontale in alcune vie cittadine intervenendo in più fasi, purtroppo anche con inspiegabili ritardi in vie importanti che erano totalmente prive di segnaletica, come Corso Trieste, con determina dirigenziale della vigilanza urbana n. 10 del 28 febbraio 2012 veniva aggiudicata alla impresa CGS S.r.l. la manutenzione ordinaria e straordinaria della segnaletica stradale orizzontale e della fornitura e posa in opera della segnaletica verticale per gli anni 2012, 2013 e 2014, con la stessa determina si impegnano per tale scopo euro 122.115,57 euro per l'anno 2012 iscritti a bilancio nel capitolo 700130/2;

Considerato

che a tutt'oggi, dopo gli interventi estivi, in molte vie non è stata rifatta la segnaletica orizzontale, pur in presenza di chiaro deterioramento di quella vecchia;

che tra queste strade ve ne sono alcune di importante penetrazione di grande traffico come buona parte di Corso Milano e Via XXIII Marzo;

che proprio per la pericolosità del traffico diventa estremamente urgente tra l'altro rifare i passaggi pedonali, al fine di scongiurare il più possibile incidenti con gravi conseguenze come quello avvenuto recentemente in Corso Milano e che alcuni dei passaggi pedonali sono ormai quasi assolutamente invisibili soprattutto in momenti di scarsa visibilità;

che non è stata assolutamente rifatta la segnaletica orizzontale a Casalgiate, dove vi è un incrocio altamente pericoloso, pressoché privo di detta segnaletica, incrocio tra la strada... con quella per San Pietro Mosezzo e l'abitato di Casalgiate;

che nei mesi invernali le pericolosità sopra ricordate si accentuano ancor di più, sia per il manto stradale interessato da pioggia, neve o ghiaccio, sia per la nebbia e che quest'anno si è assistito ad un esempio di spreco, sia denaro pubblico che di tempo, in Piazza Garibaldi dove a distanza di poche settimane si è rifatta per ben due volte la stessa segnaletica. Infatti dopo il primo rifacimento, è stato steso sopra le righe bianche appena fatte il nuovo manto di asfalto e conseguentemente si è dovuto rifare il lavoro un'altra volta,

interrogano il Sindaco e la Giunta per conoscere quanto segue:

1. per quale motivo la segnaletica orizzontale non è stata completata in tutte le principali e più pericolose strade della Città;
2. quando si interverrà nelle vie non ancora interessate dagli interventi;
3. non ritiene l'Amministrazione comunale che sarebbe importante dare la precedenza a quegli interventi che interessano le zone più pericolose come quelle citate, in particolar modo gli attraversamenti pedonali;
4. esiste un piano per il rifacimento degli attraversamenti pedonali, se sì, in cosa consiste;
5. quanto è stato utilizzato del totale di 122.115 euro stanziati per il 2012. Della presente si richiede anche risposta scritta a termini di Regolamento”.

Chiedo ai consiglieri firmatari se vogliono illustrare l'interrogazione o avere la risposta e poi la replica.

Prego, assessore Fonzo.

**ASSESSORE FONZO.** La risposta è congiunta mia e del collega Rigotti. Per rispondere compiutamente ai quesiti dell'interrogazione è stata richiesta al Comando della Polizia Locale una relazione riepilogativa e l'aggiornamento del

programma dei lavori realizzati che si allegano alla presente.

La realizzazione degli interventi di rinnovo della segnaletica stradale sono stati previsti in un appalto triennale 2011, 2012, 2013 dell'importo lordo di 122.115,57 euro per ciascuna annualità. Cambiamenti normativi intervenuti nel Codice degli appalti hanno determinato la chiusura della gara solo nel maggio 2012, a tre anni di distanza dall'ultimo appalto terminato nel 2009.

Nell'annualità 2010-2011 la segnaletica è stata eseguita, pertanto, solo dagli operai comunali, i quali nel 2011 hanno dovuto operare con vernici all'acqua non resistenti e ciò per intervenute disposizioni normative del Piano della sicurezza.

Le criticità della segnaletica orizzontale segnalate sia dai cittadini che dai consiglieri comunali, sono riconducibili a più fattori. Innanzitutto ritardi nella conclusione della gara d'appalto determinati dal passaggio di tale incombenze dall'Ufficio strade a quello della Polizia Locale, in secondo luogo alla mancata esecuzione della programmazione annuale degli interventi realizzati dalla ditta esterna nel 2009, 2010 e 2011 fino a metà 2012, e infine l'utilizzo della vernice a base d'acqua da parte dei dipendenti comunali preposti dal 2011 in avanti.

Al netto degli oneri vari del ribasso d'asta per l'esecuzione dei lavori, sono rimasti disponibili 774.910 euro con i quali sono stati avviati gli interventi del primo lotto di seguito elencati: per circa 18 mila euro per la segnaletica verticale; 56.910 per la segnaletica orizzontale.

Nel corso dell'appalto è stata predisposta una perizia per il recupero del ribasso d'asta, per circa 23.970 euro, oltre ad Iva ed oneri vari, al fine di poter intervenire nel completamento del suddetto lotto.

Del primo lotto e della relativa perizia prevista dall'Ufficio strade risultavano comprese tutte le nove principali strade radiali di penetrazione urbana, l'anello dei baluardi e dei viali e relative intersezioni e slarghi, l'anello della circonvallazione urbana interna Giulio Cesare, Curtatone, Ferrucci, Manzoni, Galilei, Monte Rosa ed Europa, l'area centrale interna ai baluardi e ai viali, le strade interne ai quartieri

centro, Sacro Cuore, San Martino e Porta Mortara e infine la frazione di Vignale.

Il sopraggiungere dell'autunno e l'esaurimento dei fondi disponibili hanno fatto sospendere gli interventi previsti in Corso XIII Marzo, Vercelli e Milano, nonché nella viabilità interna ai quartieri San Martino e Porta Mortara. In allegato alla presente si trovano le strade, nelle quali sono stati invece completati gli interventi di segnaletica.

L'Ufficio preposto alla segnaletica ha inoltre dichiarato di non poter supplire con propria manodopera agli interventi di completamento prioritario, in quanto la vernice all'acqua di cui è dotato, non consente la stesura e la stabilità a temperature inferiori ai dieci gradi con fondo umido. Tali interventi, insieme a quelli che saranno previsti nel secondo lotto e che interesseranno altri quartieri della Città, saranno avviati a partire dal mese di marzo 2013, per i quali è già stata assunta la determina dirigenziale per un importo complessivo lordo di 94.231 euro.

Si concorda con quanto proposto dall'interrogazione di dare assoluta priorità all'esecuzione di attraversamenti pedonali su tutta la rete stradale, ove non si è ancora potuto intervenire, in particolare nella segnaletica alle intersezioni che risultano più pericolose sulla base di un programma di localizzazioni, di cui è già stata richiesta la predisposizione al Comando di Polizia Locale.

Inoltre sono in corso di approfondimento la fattibilità di aggiornare il Piano di sicurezza e i dipendenti del Settore segnaletica al fine di consentire l'utilizzo di altre tipologie di vernici diverse da quella a base d'acqua.

**PRESIDENTE.** Grazie assessore.

Prego, assessore Rigotti.

*(Interruzioni)*

Avete già... Perfetto.

Prego, quale dei consiglieri della Lega Nord? Prego, consigliere Franzinelli.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI.** Grazie presidente. Però mi aspettavo anche una completezza di risposta, perché abbiamo chiesto anche, anzi, direi che forse una delle domande più importanti a cui bisognava rispondere, cioè se esisteva e se esiste un piano per dare rilievo e precedenza alla segnaletica orizzontale, che riguarda i passaggi pedonali, perché so che esiste un piano *in itinere* sulla sicurezza in generale, però non abbiamo capito quando sarà completato, sappiamo che è *in itinere*, come tante cose di questa Amministrazione, si sta facendo, ma non viene mai completato.

Qui tocchiamo un tema importante per i cittadini, perché tocchiamo il tema della sicurezza, la sicurezza di chi percorre le strade, la sicurezza dei pedoni e dei ciclisti che percorrono le strade urbane e sinceramente dalla sua risposta, assessore, noto una sottovalutazione di questo problema, perché ci troviamo di fronte ad una sorta di progetto finanziato con 122 mila euro all'anno, un progetto che mi dice è stato steso durante l'anno scorso e non è stato completato, perché è arrivato l'autunno.

Io dico, ma competenza di questa Amministrazione, soprattutto su un tema di questo genere, è cercare di portare a termine quanto viene previsto, se no vuol dire che non si è riusciti a programmare, non si è stati in grado nemmeno di programmare. E quando non si è in grado di programmare un qualcosa che, ripeto, tocca la sicurezza dei cittadini, sinceramente ci lascia estremamente perplessi.

Detto questo, si riparte – diceva – in primavera. Si riparte in primavera in che modo? La ditta appaltatrice riparte in che mese, con che piano e cercando di dare la precedenza o meno a queste zone pericolose, o stiamo aspettando – come dice lei – che arrivino le segnalazioni dei cittadini e per fortuna ci siano alcune interrogazioni che possano metterne in risalto alcuni incroci pericolosi, alcune zone che devono essere curate meglio di altre?

Mi sembra, tanto per cambiare, la solita risposta improvvisata, ma non è probabilmente la prima, anzi, sicuramente non è la prima. Improvvisata, perché in realtà non abbiamo capito assolutamente nulla di quanto verrà da adesso in poi, se non la solita sequenza di buoni propositi, le intenzioni di ripartire in primavera non si sa come, non si sa quando e non si sa con che scaletta, e non ci ha detto il perché, per esempio, Piazza Garibaldi è stata rifatta due volte.

La segnaletica su Piazza Garibaldi è stata rifatta due volte, questo ha denotato evidentemente oltre alla confusione di questa Amministrazione, probabilmente anche Uffici comunali che non si parlavano, perché non è possibile, come avvenuto quest'estate, che si faccia la segnaletica nuova in tutta Piazza Garibaldi, poi dopo qualche giorno si asfalta tutto quello che è stato... poi si tira su il vecchio asfalto, si rifà l'asfalto e ovviamente bisogna rifare di nuovo la segnaletica orizzontale.

Delle due l'una, ripeto, o questo argomento da parte di questa Amministrazione, come dicevo, è totalmente sottovalutato, perché questo è uno spreco di denaro che non ha permesso evidentemente almeno di completare qualche altra zona pericolosa della Città prima dell'inverno, oppure l'inefficienza evidentemente riscontrata in questo caso denota che non vi è coordinamento tra gli Uffici, cosa ancora grave, cosa forse ancora non più grave, ma sicuramente ulteriormente peggiorativa di quanto segnalato.

Siamo ovviamente totalmente insoddisfatti della risposta. Grazie.

*Interrogazione n. 180 presentata dalla Lega Nord, ad oggetto: "Educazione stradale ed educazione alla legalità nelle scuole".*

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Franzinelli.

Passo all'interrogazione n. 180, a firma sempre del gruppo consiliare Lega Nord, oggetto: "Educazione stradale ed educazione alla legalità nelle scuole".

"I sottoscritti consiglieri comunali,

### Premesso

che l'Amministrazione precedente, grazie alla Polizia Municipale, aveva svolto, in collaborazione con le Direzioni didattiche cittadine, attività di educazione stradale e di educazione alla legalità organizzando una serie di incontri nelle scuole della Città particolarmente con lezioni rivolte agli alunni delle quarte e quinte elementari,

che in particolare si erano organizzate per le classi quarte visite guidate al quartiere in cui agenti in abiti civili simulavano, senza svelare la propria identità, inconvenienti e pericoli tipici degli ambienti metropolitani, seguivano lezioni in classe con l'utilizzo di video didattici;

che le classi quinte, invece, erano state impegnate in lezioni pratiche in cui, attraverso giochi di ruolo, sperimentavano personalmente l'utilità del rispetto della legalità e della sicurezza;

che nelle scuole medie primarie e secondarie furono effettuate, a richiesta, lezioni integrative per il conseguimento del patentino per la guida di ciclomotori e nelle scuole superiori furono realizzati interventi finalizzati a sensibilizzare i neopatentati sui rischi derivanti dalla guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di sostanze stupefacenti;

### Considerato

che tra gli obiettivi di queste iniziative assume una posizione preminente il proposito di trasferire allo scolaro elementi di cultura della legalità, della sicurezza e della tutela dell'ambiente attraverso incontri dalla forte connotazione ludica, tale educazione assume ancora più valore in quanto le nuove generazioni sono spesso a contatto con una realtà che mette a repentaglio tutti questi valori;

che all'interno del corpo di Polizia Municipale esiste una notevole esperienza in materia e soprattutto un'alta professionalità nell'affrontare questo tipo di educazione nelle scuole e che non si hanno notizie da parte dell'Assessorato all'Istruzione di iniziative di questo tipo in corso a Novara,

interrogano il Sindaco e l'assessore all'Istruzione per conoscere quanto segue:

1. se sono stati rinnovati gli accordi con le Direzioni didattiche novaresi per svolgere attività di educazione stradale e alla legalità nelle scuole della città;
2. quanti e che tipo di corsi si sono svolti nell'ultimo anno scolastico;
3. quante e quali scuole sono state interessate per un totale di quante classi e quanti alunni;
4. quanto personale di Polizia Municipale è stato impegnato a tale scopo;
5. come sono stati organizzati i corsi per l'attuale anno scolastico, con quanto personale di Polizia Municipale;
6. se esiste un programma dell'Assessorato competente per gli anni a venire oppure l'Amministrazione ritiene irrilevante seguire tali temi.

Della presente si richiede anche risposta scritta a termini di Regolamento”.

Chiedo se si vuole illustrare l'interrogazione, se no do la parola all'assessore per la sua risposta.

Allora, assessore Patti, a lei la risposta.

**ASSESSORE PATTI.** Per quanto riguarda la richiesta se sono stati rinnovati gli accordi con le Direzioni didattiche novaresi, sì, le abbiamo rinnovate all'inizio dell'anno scolastico.

Quanti e quale tipo di corsi sono stati svolti nell'ultimo anno scolastico Se per anno scolastico si intende l'anno scolastico 2011-2012, si è realizzato un corso che ha previsto due incontri per ogni classe, uno in aula e uno sul territorio.

Quante e quali scuole sono state interessate per un totale di quante classi e quanti alunni. In particolare, ha riguardato le classi quarte e quinte di tutte delle scuole primarie, venti nel complesso. Venti classi.

Quanto personale della Polizia Municipale è stato impegnato a tale scopo. Due agenti a turno hanno incontrato le classi, sia nell'incontro in classe, sia nell'incontro all'esterno.

Come sono stati organizzati i corsi per l'attuale anno scolastico e con quanto personale di Polizia Municipale. Si sta procedendo per ripetere le iniziative, alla quale hanno aderito quarantanove classi quarte e quinte e quattordici scuole primarie differenti. Quest'anno il servizio di Polizia Municipale ha fornito disponibilità in riferimento ai propri impegni, all'attuale organizzazione che difficilmente potrà garantire i livelli di intervento dello scorso anno.

Di fatto, a partire da lunedì 4 marzo metteranno a disposizione due, tre mattine per nove settimane, più il tempo di lavoro per gli incontri nelle scuole, in modo da coprire, esaurire le richieste delle quarantanove classi che hanno voluto aderire al progetto.

Esiste un programma dell'Assessorato competente per gli anni a venire, oppure l'Amministrazione ritiene irrilevante. No, certo che non lo riteniamo irrilevante, anzi, riteniamo che sia di primaria importanza. Esiste un programma che non intende limitare l'azione a semplici interventi a *spot* all'interno delle scuole cittadine.

La necessità per gli studenti di conoscere l'Abc della circolazione stradale apprendendone precocemente le regole principali, rientra di diritto nei percorsi curriculari formativi che si intendono avviare. A ciò si collegano tematiche sulla legalità, partendo dalla propria dimensione scolastica abitativa che costituiscono il primo atto di pensiero civico per l'individuo in formazione.

**PRESIDENTE.** Grazie assessore.

Chi del gruppo vuole dare la soddisfazione o meno? Prego, consigliere Franzinelli.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI.** Se dovessimo considerare se questa Amministrazione ritiene importante l'argomento dalle sue risposte, mi lascia cadere le braccia.

Io ero abituato, ma lo vedo anche che sotto la spinta anche della Regione, a cui dobbiamo sicuramente anche certe iniziative di questo tipo, ma sotto la spinta dell'importanza di questa educazione che magari è marginale, e sono d'accordo, l'unica cosa su cui sono d'accordo è che non è facile impegnare del personale della Polizia Municipale che ha mille altri compiti anche per questo tipo di occupazione.

Ma, detto questo, io ritengo che proprio perché è difficile, lei assessore e questa Amministrazione dovrebbe seguire in modo un po' più consono l'argomento. A me sembra davvero, visto che in due anni, un anno e mezzo, è due anni che governate, non è mai stata fatta una presentazione ai cittadini, non è mai stato fatto nulla che può farmi dire che ritenete importante questo argomento, cosa che prima veniva fatta, ma non per dire che prima si faceva bene o adesso si fa male, era così.

Io credo davvero che questo sia un argomento, anche perché viene purtroppo lasciato alle iniziative delle amministrazioni comunali, non vi è un progetto da parte del Ministero piuttosto che da parte di qualche altro Ente superiore al Comune di Novara, è proprio la voglia, la volontà che il Comune di Novara ha di portare avanti questo tipo di educazione, che permette di poi realizzare qualcosa di buono e qualcosa di istruttivo per gli stessi alunni.

La risposta sua la posso riassumere, se mi posso permettere, in una frase. Praticamente è stato lasciato alla libera iniziativa della Polizia Municipale intervenire nelle scuole e mettersi d'accordo con i vari direttori didattici, con le varie classi e cercare di portare avanti qualche cosa che viene sentito con una sensibilità particolarmente forte proprio dal personale della Polizia Municipale, così come non altrettanto sensibile questa Amministrazione all'argomento.

Crediamo, e credo, che educare i nostri alunni all'educazione stradale *in primis*, ma anche alla legalità, soprattutto quando frequentano le scuole primarie, ma anche le scuole materne, perché mi ricordo in passato che si interveniva anche sulle scuole materne, non solo sulle scuole primarie e secondarie, intervenire già a quell'età significa porre delle basi che possano essere quelle di un buon cittadino

futuro, anche quando percorre le nostre strade.

Tenetelo a mente, tenetelo presente. Secondo me, siete estremamente lacunosi, la sua risposta è ancora più lacunosa di quanto immaginavo questa Amministrazione affrontasse l'argomento, non posso e non possiamo che ritenerci totalmente insoddisfatti, ma rivedremo, probabilmente con il prossimo anno scolastico, a che punto questa sollecitazione possa aver dato almeno qualche piccolo frutto. Grazie.

**(Entra il Sindaco – 27 p.)**

*Interrogazione n. 181 presentata dal Popolo della Libertà, ad oggetto: “Novara è sport – Consuntivo 2012”.*

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Franzinelli.

Passiamo alla n. 181, presentata dal gruppo Popolo della Libertà, primo firmatario il consigliere Daniele Andretta, quindi chiederò a lui eventualmente di dare la soddisfazione o meno dell'interrogazione.

“I sottoscritti consiglieri comunali,

Considerato

che è ormai prossimo il termine dell'anno 2012, che questa Amministrazione comunale ha, sin dal primo giorno di insediamento, dichiarato di voler perseguire l'esperienza del progetto “Novara è sport” ritenuto strategico per lo sviluppo delle attività delle associazioni sportive dilettantistiche novaresi e per lo sviluppo delle attività economiche imprenditoriali cittadine;

che con l'approssimarsi della fine di ogni anno era consuetudine dell'Amministrazione comunale comunicare il consuntivo delle iniziative promosse ed organizzate in sinergia con le associazioni sportive cittadine;

che con l'approssimarsi della fine di ogni anno era consuetudine dell'Amministrazione comunale comunicare le linee guida delle manifestazioni

sportive da organizzare nell'anno successivo tramite raccolta di apposite candidature,

interroga il signor Sindaco per poter conoscere:

1. quali e quante siano state le manifestazioni organizzate nel corso dell'anno 2012 e con quali riflessi a favore degli operatori economici cittadini;
2. se siano state informate, ed eventualmente con che modalità, le associazioni sportive cittadine dell'eventualità di partecipare al calendario sportivo di "Novara è sport" per l'anno;
3. in caso di risposta affermativa, quante siano le manifestazioni sportive organizzate dal Comune tramite "Novara è sport";
4. se sia stato compilato, distribuito, presentato come consuetudine il calendario delle manifestazioni sportive dell'anno 2013 di "Novara è sport";
5. se questa Amministrazione comunale continua a ritenere strategico lo sviluppo del perseguimento del progetto "Novara è sport".

Chiedo al consigliere Andretta se vuole dare illustrazione, se no do la parola all'assessore Agnesina per la risposta.

**ASSESSORE AGNESINA.** Grazie. Ringrazio anche per l'interrogazione. Seguirò i punti specifici dell'interrogazione.

Le manifestazioni realizzate nel 2012 sono state quarantadue, con il coinvolgimento di 13.420 atleti e 1074 società sportive. I nomi sono indicati nell'elenco che poi consegnerò e che fa parte integrante della risposta. Si va da tutte le società presenti nel novarese, che hanno una storia di eventi qua a Novara, fino ai mondiali di Kendo per non parlare della mezza maratona. Quindi direi che il risultato c'è stato.

Le camere vendute a seguito delle manifestazioni sportive realizzate nel 2012, sono state 3943. È il *record* in assoluto della capacità di "Novara è sport" di convogliare eventi, che portano anche un turismo di tipo sportivo che dà poi la

possibilità di fermarsi a Novara.

Quindi oltre agli introiti alberghieri, per rispondere, la Città di Novara ha avuto sicuramente favorevoli ricadute nel settore della ristorazione e del commercio. Poi questi dati non riesco ad averli, non riesco a scorporarli, però è evidente. Avete visto tutti, la Città ha visto, il risultato c'è stato anche solo per i mondiali di Kendo.

Per la stagione 2012 le associazioni sportive che avevano partecipato alla programmazione, le associazioni sportive novaresi che avevano partecipato alla programmazione degli eventi precedenti, si sono presentate presso l'Ufficio sport e hanno compilato apposita scheda di segnalazione dell'evento proposto. Ne ho qui un modello, se poi è ritenuto utile. Anche perché ricordo che il progetto "Novara è sport", è un progetto triennale, quello del 2012 era il quarto anno e quindi assolutamente era notorio come si partecipava.

Nella misura del novanta per cento le manifestazioni sportive della stagione 2012 sono state realizzate nell'ambito del progetto "Novara è sport". Quindi con il *brand* e con la formula "Novara è sport".

Per l'anno 2013 l'Amministrazione ha dovuto però fare fronte a nuove e maggiori difficoltà già evidenziate nell'anno precedente. Infatti i finanziatori privati che, ricordo a tutti, contribuiscono completamente alle spese per le manifestazioni realizzate nel progetto di "Novara è sport", cioè questi progetti qua, questi eventi che la Città vede, il Comune con denaro pubblico non spende un euro, tutto il rimborso spese è operato attraverso forme di sponsorizzazione che il Comune va a ricercare.

Dicevo, già nel 2012 gli *sponsor* non si sono impegnati come nel passato triennio con un ulteriore Piano triennale che avrebbe dato maggiore serenità e progettazione all'Amministrazione, ma per il 2012 hanno dato un impegno annuale.

Nell'anno successivo, quindi, le difficoltà di reperimento finanziamenti a fronte della crisi economica, sono oltremodo aumentate, nonostante

l'Amministrazione abbia potenziato la struttura dedicata al reperimento delle sponsorizzazioni. Abbiamo fatto un Ufficio unico per tutto il Comune dedicato al reperimento di sponsorizzazioni.

Quindi già nel 2012 non è stato redatto e distribuito l'opuscolo a calendario, se per opuscolo a calendario si intende il volumetto che negli anni precedenti rendeva pubblica la programmazione di tutti gli eventi "Novara è sport". Questo non è stato fatto, perché i fondi, ancorché importanti, del 2012 sono stati destinati a realizzare gli eventi piuttosto che la loro pubblicizzazione. Anche se avendo la disponibilità, sicuramente era meritevole e possibilmente da ripetere forme di pubblicità delle società sportive.

Non è stato redatto, quindi distribuito, l'opuscolo a calendario per ragioni economiche, mentre però, al contrario, è stato divulgato in tutte le forme pubbliche il calendario degli eventi sportivi. Nel 2012 è stata fatta una conferenza stampa, ha rappresentato tutto il calendario che poi infatti è stato per il novantanove per cento realizzato. Dico novantanove per cento, perché alcune gare, soprattutto di ippica, sono state annullate per questioni di federazione.

Per l'anno 2013 in mezzo a gravi difficoltà, maggiori del 2012, è stato stilato un calendario di eventi sportivi di varia rilevanza che, appena completo e completamente finanziato, verrà reso pubblico, ancorché alcuni eventi sono stati già realizzati. Le difficoltà di trovare i fondi già presenti nel 2012, persiste nel 2013 con gli eventi che però iniziano già ad esempio nel gennaio 2013. Quindi il calendario è stato realizzato, tra un po' sarà definitivo, sarà reso pubblico. I fondi sono stati ritrovati e ci impegniamo solo per le opere che siamo in grado di finanziare con i fondi privati.

In ogni caso, si continua a ritenere il progetto "Novara è sport" fondamentale e importante, certamente da realizzare compatibilmente alla contingenza economica. Parere scritto poi all'interrogante.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Agnesina.

Consigliere Andretta per la replica.

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Grazie presidente. Ringrazio i consiglieri del gruppo Pdl, che mi danno la possibilità di poter comunque rispondere alla lunga, ma purtroppo non esaustiva, relazione da parte dell'assessore.

Veda, noi siamo partiti, abbiamo presentato questa interrogazione proprio perché, anche sollecitati dalle società sportive che possiamo definire non si sono sentite particolarmente seguite in questi ultimi due anni.

Prendiamo atto che innanzitutto le cifre che lei ha portato avanti in maniera entusiasta, secondo me, andrebbero anche un pochettino riviste e bisognerebbe anche fare un ulteriore ragionamento. *In primis*, il Kendo che giustamente lei ha ricordato come essere stata una delle principali manifestazioni dell'anno 2012, è una eredità che questa Amministrazione ha visto ricevere da una candidatura, da un profondo lavoro svolto dalla Giunta precedente, che aveva operato nel corso della passata Amministrazione.

Quindi fa piacere che sia stato un successo, certamente fa piacere che sia stato un successo per tutto il mondo sportivo, certamente non possiamo anche non ricordare che non sia ascrivibile come merito di questa Amministrazione.

Viene citato un numero di tredicimila partecipanti, ma sono cambiati anche i numeri delle manifestazioni. Le manifestazioni sono tracollate. Prima il progetto "Novara è sport" si rivolgeva particolarmente alle società sportive non di nicchia, a quelle dilettantistiche e quindi se ne facevano tante. Adesso se ne fanno di meno e giustamente lei ha citato, probabilmente svolgendo un suo certo tipo di ragionamento, ha enfatizzato la maratona, la mezza maratona e il mondiale di Kendo, che certamente sono stati due grandi eventi che hanno provveduto a gonfiare i numeri, ma che una volta scorporati dai numeri da lei citati, sicuramente lasciano poco, ma davvero molto poco.

C'è una crisi diffusa da parte di molte associazioni sportive, anche gloriose, che non riescono a trovare sbocco e non riescono ad andare incontro alle loro necessità e per le quali il progetto “Novara è sport” spesso, almeno in passato, comunque sia consisteva, riusciva a dare modo di poter andare incontro alle loro esigenze e anche dare soprattutto un sostegno economico.

Poi ci sono anche le manifestazioni che vengono annunciate a tambur battente, che prendono paginate intere di giornali, che poi improvvisamente scompaiono. Non voglio ritornare sul discorso del Casale Basket, ma un'altra importantissima manifestazione, che certamente avrebbe fatto piacere di poter accogliere, quindi quella della Gran Fondo di ciclismo, che avrebbe anche quella portato grandissimi numeri, una grandissima attenzione da parte dei *media* nazionali, ahimè, anche quella è una manifestazione che è rimasta annunciata con grossa *audience* e con grande enfasi da questa Amministrazione, ma di cui nel passaggio 2012-2013 assolutamente se ne è persa traccia.

Vediamo anche sul discorso, su un altro tipo di ragionamento che lei ha portato avanti nella sua risposta, assessore. Le schede di segnalazione. Le schede di segnalazione certamente sono state distribuite e sono anche state raccolte, certamente l'assessore si è ben guardato dal dire che sono profondamente mutate le condizioni di sostegno al progetto “Novara è sport”, quindi è vero che sono state compilate delle disponibilità, ma è altrettanto vero che molte società sportive hanno declinato la loro volontà di partecipare al progetto.

E questo me ne ha dato conferma, perché oggi siamo al mese di marzo, signori miei, e ancora non siamo in grado di poter dire a marzo quale sarà il calendario del primo semestre 2013. Io questo lo trovo perlomeno paradossale, fortemente penalizzante per le società sportive. La considero comunque una inadempienza da parte dell'Amministrazione.

Si dà la colpa al mancato sostegno delle sponsorizzazioni e degli *sponsor* privati. Certamente. Però quello che era il vincolo, il fondamento a base del

progetto “Novara è sport”, era che intanto io candidavo la Città di Novara a svolgere degli eventi, dopodiché andavo a promuovere presso gli *sponsor* questi eventi e allora evidentemente gli *sponsor* avevano un veicolo, un evento sul quale puntare e investire e quindi c’era la possibilità di raccogliere il loro contributo economico esclusivamente formato da privati.

Adesso se andiamo a vedere il numero degli *sponsor* che partecipano, è vero, anche questo è drammaticamente ridimensionato, ma, assessore, la invitiamo a riflettere. È calato il numero degli *sponsor*, perché c’è la crisi economica, oppure è calato numero degli *sponsor*, perché la Città di Novara è da diversi mesi che non si candida e non ottiene un evento degno di nota da poter portare in cambio al contributo a sostegno degli *sponsor*? Perché è così.

Oltretutto anche aver fatto un Ufficio apposito per raccogliere le sponsorizzazioni, noi della maggioranza di centrodestra eravamo abituati che per sensibilizzare gli *sponsor*, prendevano il loro valigino il Sindaco e gli assessori competenti e andavano a trovare gli *sponsor*. Qui invece questa dose di lavoro è stata tramandata, è stata lasciata in eredità ad un Ufficio sponsorizzazioni e faccia anche lei una considerazione, se ha più *appeal* un contatto diretto del Sindaco, dei rappresentanti della Giunta presso uno *sponsor*, oppure se ha maggiormente *appeal*, per carità, il nobile lavoro del personale impiegatizio e direttivo del Comune dell’Ufficio sponsorizzazioni che va a richiedere un sostegno economico.

Sull’opuscolo non dico nulla. Chiaramente se non ci sono soldi, nessuno pretende l’opuscolo, ma non è che l’interrogazione andava a dire: perché non avete fatto l’opuscolo? Noi lamentiamo il fatto che, anche se quell’opuscolo lì aveste avuto modo di farlo, avreste avuto ben poco da scrivere, e ci sarebbe veramente stato ben poco. Per cui, perlomeno lì dei soldi li abbiamo risparmiati.

Guardi, io chiudo con questa mia interrogazione invitandola veramente a ragionare e ad incidere maggiormente nell’attività del suo Assessorato, perché veramente è un periodo molto difficile, capisco che ci sono altre emergenze, ma il

valore sociale dello sport e anche le difficoltà delle società sportive, soprattutto quelle dilettantistiche, sono delle esigenze, sono delle particolarità e versano in un tale stato di difficoltà che non possono essere ignorate in questa maniera dall'Amministrazione comunale.

Vi invito veramente a riflettere. Il progetto a questo punto, data la risposta per la quale non troviamo naturalmente soddisfazione, se è un progetto che è morto non lo sappiamo, sicuramente è un progetto che non gode di buona salute, la invitiamo veramente a riflettere su quello che è stato fatto in questi oltre due anni e mezzo e a poter vedere se veramente si può trovare il modo di dare un cambio di rotta e, compatibilmente con lo stato di crisi, ritornare ad andare incontro alle esigenze delle società sportive e degli sportivi della Città, proprio per quelle motivazioni turistiche, di ricchezza e di indotto, che evidentemente lei ha ricordato, che ci sono state in occasione dei mondiali di Kendo, ma che evidentemente oggi non si trovano più e anche questo è una triste piega della crisi economica, della congiuntura negativa che sta attraversando la nostra Città. Grazie presidente.

*Interrogazione n. 182 presentata dal Popolo della Libertà, ad oggetto: “Autoveicoli di Polizia Urbana”.*

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Andretta.

Passiamo all'interrogazione n. 182, anche questa, come la precedente, ha come primo firmatario il consigliere Andretta. Do lettura del testo.

“I sottoscritti consiglieri comunali,

Appreso

che durante la trascorsa nevicata del 14 dicembre u.s., alcuni appartenenti al corpo di Polizia Municipale si sarebbero rifiutati di utilizzare le auto di servizio per recarsi nei luoghi di pattugliamento proseguendo le attività di servizio spostandosi in autobus;

che tale atteggiamento corrispondeva probabilmente al fatto che gli stessi mezzi fossero sprovvisti di gomme da neve, a causa a sua volta di assenza o di incapacità di assunzione di spesa delle stesse gomme;

che il signor Sindaco ha annunciato il prossimo arrivo di nuove autovetture in sostituzione dei precedenti autoveicoli ormai vetusti,

interrogano il Sindaco di poter conoscere:

1. in che data si è proceduto con l'ordine di acquisto dei nuovi autoveicoli di Polizia Urbana e a che numero gli stessi ammontino;
2. quali siano i fondi originariamente stanziati, se gli stessi siano stati integrati o diminuiti;
3. per quale data è prevista la consegna dei nuovi autoveicoli”.

Il consigliere Andretta vuole integrare, o lascio la parola al signor Sindaco per la risposta?

**SINDACO.** Grazie Presidente. Brevissimamente, i veicoli di cui trattasi, non sono acquistati, ma vengono noleggiati con noleggio a lungo termine per cinque anni, con un contratto complessivo di polizza Kasko, manutenzione ordinaria, straordinaria, assicurazione stipulata dalla...

È stata seguita la procedura CONSIP attraverso il mercato elettronico degli Enti pubblici e i veicoli sono sette *Fiat Punto* alimentate a metano, di cui quattro consegnate con i colori di istituto e le attrezzature, quindi le sirene e compagnia bella, e tre bianche con l'opzione di personalizzazione a carico eventualmente del Comune.

La determina è la n. 301 del 23 novembre 2012 e l'ordine di fornitura ha il protocollo n. 76313 del 30/11/2012.

Il finanziamento avviene attraverso la percentuale dell'incasso delle sanzioni previste dall'articolo 208 del Codice della Strada, ed è stato stanziato per il 2012 in 40 mila euro.

Il costo del noleggio è di un po' più di 39 mila euro all'anno per cinque anni e negli anni futuri verrà finanziato con le stesse modalità.

La consegna dei mezzi è prevista entro fine mese, 31/03. Grazie presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, signor Sindaco.

Prego, consigliere Andretta per la soddisfazione o meno.

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Sicuramente avremmo voluto trovare una miglior soddisfazione.

In primo luogo, cominciamo anche con il dire che le auto dei Vigili Urbani ormai sono diventate le auto fantasma, perché è da settembre, dalla scadenza degli equilibri 2012 che questa spesa era stata prima finanziata all'interno del bilancio, poi è stata stornata, dopodiché c'è stato un misto di rassegnazione, ma anche di mortificazione, da parte dei Vigili Urbani, perché ricordo che il 17 dicembre 2012 sei Vigili durante la prima nevicata di quest'inverno si sono rifiutati di prestare servizio, non sono stati, quindi a fondamento del comportamento adottato, non sono stati nemmeno sanzionati per questo atteggiamento da parte del loro comandante di Polizia, e hanno svolto il loro mestiere prendendo il mezzo pubblico, quindi prendendo l'autobus.

Questo io lo ricordo, perché è stato un momento, secondo me, veramente basso di rispetto delle istituzioni, di rispetto del lavoro del nostro personale, oltretutto di un personale che ogni giorno contribuisce in mille modi alle esigenze della Città.

Questa interrogazione, voglio ricordare a tutti, era stata presentata come urgente, perché certamente il generale inverno stava arrivando, ci sono state altre due precipitazioni nevose e scopriamo che anche nelle altre due precipitazioni nevose, della sua risposta, signor Sindaco, il personale di Polizia Municipale anche in questo caso ha dovuto fare a meno e delle come da neve e delle auto nuove.

A questo aggiungiamo anche le bugie, signor Sindaco, che spesso hanno le gambe corte, perché nel mese di dicembre noi l'avevamo già presentata questa interrogazione, lei aveva già dichiarato il giorno prima del Consiglio comunale che tanto ormai la questione era nota, che nei primi mesi di gennaio le auto dei Vigili Urbani sarebbero state consegnate, quindi l'interrogazione da parte dei consiglieri di minoranza era, oltre che fastidiosa, la stava già considerando perfettamente inutile ed è per quel motivo che noi togliemmo i criteri di necessità e urgenza per poter dire: va bene, signor Sindaco, se lei mi dice che nei primi mesi di gennaio arriveranno le nuove auto per i Vigili Urbani, vediamo e aspettiamo il mese di gennaio.

Oggi siamo a marzo, abbiamo finalmente modo di parlare di questa interrogazione e scopriamo, con forte disappunto, che le macchine dei Vigili Urbani ancora non sono pervenute che, contrariamente a quello che lei aveva già dichiarato in maniera perentoria anche sul bollettino che va a casa a centinaia e migliaia di novaresi, perché comunque quello è il bollettino informativo...

Signor Sindaco, la vedo un po' nervoso o sbaglio? Perché io posso capire che quello che si dice, a volte possa non piacere, però...

*(Interruzioni)*

Sì, signor Sindaco, se lei risponde, non è che se lei risponde in tre minuti ad un'interrogazione...

*(Interruzioni)*

Ma lei non può avere un telecomando per il quale può tarare gli interventi dei consiglieri di minoranza. Non può fare *zapping*, capisce? La regola della democrazia è anche questa.

Restiamo sul pezzo, signor Sindaco, e io sto talmente sul pezzo che le sto ricordando che, in merito alle autovetture dei Vigili Urbani, aveva fortemente proclamato a mezzo del bollettino che raggiunge tutti i cittadini novaresi a casa tramite *e-mail*, aveva rassicurato che nei primi mesi di gennaio sarebbero arrivate le autovetture per i Vigili Urbani. Sono passati altri due mesi, sono intervenute altre due precipitazioni nevose [...] ben sette, questo a considerazione di come possa essere il parco auto, per cui ci saranno ben sette autoveicoli per fine mese.

Noi oggi ovviamente denunciemo la profonda insoddisfazione, la mortificazione del personale dei Vigili Urbani, il fatto che comunque sia il Comune deve essere anche in grado di poter gestire i propri servizi essenziali e nei servizi essenziali c'è anche quelle di poter fornire la sicurezza di chi guida i veicoli e anche dei cittadini tramite il servizio di vigilanza urbana, noi oggi dichiariamo la nostra profonda insoddisfazione sull'argomento, denunciemo e rimarchiamo che lei ha preso in giro i consiglieri che hanno redatto la prima interrogazione dicendo che ai primi di gennaio sarebbero state consegnate le auto, e già preannunciamo una prossima interrogazione per vedere se a fine mese queste auto fantasma saranno arrivate in uso ai Vigili Urbani, sì oppure no. Grazie presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Andretta.

Ricordo naturalmente che stante l'attuale Regolamento, l'interrogazione richiede una soddisfazione da parte dell'interrogante, quindi è del tutto evidente che ci sia poi un dibattito. Comunque, vi è ampio margine nel dare la propria soddisfazione nell'introdurre gli argomenti che il consigliere ritiene necessario per argomentare la propria insoddisfazione.

L'interrogazione n. 184 viene considerata per il momento ritirata, a meno che il gruppo consiliare che l'ha presentata, che è il Popolo della Libertà, ma in realtà poi il consigliere era passato al Gruppo Misto Fratelli d'Italia, intende ripresentarla. Non è possibile discuterla, in quanto il consigliere comunale non è presente in Aula.

**(Entra il consigliere Perugini – 28 p.)**

*Interrogazione n. 185 presentata dal Movimento 5 Stelle, ad oggetto: “Utilizzo Arena”.*

**PRESIDENTE.** Passerei all’interrogazione n. 185 presentata dal Movimento 5 Stelle, interrogazione: “Utilizzo Arena”.

Do lettura del testo. “Il sottoscritto Luca Zacchero, capogruppo del Movimento 5 Stelle,

Premesso

che con delibera di Giunta n. 241 del 7 agosto 2012 si consente – cito testualmente – la fruizione dell’impianto denominato *Sporting Village* – tutte le volte che c’è lo *Sporting*, tuona – denominato *Sporting Village* per le giornate di disponibilità in relazione al prossimo anno sportivo a società sportive che praticano sport riconducibili all’idoneità potenziale dell’impianto, preferibilmente quello del *volley* femminile e, secondo alcuni criteri sottoelencati:

- a) si ha preferenza per le società che partecipano ai campionati di maggior rilievo strettamente riferita all’attività di prima squadra;
- b) che abbiano sede legale nel territorio novarese;
- c) che abbiano tra le loro finalità principali l’organizzazione di attività sportive, anche di tipo educativo, inerenti la pallavolo;
- d) che si propongano di incentivare la pratica sportiva dilettantistica;

contestualmente, vista la nota n. 43943 presentata dalla società *Agil Trecate Novara* con cui la stessa società chiede l’uso dell’Arena per disputare le gare interne di campionato, coppa Italia e *play-off* relative al campionato di serie A2 femminile per i periodi a disposizione del Comune di Novara;

l’Amministrazione comunale, con determina dirigenziale n. 45 del 7 agosto

2012, concedeva alla società *Agil Trecate Novara* l'utilizzo dell'Arena polifunzionale situata nella struttura *Sporting Village* per le giornate di cui all'Elenco V sotto la voce "utilizzi impianti" delle deliberazioni di Giunta comunale n. 134 del 15 ottobre 2008 come di seguito specificato: venti *weekend* (quaranta giorni) per attività professionistiche, utilizzo degli spazi accessori di attrezzature nei venti *weekend* precedenti; tre weekend (sei giornate) per ulteriore attività sportive professionistiche; Arena per allenamenti tre pomeriggi a settimana dalle ore 16.00 alle ore 19.00, di martedì, mercoledì, venerdì; utilizzo di un magazzino per deposito;

#### Dato atto

che le giornate dedicate alla disputa del campionato di *volley* femminile serie A2, Coppa Italia, comprese eventualmente le gare di *play-off* e i relativi allenamenti rientrano tra quelle a disposizione dell'Amministrazione comunale;

che la quantificazione del relativo impegno di spesa per eventuali servizi o allestimenti inerenti l'utilizzo sopraindicato, si doveva provvedere con successiva determinazione dirigenziale nei limiti degli specifici stanziamenti di bilancio già previsti;

successivamente, nel mese di ottobre 2012, il Comune di Novara è rientrato in possesso dell'edificio Arena dello *Sporting Village* e da domenica 7 ottobre 2012 ha avuto inizio il campionato A2 di *regular season* di *volley* femminile;

con determina dirigenziale n. 66 del 2 ottobre 2012 è stata disposta la risoluzione del contratto con la società *Sporting Village Novara S.p.A.* e di conseguenza si sono risolti anche i rapporti relativi ai servizi strumentali, il Comune ha preso la decisione di cooperare alla realizzazione dell'evento sportivo in oggetto attraverso la fornitura del servizio di vigilanza antincendio e il servizio di movimentazione tribune e prendendo tale impegno, il Comune ha dato incarico al Servizio finanziario con determina n. 67 di provvedere alla liquidazione dell'importo di euro 404,00 al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco e di

605,00 euro a proscenio allestimenti a presentazione delle relative fatture. Successivamente con determina n. 76, in esecuzione del procedimento sopra citato, essendo venuti meno i servizi logistici strumentale forniti dalla società *Sporting Village S.p.A.* a favore degli utilizzatori dell'Arena, si rendeva necessario garantire alla società *Agil Treocate* il servizio di vigilanza antincendio nelle giornate di gara previste da fine ottobre a dicembre 2012, per cui è stato dato incarico al Servizio finanziario di provvedere alla liquidazione dell'importo complessivo di euro 2.424,00 tassativamente entro e non oltre il 15 ottobre e, in ultimo, ad oggi con determina n. 80, il Comune ha dato incarico al Servizio finanziario di provvedere al pagamento dell'importo complessivo di euro 1.616,00 al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco.

Tutto ciò considerato, interroga il Sindaco e l'assessore competente per sapere:

1. a quanto ammonta la cifra spesa ad oggi dal Comune per permettere la regolare stagione di campionato, allenamenti e varie della società *Agil Treocate* divenuta poi *Igor Volley*, si intende naturalmente luce, riscaldamento, personale, servizi di sicurezza;
2. se sia stata quantificata la cifra che la stessa *Igor Volley* deve e dovrà al Comune di Novara per ciascun evento sportivo di allenamento e a quanto ammonta ad oggi il totale corrisposto e dovuto nei confronti del Comune;
3. se per quanto riguarda le entrate relative a pubblicità esposta durante il campionato, ingressi agli eventuali agonistici e servizio bar ad oggi in funzione durante le partite di campionato, le suddette entrate siano a beneficio del Comune, in caso negativo chi siano i beneficiari;
4. se siano state individuate le tariffe per l'utilizzo dell'Arena e nel caso quali siano;
5. come mai ad oggi sia la sola *Igor Volley* ad utilizzare gli spazi facenti parte del complesso Arena.

A questi interrogativi si richiede risposta scritta e orale”.

Chiedo al consigliere se vuole illustrarla, se no do la parola all'assessore per la risposta. Prego, assessore Agnesina.

**ASSESSORE AGNESINA.** Approfitto un attimo, visto che mi viene data la parola, per spiegare un secondo le interrogazioni. Se le interrogazioni sono sui dati precisi, l'assessore risponde sui dati precisi, risponde all'interrogazione. Poi se si apre un dibattito spostando gli spazi, i ragionamenti, i temi, le introduzioni, i commenti su altro, all'assessore non è permesso di interloquire e di dialogare, quindi sembra...

*(Interruzioni)*

No, non sto parlando con te, sto approfittando biecamente di questo spazio per parlare ad Atene, perché Sparta intenda. Sostanzialmente all'interrogazione di prima mi è stata chiesta una cosa, sostanzialmente il risultato dell'anno 2012, e poi è stato attaccato l'anno 2013. Se avesse chiesto quanti eventi faremo nel 2013, avrei risposto che erano pari numericamente a quelli del 2012. Se mi avesse chiesto perché ha fatto l'Ufficio sponsorizzazioni in una certa maniera, avrei rassicurato che Sindaco e assessore non si allontanano dall'affiancare l'Ufficio...

*(Interruzioni)*

Imparo l'arte e la giro...

*(Interruzioni)*

È l'arte del *judo*.

Voglio dire che a interrogazione si risponde, si risponde all'interrogazione

secca. Se si apre il dibattito, non è più permesso di interloquire. E mi fermo qui.

Venendo invece, sicuramente so che saremo molto sul punto e molto più sul punto, per cui chiedo scusa di questa digressione, so che fa parte della minoranza tenere una posizione...

*(Interruzioni)*

Sicuramente, benemerita.

Chiedo scusa al consigliere Zacchero, che non potrò dare una risposta scritta che ho già anticipato per telefono e non sarò completo nel dettaglio dei costi, posso darti la tabella dei costi, i dati sono pubblici, i dati sono lì e i dati sono reperiti e incontrovertibili, non sarà interamente esaustiva, perché è un'attività quella dell'utilizzo, del nuovo utilizzo dello *Sporting* che sta andando in progressione.

Lo *Sporting* è grosso, è complesso e spiego che l'Arena non è stato il primo punto che questa Amministrazione ha voluto sistemare, perché il primo punto è stata la piscina con tutti i problemi relativi alla piscina, dove c'è un'utenza, una frequenza, una complicazione, anche contrattualistica, molto più ampia.

Voglio anticipare, prima di rispondere nel dettaglio, che la presenza di *Igor Agil* nasce perdurando il contratto tra il Comune e *Sporting S.p.A.*, quindi quando il progetto economico-sportivo di *Igor Agil* è partito, era sul presupposto che era perdurante la convenzione Novara, Comune di Novara-*Sporting*, dove il Comune all'inizio dell'anno comprava degli spazi, tutti quelli indicati in maniera precisa nell'interrogazione, al 1 gennaio li pagava *Sporting* – poi vi dico anche le cifre – e poi all'interno di questo spazio metteva chi voleva, perché essendo già pagato, lo utilizzava al meglio.

Quello che il Comune nella convenzione passata pagava, erano sostanzialmente 258 mila euro all'anno. Poi a quel punto aveva disponibilità di utilizzo e tutta una serie di servizi. Elettrico, squadre di sicurezza, movimentazione

tribune, tutta una serie di cose.

Nel mentre era già iniziato il piano economico-finanziario di *Igor Agil*, il Comune si è trovato ad aver vinto il lodo e quindi è venuto meno il rapporto Novara-*Sporting S.p.A.* Non è venuto meno il rapporto Novara-*Igor Agil Volley*. Questa è una premessa, perché questo deve essere conosciuto come dato di fatto.

Ora, con il ripristino del possesso dell'Arena in capo al Comune, il Comune ha dovuto sopportare dei costi (luce, gas, personale, sicurezza) per dare come abbiamo fatto per la piscina una continuità, perché c'erano dei soggetti che lì avevano fatto un affidamento, *sponsor* che avevano messo cifre rilevanti, un campionato di A2 che sta dando anche dei risultati e quindi è scontato che la continuità di utilizzo deve essere fatta, anche perché un impianto non utilizzato è un impianto che deperisce.

Un giorno parleremo in Commissione, ci sarà anche l'opportunità di parlare di quell'impianto, vi dico solo che il sistema di riscaldamento è azzoppato. Il sistema di riscaldamento è dato dall'aria e dal piano di calpestio che è un *parquet*. Doveva essere riscaldato con una serpentina ad acqua. Il progetto iniziale prevedeva strato isolante, serpentina d'acqua, tartan. Per questioni sportive dovendo prevedere l'*Asystel Volley* che venisse a giocare qua e quindi essendo necessario un *parquet* in tempi rapidi, perché se no *Asystel* non poteva venire – è un dato di fatto, non lo giudico – è stato messo il *parquet* sul tartan, sostanzialmente isolando il riscaldamento ad acqua. Quindi il riscaldamento a trentacinque gradi non scalda, a quaranta si alza il *parquet*.

Questi sono i costi dello *Sporting*. Questa è la situazione che abbiamo trovato, quando siamo entrati e a questa situazione abbiamo dato continuità di servizio a tutti gli utenti che utilizzavano lo *Sporting* e cerchiamo di mettere una toppa e una migliore organizzazione e sistemazione per il futuro, però partendo da questa situazione su questi dati.

Venendo invece ai dati specifici, sono questi. Un po' più di dettaglio nello

specifico, i consumi essenziali sono *Enel*, *gas*, pulizie, squadre di sicurezza elettrica e di pronto soccorso, Vigili del Fuoco per quando ci sono le partite. Queste sono le voci fondamentali.

Nel dettaglio abbiamo i costi da ottobre a febbraio per *Enel* e *gas* e poi abbiamo le previsioni di spesa basati per marzo ed aprile, perché poi ad aprile termina il rapporto con la stagione di pallavolo, abbiamo le stime di previsione per marzo e aprile. Quindi sommando da ottobre ad aprile, dovremmo andare a spendere di *Enel* e *gas* 74.831,00 euro. Confermo, questa è dal 1 dicembre.

Altri consumi sono quelli che ha indicato già nell'interrogazione il consigliere, perché prima di darla in gestione all'attuale organizzazione, è stata data la continuità di servizio caricando direttamente sul Comune gli immediati costi energetici e gli immediati costi delle prime attività e le prime partite di *Asystel* e quindi confermo che la somma totale di 5.049,00 euro, le cifre indicate all'inizio dell'interrogazione. Quindi abbiamo 5.049,00 e 74.831,00.

Ogni partita di *basket*, di pallavolo, comporta anche un intervento di pulizia dopo la partita e la presenza di una squadra tecnica di sicurezza e di elettricisti. L'intervento di pulizia *post* partita costa attualmente, perché quando siamo subentrati, abbiamo sempre giocato, con l'attuale dirigente, ad ottenere massimi ribassi sul prezzo, il prezzo attuale è 475,00 euro più Iva, quindi pari a 574,00. Il costo di unità di supporto la partita è 280,00 euro più Iva, 338,00. Sommando 574,00 più 338,00 per quattordici partite di campionato, sul *pay-off* non te lo so dire, perché ci possono essere o non ci possono essere, auguro di sì, perché siamo primi in classifica, ci saranno, comunque ad oggi immaginando su una base di quattordici partite, cubano 12.768,00 euro.

Altre voci in realtà non ci sono, perché le spese di pulizia degli allenamenti così come il personale di apertura e chiusura, mi riferisce il dirigente, che è già il personale della piscina, quindi già utilizzato per un altro servizio a tutela dello sport della Città. E aprendo la piscina, aprono e chiudono e nell'organizzazione anche

della pulizia, pulendo la piscina, riescono a pulire anche l'Arena, perché gli allenamenti comunque al massimo sono le docce, che puliscono però *Agil*, il campo, perché non essendoci personale, non essendoci pubblico, tutti gli spalti rimangono puliti dall'ultima pulizia. Quindi ulteriori costi di personale non ci sono, perché fanno parte del progetto complessivo di *Sporting*.

Quindi volendo trarre le somme, ad oggi, in maniera approssimativa, perché non posso essere più preciso di così, preventiviamo 92.648,00 euro che con un certo margine sicuramente si può arrivare a 100 mila. Questa è la risposta sui costi ad oggi. Ad oggi però con le previsioni di costi fino ad aprile, esclusi i *play-off* che non te li so dire. Perché le massime spese sono *Enel* e *gas*, che le ho calcolate, poi ti do il prospetto, comprese anche le stime per marzo e aprile. Però sulle squadre di pronto intervento la variabile sono i *play-off* che ci saranno o non ci saranno, che possono essere dai quattro ai sei incontri.

Venendo nello specifico alle domande. Quanto ammonta la cifra, spero che siano sufficienti i dati che ho dato, poi eventualmente, come ho già detto in Commissione, quando avrò tutti i dati gli altri dati, ci confronteremo e valuteremo.

Se sia stata quantificata la cifra che *Igor Volley* deve e dovrà al Comune di Novara per ciascun evento sportivo, non abbiamo fatto i calcoli per ciascun evento, anche se possiamo farlo, faremo un conto e già anticipo che andremo, e stiamo, anzi, no andremo, siamo fin da subito e stiamo andando a trattare con *Igor*, perché dovevo trovare un equilibrio su questa stagione, partendo dal presupposto che, uno, l'Amministrazione crede nel progetto di *Igor* nel sestante rosa, nel progetto non solo di eccellenza sportiva ma di organizzazione di tutto il mondo del *volley* femminile.

Crede perché non è un'iniziativa che arriva dall'alto, parte dalla base, è nata qui, è nata come prima squadra a Treiate, si fonda però sono squadre novaresi, tutti gli *sponsor* sono novaresi e quindi episodi spiacevoli di soggetti che hanno una storia fuori da Novara, che vengono catapultati qui, che arrivano e hanno già anche grandi pretese, riteniamo di non aver fatto un medesimo progetto di questo tipo,

perché è nato qui, si poteva anche partire dall'A1, si è invece preferito partire dalla A2, sono soggetti *sponsor*, *Banca Popolare*, non li voglio citare, sono progetti strutturali, *sponsor* strutturali che interloquiscono in parecchi settori e quindi è proprio l'espressione di un progetto che la Città di Novara vuole continuare a realizzare.

Comunque è fuori discussione che un accordo sulla stagione in corso dovrà essere trovato, ancorché siamo partiti nei termini...

*(Interruzioni)*

Sì, certamente.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Se posso permettermi, è probabile che non ci sia scritto proprio specificatamente dentro l'interrogazione, ma la domanda era a chi vanno gli introiti delle sponsorizzazioni in questo momento. Se si riesce a capire anche a quanto ammontano complessivamente.

**ASSESSORE AGNESINA.** Arrivo sulla risposta e sugli altri punti. Io ti stavo rispondendo sulla A2, dicendo che assolutamente erano imposti sia per il singolo allenamento, singola partita e il piano complessivo.

Sui presupposti che ti ho detto, per cui loro sono partiti con un *business plan* su una situazione che era quella, troveremo però un onorevole accordo sulla stagione in corso. È ovvio che per il futuro l'equilibrio deve essere strutturato, tale per cui l'opportunità di questo progetto è supportato da un equilibrio tra i due soggetti. È pacifico.

Anche perché se questo era un anno base, un anno di prova, il futuro è sicuramente un piano triennale. Gli *sponsor* devono fare una grande cosa, qui a Novara con il nostro palazzetto deve essere programmato triennialmente, quindi

prudenza, serietà, mi sembra che quello che abbia contraddistinto finora l'Amministrazione nella gestione delle altre parti dello sport.

Venendo agli altri temi specifici, le entrate per quanto riguarda le pubblicità, gli eventi sono a vantaggio della società. Non sono state individuate, quindi servizio *bar* che poi se è un *bar* o è un *catering*, non è una mia competenza specifica, comunque il servizio *bar* gli introiti sono tutti alle società sportive, sia pubblicità che qualsiasi tipo di attività commerciale interna, perché nulla era stato regolato e si è iniziato, inizialmente, da presupposti completamente diversi.

Ad oggi non sono ancora state individuate le tariffe per l'Arena, perché l'Arena è l'elemento più difficoltoso della gestione dello *Sporting*, intanto perché fino ad oggi c'era solo *Sporting*, perché era utilizzato...

E perché l'hanno utilizzato altri? Perché costa troppo. Perché quando ho fatto quella comunicazione sul fatto che lì il sistema di riscaldamento è deficitario, ha costi di gestione enormi, tale per cui dimenticando che *Igor Agil* nasce come... altri soggetti non sono in grado ad oggi di sostenere quei costi, perché durante la stagione invernale ha costi improponibili.

Non è qui l'occasione per discutere delle palestrine sul lato corto e non siano state utilizzate in inverno, perché costano troppo, ma costano troppo solo di consumo, tale per cui mai sono state utilizzate neanche nella vecchia gestione, quindi ad oggi, perché non è che stiamo parlando di un aspetto, ma lì c'è stata l'Arena, c'è anche la *club house* e le forze comunali sono anche le uniche.

La questione delle tariffe è un tema che affronteremo dopo aver regolato la presenza di *Igor Agil*.

Come mai ad oggi c'è soltanto la presenza di *Igor Volley*. Io l'ho spiegato, perché già nel passato con gestione *Sporting* c'era la presenza solo di *Asystel* e qualche partita di calcetto. Al di là della programmazione degli eventi che faceva il Comune di Novara, era già sottoutilizzato, perché enormi i consumi. Non c'è società sportiva che riesce a sopportare i costi e non c'è società sportiva che ha un

progetto grande come *Igor Agil Volley*.

Spero di essere stato, pur nell'incompletezza, sufficientemente esaustivo.

**PRESIDENTE.** Ha terminato l'assessore.

Prego, consigliere Zacchero, per la soddisfazione o meno.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Se posso permettermi, la domanda era se ce le abbiamo queste informazioni, io non lo so, magari non ce le abbiamo, a quanto ammontino le sponsorizzazioni piuttosto che no. Era un qualcosa che in questo momento...

*(Interruzioni)*

No, parzialmente soddisfatto della risposta, dal punto di vista tecnico, perché naturalmente la risposta è arrivata incompleta, come già annunciava in esordio l'assessore, quindi non posso essere soddisfatto, perché sinceramente mi aspettavo che dopo due anni di Amministrazione, dopo un bel po' che abbiamo cominciato ad affrontare il discorso *Sporting*, lodo, non lodo, con tutte le sue complessità naturalmente, sinceramente mi aspettavo che fossimo un pochino più avanti sull'Arena, mi aspettavo veramente che fossimo un pochino più avanti.

Quindi non sono soddisfatto, perché speravo che ci fossero già delle trattative in corso, che comunque fossero già state definite. Siccome quando ho scoperto che non c'erano, ovviamente ho scritto l'interrogazione, in maniera tale, ho presentato l'interrogazione, in maniera tale che fosse da stimolo per questa Amministrazione ad andare a trattare, ad intavolare una trattativa con gli *sponsor*, con la società sportiva in maniera tale che si riuscisse ad inquadrare meglio questa situazione, perché se no si va a finire, e il passato ce lo insegna, anche recente, che poi si creano delle situazioni, non dico debitorie, perché non c'è nessun tipo di accordo

che preveda un pagamento di alcunché per l'utilizzo dell'Arena da parte di questa società, quindi non sarebbe una situazione debitoria, ma una situazione fissa per cui si dà per acquisito e assodato che fino ad oggi non ho mai pagato nulla, io sto zitto, dall'altra parte non mi dicono niente, continuo a non pagare nulla.

E il Comune continua a spendere soldi per tenere aperta una struttura evidentemente in perdita, quando invece con sia la mozione che avevo presentato io iniziale, che con quella che poi è venuta fuori in seguito allo stimolo presentata dalla maggioranza, si era dato avvio ad un processo di utilizzo in maniera economica e utile della struttura per cercare di arrivare ad un equilibrio economico, tenuto conto di tutta la complessità che sta intorno all'Arena.

Per cui, ad occhio e croce io ho fatto due conti, mi parlava di quattordici eventi che comportano...

Quattordici partite di campionato che poi non ho capito se sono tutte escluse i *play-off* che non sappiamo se ci sono, è corretto?

*(Interruzioni)*

Sono quelle di campionato in casa. Per 100 mila euro di spesa, fanno circa 7 mila euro a partita a occhio e croce.

*(Interruzioni)*

Ma quello abbiamo detto che non ha un costo, perché è ammortizzato da quello che...

Allora non sono 100 mila. Se sono 100 mila tutto compreso, anche il riscaldamento, fanno diviso quattordici eventi, fanno 7.100,00. Se gli eventi sono di più, perché ci mettiamo dentro anche i riscaldamenti, allora fa meno di 7.100,00 euro a partita, comunque ad evento.

(Interruzioni)

Perfetto, allora sono molti meno di 7 mila euro ad utilizzo, chiamiamolo così, dell'Arena.

In tutto questo noi sappiamo che a noi costa 100 mila euro, che la società ha degli introiti sicuri derivanti da *catering* o *bar* che dir si voglia, *sponsor*, uno lo accennava, il *Banco Popolare*, non so quali altri, spero che prossimamente possa venire in Commissione a farci un quadro un pochino più completo della questione, spero anche non troppo in là con il tempo, in maniera tale che si possa trovare un accomodamento, come diceva, per la stagione in corso per il Piano triennale futuro.

Però lasciatemi dire che far giocare una società lì dentro che ha le ambizioni che ha la *Agil*, la *Igor Agil* per 100 mila euro all'anno, direi che mi sembra una cosa assolutamente sostenibile sia per gli *sponsor*, se ci credono, che per la società stessa se ha intenzione di investire in quella situazione.

Dopodiché voglio segnalare anche un'altra cosa, cioè il fatto che questa società sportiva utilizzi l'Arena, ovviamente va ad incidere sulla capacità nostra, o del dirigente in questo momento, di poter usufruire di quegli spazi in quei momenti a favore di qualcuno di eventi paganti.

Nel senso che se la società sportiva gioca in casa quel sabato o domenica lì, io quel sabato o domenica lì non ci posso fare niente, e quindi non posso incamerare soldi da altri eventi, per cui io vi pregherei di veramente avere cura di trovare, e so che tra l'altro, scusatemi, il dirigente, la persona, che poi è il Comandante dei Vigili, Cortese, si sta veramente prodigando, sta facendo, secondo me, anche un ottimo lavoro per cercare di contattare tutte le realtà possibili e immaginabili affinché l'Arena venga utilizzata al meglio e vi chiedo di dare a lui il massimo supporto anche nella contrattazione con la *Igor Volley*, in maniera tale che o questa società viene incontro al Comune nell'utilizzo dell'Arena, dal punto di vista economico, o

se no prendiamo anche in considerazione l'ipotesi di rivalutare l'utilizzo, la concessione e l'utilizzo di quell'Arena che in questo momento a noi costa, ma non produce. E costa a noi, vuol dire costa ai cittadini fundamentalmente. Grazie.

*Interrogazione n. 186 presentata dal Popolo della Libertà, ad oggetto: "Progetto una famiglia per una famiglia".*

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Zacchero.

Passiamo all'interrogazione n. 187, a firma del Popolo della Libertà.

“Considerato

che *la Stampa* del 17 gennaio 2013 nell'articolo “Un patto tra padri e madri per superare le difficoltà”, descrive un progetto di prossimità detto “Una famiglia per una famiglia”, che prevede l'affiancamento di otto nuclei familiari in difficoltà da parte di altrettante famiglie,

che in tale progetto si può riconoscere una valenza positiva per ristabilire l'equilibrio, per evitare l'isolamento e superare le difficoltà delle famiglie assistite;

che il progetto, secondo l'articolo citato, nella fase sperimentale ha avuto contributi liberali di 80 mila euro,

i sottoscritti consiglieri comunali interrogano il Sindaco e l'assessore delegato per conoscere:

1. il costo complessivo del progetto e le voci del costo del progetto;
2. il costo del progetto oltre la fase di sperimentazione.

Si richiede risposta scritta e orale”. Primo firmatario, mi pare, la consigliera Moscatelli, chiedo se vuole illustrare oppure lascio la parola all'assessore Ferrari.

**ASSESSORE FERRARI.** Grazie. Do anche la risposta scritta alla Segreteria, così che possa essere a disposizione di chi ha formulato l'interrogazione.

Cerco di rispondere, spero in maniera adeguata, alle domande formulate

cercando anche, come premessa, di spiegare un po' il senso di questo progetto e il percorso finora che è stato compiuto.

Il progetto, come è già stato detto, si chiama “Una famiglia per una famiglia” e si propone come obiettivo fondamentale quello di costruire un sistema strutturato e organizzato in Città di prossimità familiare, in cui una famiglia in difficoltà viene affiancata da una famiglia, che diventa per lei una risorsa nel senso del mutuo aiuto.

Si tratta di una modalità di aiuto e di sostegno non certamente nuova. Non è che inventiamo niente di particolarmente nuovo, anzi, è una modalità di aiuto che, possiamo dire, è stata praticata e viene praticata da sempre a livello spontaneo, informale all'interno dei rapporti sociali.

Quello che si vuole fare, è quello di trasformare questa modalità in una concreta forma di politica sociale sul nostro territorio per individuare l'affiancamento familiare come una delle possibilità istituzionali di sostegno e di aiuto per le famiglie che sono in difficoltà. Quindi una delle possibilità tra tante.

La proposta del progetto viene presentata all'Assessorato alle Politiche sociali nei primi mesi del 2012 da parte di *Fondazione Paideia* di Torino con il supporto fondamentale di *Fondazione De Agostini* e *Fondazione Comunità del Novarese*. L'intento è quello di sviluppare anche nella Città di Novara un'esperienza che dal 2003 è stata avviata in diverse città italiane, tra cui Torino, Ferrara, Parma, Verona, Como, e che nel 2007 ha ottenuto la menzione speciale nel bando nazionale del Ministero per la Famiglia.

L'Assessorato, dopo una valutazione attenta, manifesta la propria disponibilità ad avviare questo progetto sperimentale e mette a disposizione la sede operativa presso il Centro per le famiglie in Largo Don Minzoni, e alcune figure di funzionari e di operatori sociali.

Il lavoro prende concretamente avvio nell'autunno del 2012 con la costituzione di un gruppo istituzionale di coordinamento, per il Comune fa parte direttamente l'assessore di questo gruppo istituzionale, che ha il compito di

verificare il raggiungimento degli obiettivi essenziali del progetto, e di un gruppo tecnico di coordinamento – per il Comune fanno parte due funzionari e un operatore sociale – a cui compete la regia operativa del progetto stesso.

Questo tempo, da settembre a febbraio, settembre 2012-gennaio/febbraio 2013 è stato quasi esclusivamente dedicato ad un lavoro sistematico di incontro e di confronto a largo raggio con le diverse realtà associative della Città, nell'ottica da una parte di far conoscere il progetto e di suscitare interesse e collaborazione e quindi di consolidare la collaborazione sempre più efficace tra pubblico e privato sociale.

Il 16 gennaio 2013 è stato siglato un accordo di programma per la realizzazione del progetto sperimentale tra Comune di Novara, *Fondazione De Agostini*, *Fondazione Comunità del Novarese* e *Fondazione Paideia*. In questo accordo si prevede l'onere necessario al finanziamento del progetto per il periodo settembre 2012-giugno 2014, questo è il periodo cosiddetto sperimentale, pari a complessivi 60 mila euro con oneri a carico totalmente delle *Fondazioni De Agostini* e *Comunità del Novarese*. La *Fondazione Paideia* mette a disposizione durante questo percorso sperimentale il proprio bagaglio tecnico già collaudato nelle altre esperienze italiane, che abbiamo citato.

Le voci di costo previste, sono le funzioni di segreteria e di coordinamento organizzativo, le azioni di formazione rivolta alle famiglie, ai *tutor* e alle associazioni che si rendono disponibili a fare questo percorso, i costi per lo sviluppo degli affiancamenti familiari e per la realizzazione di attività complementari al progetto.

Oltre la fase sperimentale, il costo del progetto sarà definito proprio in base agli esiti della sperimentazione, che non sappiamo predeterminare, quindi noi vogliamo cercare di capire anche concretamente, monitorandolo in maniera adeguata, se questo progetto porta dei frutti su cui vale la pena investire in maniera sistematica e strutturata e permanente e riguarderà nello specifico, l'eventuale costo

oltre la fase sperimentale riguarderà soprattutto i costi per lo sviluppo degli affiancamenti familiari ed eventualmente i *tutor* che hanno compito di accompagnare e di seguire questi affiancamenti.

La sperimentazione – ci tengo a precisare – ha anche come obiettivo quello di costruire, nel percorso formativo che verrà fatto, anche delle competenze specifiche all'interno dell'Ente affinché la messa a regime del progetto possa essere gestita direttamente da risorse umane interne al Servizio Sociale. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie assessore Ferrari.

Prego, consigliera Moscatelli per la soddisfazione o meno.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Grazie presidente. Ringrazio l'assessore che ha, in maniera sufficientemente esaustiva, risposto all'interrogazione, ma mi rammarico che abbiamo dovuto arrivare in Consiglio comunale con un'interrogazione per conoscere un progetto di questa valenza, perché voglio ricordare a tutti che non è passata in Commissione, quindi siamo stati costretti, come gruppo Pdl, a presentare all'assessore, all'Assessorato un'interrogazione per conoscere il progetto in sé e per sé.

In maniera prioritaria dichiaro, a nome del gruppo, che non siamo assolutamente contrari ad un progetto di questo tipo e di questa rilevanza, cioè siamo convinti che un progetto di prossimità e di sostegno, quindi, alle famiglie in difficoltà veda sicuramente il nostro riscontro positivo. Quindi era necessario, però, conoscere il progetto, perché avete sempre questo pessimo difetto, che continuate ad averlo da due anni, quello di presentare prima agli altri, prima alla stampa e poi semmai, forse, se qualcuno lo richiede, al Consiglio comunale.

Mi dispiace, mi rammarico, assessore, che anche lei sia caduto in questa modalità, perché debbo sottolineare che nel passato è stato molto attento a rivolgersi alla Commissione, portare a conoscenza soprattutto i suoi percorsi, quelli

amministrativi.

Il progetto, torno a ripetere, è un progetto sicuramente valido. La cosa che mi lascia molto perplessa – e questo lo voglio sottolineare – è che la famiglia che si presta a supportare con la sua presenza, con la sua collaborazione, ma con la sua solidarietà, la famiglia in disagio, non credo, e così ho capito da quanto lei si è espresso, non riceve compensi, o perlomeno non riceve supporti e quindi onorari per questa sua attività, perché ahimè saremmo lontani dal principio della solidarietà umana.

Chi è che viene pagato. Perché 80 mila euro non sono sicuramente pochi per un progetto che parte, se debbo tenere presente sostanzialmente, con i primi dell'anno e terminerà, ha una valenza di un anno e mezzo, perché ho capito che finisce a giugno 2014. In questo anno e mezzo forte è l'impegno degli Uffici comunali.

Ricordiamoci che il famoso Centro per le famiglie voluto ardentemente dalla precedente Amministrazione, perché sia il centro al quale si possa rivolgere la famiglia con tutte le sue difficoltà, quindi non per uno specifico settore, ma per avere risposte a tutte le sue difficoltà, è stato realizzato negli anni precedenti e vedo nato proprio con lo scopo di supportare, sia con un sistema di formazione, di aiuto, le famiglie che si trovano in disagio.

Oggi il progetto dice: affianchiamo una famiglia, che non ha queste criticità, a quella che ha criticità. La mia meraviglia è che abbiamo sentito dall'assessore che l'elemento che sostiene questo progetto, soprattutto sono gli Uffici comunali.

Abbiamo parlato di funzionari, abbiamo parlato del Centro per le famiglie, come sede operativa e quant'altro, e non ho capito i *tutor* da dove arrivino e chi siano, perché l'assessore non l'ha precisato, e sono questi *tutor* che paghiamo 80 mila euro, che non sono una quisquilia. Se alla famiglia che si presta, secondo un principio di solidarietà e di sussidiarietà orizzontale – la vorrei definire – è chiaro che questi soldi non ho ben capito a chi vadano sostanzialmente. E questo era il

senso dell'interrogazione. Era quello di conoscere al meglio il progetto e, per quanto ci ha risposto l'assessore, in parte lo abbiamo meglio capito, ma soprattutto abbiamo capito da chi viene gestito.

In tempi difficili quali quelli che stiamo vivendo, ben vengano progetti di questa natura, ma che non possono vedere un costo così rilevante, 80 mila euro per un anno e mezzo, io vorrei capire quanti incontri, chi sono i *tutor*, sono soggetti esterni all'Amministrazione, perché non utilizzare in maniera magari più straordinaria tutto il rilevante corpo assistenziale che abbiamo all'interno dell'Amministrazione, cioè le assistenti sociali che credo abbiano la preparazione e la professionalità per seguire un progetto di questa natura.

Non ci ha detto l'assessore quanti hanno risposto a questo appello, cioè quante famiglie oggi, sono dieci, sono venti, sono cinque? Perché se sono cinque, l'assessore ha detto che da settembre-ottobre 2012 è partita sostanzialmente la ricerca e la presentazione del progetto e la ricerca delle famiglie disponibili che sicuramente, considerato che Novara è una Città solidale, saranno state trovate, siamo a marzo, siamo a metà marzo, ormai dovremmo capire se sono cinque, se sono dieci, perché se l'ultima famiglia si mette in contatto a dicembre o a gennaio del 2014, capire che le risorse vorremmo capire meglio come sono distribuite e a favore di chi sostanzialmente.

Non ci convince, assessore, non vorremmo finanziare progetti altrui, idee che invece potevano essere sviluppate, perché – torno a ripetere – non è così complesso il progetto, lei lo ha detto prima, vogliamo istituzionalizzare progetti di vicinanza, di prossimità che già si svolgono nella nostra e trovano realizzazione [...] più precisi rispetto, credo, con oneri che potevano essere completamente diversi.

La invito a tornare in Commissione, assessore, per portarci dati più precisi rispetto al discorso che oggi è stato un po' complessivamente presentato, ma non entra nel dettaglio di ciò che esattamente l'interrogazione richiedeva. Grazie.

*Interrogazione n. 187 presentata dal Popolo della Libertà, ad oggetto: “Mobility manager”.*

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliera Moscatelli.

Passiamo all'interrogazione n. 187 presentata dal Popolo della Libertà, prima firmataria consigliera Moscatelli, do lettura dell'interrogazione.

“Considerato che *la Stampa* del 15 febbraio 2013 comunica ai cittadini la straordinaria pensata di questa amministrazione pubblica nell'istituire un *Mobility manager*, che il compito di tale figura sarebbe quella di coordinare e razionalizzare gli spostamenti dei dipendenti comunali,

i sottoscritti consiglieri comunali interrogano il signor Sindaco o il signor assessore delegato per conoscere:

1. quali dettagliate finalità sarebbero in capo al *Mobility manager*,
2. quali criteri operativi il suddetto dovrebbe mettere in atto;
3. quali esiti codesta amministrazione pubblica ritiene di poter avere dall'azione del *Mobility manager* in termini di efficacia ed efficienza;
4. quali oneri per l'amministrazione pubblica comporterebbe tale nuova figura e come il *Mobility manager* potrebbe agire razionalmente in assenza dell'approvazione del Piano generale del traffico urbano”.

Si richiede risposta scritta e orale”. Prima firmataria consigliera Moscatelli, a cui chiedo se vuole illustrarla, o lascio la parola all'assessore.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Non vorrei che fosse sottovalutata questa interrogazione, che volutamente nelle premesse è ironica, ma fa riferimento l'ironia esattamente a quanto dichiarato dagli organi di stampa virgolettate e quindi le parole erano virgolettate, presumo ovviamente che siano state pronunciate dall'assessore.

Quindi nella prima parte, nella premessa ho ironizzato, perché onestamente

mai mi era capitato di sentire in un progetto che dovrebbe avere anche qui una valenza costruttiva per la Città, sentir dire che il *Mobility* aveva fra i suoi principi obiettivi principali razionalizzare gli spostamenti dei dipendenti comunali.

In assenza di una sede unitaria del Comune, credo che disegnavamo il percorso che dovevano fare, non lo so, comunque ce lo spiegherà. Attendo la risposta dell'assessore. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliera Moscatelli.

Assessore Rigotti.

**ASSESSORE RIGOTTI.** Grazie. La figura del *Mobility manager* che è poi, tradotto in italiano, il responsabile della mobilità aziendale, usiamo ancora questa interpretazione anglosassone, in realtà è stata istituita con un decreto ministeriale del marzo 1998, che ha per oggetto la mobilità sostenibile nelle aree urbane. Quindi è una norma di legge che risale a molto tempo fa.

Questo decreto, all'articolo 1, ha previsto che le imprese, gli Enti pubblici con singole unità locali con più di trecento dipendenti e le imprese che complessivamente hanno più di ottocento addetti, devono adottare il Piano degli spostamenti casa-lavoro del proprio personale dipendente, individuando a questo fine un responsabile della mobilità aziendale. Che poi viene nominato come *Mobility manager*. Quindi tutto questo è attinente ad una normativa di legge specifica.

Questo Piano degli spostamenti dovrebbe essere trasmesso al Comune da parte delle aziende private, o pubbliche, entro il 31 dicembre di ogni anno e aggiornato con un rapporto annuale, che deve contenere la descrizione delle misure adottate e i risultati raggiunti. Questo decreto ha anche previsto che i Comuni istituiscono presso l'Ufficio tecnico del traffico una struttura di supporto e di coordinamento tra i responsabili della mobilità aziendale, delle aziende esterne, che mantenga i

collegamenti tra Amministrazione e aziende di trasporto. Questo è quello che prevede la normativa del decreto del marzo 1998.

Ora, questo responsabile della mobilità aziendale è un concetto che riguarda essenzialmente questi temi, la promozione di una mobilità sostenibile e la gestione della domanda di trasporto privato mediante una serie di attività che tendono ad una razionalizzazione nel comportamento degli utenti e degli addetti di ogni singola azienda.

Alla base del *Mobility manager* ci sono misure cosiddette leggere, non strutturali. L'informazione, la comunicazione, l'organizzazione dei servizi, il coordinamento delle attività e delle funzioni naturalmente e una fase di indagine sugli spostamenti che deve essere oggetto specificamente da parte dell'azienda e del responsabile della mobilità.

I vantaggi di queste azioni, secondo i comuni *standard* nazionali europei che vengono adottati, sono di massima i seguenti: coordinamento aziendale degli spostamenti individuali e di gruppo, che permette una gestione della mobilità e la limitazione dell'utilizzo dell'auto; una promozione, ove possibile, della mobilità pedonale ciclabile dell'impiego del trasporto pubblico; premialità e facilitazioni da parte dei datori di lavoro per coloro i quali utilizzano a questo scopo mezzi di trasporto non individuali; promozione della condivisione del trasporto individuale, quello che comunemente viene chiamato *car-sharing*, la condivisione all'utilizzo dell'auto individuale. Poi, ove possibile, elaborazione di piani che consentano di razionalizzare gli spostamenti aziendali, ma per esempio anche nell'ambito scolastico gli spostamenti casa-scuola in sicurezza.

Dal punto di vista aziendale, i benefici sono, mi sembra, abbastanza evidenti. Oltre a quelli che ho elencato prima, sicuramente la possibilità di avere una maggiore regolarità nella mobilità dei propri dipendenti, una condizione di socializzazione maggiore, la riduzione di oneri per la gestione di piazzali di sosta, per esempio, l'aumento dell'accessibilità aziendale e il rafforzamento

dell'immagine aziendale.

Ora, per l'attuazione di queste disposizioni di legge normative e quindi per mettere in atto le azioni che sono richieste e che naturalmente condividiamo, l'Amministrazione provvederà all'individuazione di una specifica responsabilità interna all'Ufficio della mobilità urbana, Ufficio che è stato recentemente potenziato con un ingegnere trasportista, a cui saranno attribuiti anche compiti di coordinamento, studio, organizzazione della mobilità aziendale interna comunale e i rapporti con le omologhe figure aziendali esterne. Peraltro, nella Città di Novara mi risulta che siano presenti in aziende pubbliche e private già figure di responsabili di mobilità, *Mobility manager* che, come per esempio nell'Ospedale Maggiore di Novara, nella MEMC, e in altre aziende che hanno le caratteristiche previste dalla normativa nazionale, cioè avere un numero di addetti superiore a trecento.

Però vorrei, a proposito di quell'accenno che ha fatto la consigliera Moscatelli sulla cosiddetta straordinaria pensata, che questa straordinaria pensata è già stata oggetto da parte della precedente Amministrazione di un'articolata serie di atti e deliberazioni dal 2004. Una delibera di Giunta del marzo 2004 con la quale è stato nominato un *Mobility manager* comunale responsabile dell'unità di pianificazione e progettazione del servizio mobilità urbana, impegnati 8 mila euro per l'iscrizione all'associazione *Euromobility*, una determina dirigenziale n. 1129/2004 con la quale alla società *Astral* di Viterbo è stato affidato l'incarico per la stesura del Piano d'azione con un investimento di 45 mila euro; una determina dirigenziale del Servizio ambiente del 2006 con la quale è stato affidato alla società *Euromobility* l'incarico di attuare una parte delle azioni previste dal Piano d'azione per un importo di 25 mila euro concluso nel 2007.

Ora, queste azioni di cui abbiamo traccia negli atti amministrativi, si sono concluse o meno in quegli anni, di fatto non si sono più riproposte e non sono state più individuate figure che svolgano queste attività, dovendo il Comune di Novara obbligatoriamente individuare questa figura interna, a cui provvederemo e a cui

assegneremo questo compito, e vedremo poi, nei limiti delle risorse disponibili, quali eventuali risorse assegnare per svolgere quelle attività interne di indagine, rilievo, censimento della mobilità individuale, di razionalizzazione degli spostamenti come prevede la legge.

Per quanto riguarda l'ultimo quesito che si pone, cioè i rapporti con il P.G.T.U., vorrei precisare che già i *Mobility manager* aziendali di aziende pubbliche e private novaresi, come quelle che ricordavo prima, oggi già svolgono questa loro attività di razionalizzazione, che cercheremo poi di capire attraverso questa nostra figura interna con quali risultati, che prescindono dai Piani del traffico, in quanto il loro compito si esplica prioritariamente nell'indagine, nella pianificazione e razionalizzazione di questi spostamenti aziendali interni, e di cui ci viene data comunicazione annuale.

È evidente, però, che se ci saranno specifici indirizzi nei Piani della mobilità o nelle previsioni di interventi infrastrutturali o sul trasporto pubblico, sulla circolazione, sulla sosta, queste naturalmente potranno concorrere ad orientare meglio e a sostenere le azioni che questi responsabili aziendali della mobilità svolgono, o potranno meglio svolgere, nelle loro aziende, compreso quello del Comune di Novara.

Infine, per quanto riguarda il Piano generale del traffico urbano, comunico che l'Amministrazione quanto prima calendarizzerà l'approvazione definitiva del P.G.T.U. portandolo nella Commissione e successivamente nel Consiglio comunale. Grazie.

*(Esce il presidente Bosio – 27 p.)*

**ASSUME LA PRESIDENZA IL VICEPRESIDENTE LIVIO ROSSETTI**

**PRESIDENTE.** La ringrazio, assessore Rigotti.

La parola per la soddisfazione alla consigliera Moscatelli.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Grazie presidente. Assessore Rigotti, siamo in alto mare, sotto tutti i sensi e soprattutto a seconda di come riusciamo a guardare i temi e i problemi che angustiano questa Città che, ahimè, sono temi che riguardano in modo principale proprio il suo Assessorato. Lo vedremo poi anche attraverso le successive interrogazioni, che il Pdl le ha presentato e rappresentato.

Nessuno contesta l'esigenza, la necessità di avere una figura di riferimento che si chiama *Mobility manager*, semmai sosteniamo come mai dopo due anni, ormai siamo quasi ai due anni di Amministrazione, ci siamo accorti che non c'era più questa figura che precedentemente la precedente Amministrazione aveva, in maniera responsabile, istituzionalizzato affidando incarichi di approfondimento e di conoscenza del territorio e soprattutto degli spostamenti che avvengono sul nostro territorio, lei ha impiegato due anni per accorgersi che non ce n'era più, in un momento in cui difficile è la situazione anche della mobilità in questa Città.

Io comprendo le sue difficoltà, perché non mi accanisco mai contro chi non ha risorse, però mi accanisco contro chi non analizza le priorità di questa Città.

È prioritario realizzare una mobilità sostenibile, perché, di conseguenza, una volta realizzata una mobilità sostenibile, si risolvono altri problemi, altre criticità che vedremo nelle successive interrogazioni a cui facevo riferimento prima.

Quando si hanno scarse risorse, assessore, lei spesso ha detto non ho risorse agli organi di stampa, meno le dice in Commissione, perché effettivamente raramente...

*(Interruzione del consigliere Perugini: "Scusa. Presidente, scusi, posso chiedere la verifica del numero legale?")*

Lei lo può chiedere.

*(Interruzione del consigliere Perugini: “Va bene. Allora se può farlo”)*

Segretario Generale, vuole fare l'appello?

*(Segue appello nominale dei consiglieri per la verifica del numero legale)*

**SEGRETARIO GENERALE.** C'è il numero legale.

**PRESIDENTE.** Abbiamo il numero legale, possiamo continuare. Grazie.  
Consigliera Moscatelli, può concludere.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** ...mentre parlavo ce ne fossero solamente quattro. Presidente, questo sta a lei un po' la correttezza di questa situazione. Comunque, riprendiamo l'argomento, questo denota l'attenzione ai problemi della Città da parte di questo Consiglio.

Comunque, ripeto che è la maggioranza che deve garantire la sua presenza, ce n'erano quattro, quando io stavo parlando. Questa è la verità e la realtà.

Riprendo ovviamente l'intervento, pur essendo di una rilevanza direi notevole, sono stata interrotta, comunque è un modo e un metodo di procedere veramente difficoltoso, riprendo sottolineando all'assessore che il problema della mobilità sostenibile è un problema che vede coinvolta l'Amministrazione, che vede coinvolte le aziende private in un discorso organico, che evidentemente ad oggi non viene fatto e siamo ancora in alto mare.

Dobbiamo ancora studiare, dobbiamo ancora approfondire, dobbiamo capire che uno anche degli elementi fondamentali è la realizzazione soprattutto, io ritengo, direi che è sempre stato un mio obiettivo, obiettivo della precedente Amministrazione, la realizzazione di una sede municipale unica, perché solo così

riusciremo a razionalizzare i quotidiani spostamenti anche dei cittadini.

Sostanzialmente, siamo all'anno zero. L'interrogazione ha messo in evidenza che forse inizieremo a fare qualcosa su quello che è uno dei suoi obiettivi fondamentali, assessore.

Vado a memoria, ma ricordo molto bene, e ringrazio i colleghi che mi ascoltano, che stanno in silenzio, li ringrazio, dicevo che uno degli elementi e degli obiettivi prioritari della sua delega, del suo Assessorato è proprio quello della mobilità all'interno di questa Città. Faccio fatica ad intravedere dei percorsi, perché – torno a ripetere – siamo all'anno zero.

Lei ha riportato a questo Consiglio la conoscenza della normativa, bene ha fatto, ma se poi non c'è il rispetto delle normative, assessore, ben poco serve la sua dichiarazione che ha fatto precedentemente. Grazie presidente.

*Interrogazione n. 188 presentata dal Popolo della Libertà, ad oggetto: “Energy manager”.*

**PRESIDENTE.** Ringrazio la consigliera Moscatelli.

Siamo all'interrogazione n. 188, presentata dal Popolo della Libertà, sempre firmata dalla consigliera Moscatelli. Vuole illustrarla o preferisce che la legga? Va bene.

“Considerato che *la Stampa* del 15 febbraio 2013 comunica ai cittadini l'importante e significativa scelta, per così dire, di questa amministrazione pubblica nell'istituire la figura dell'*Energy manager* per promuovere la conservazione e l'uso razionale dell'energia all'interno dell'Ente amministrativo, a tale figura si affiancherebbe un libero professionista esterno con competenze specifiche e qualificate in materia di efficientamento energetico,

i sottoscritti consiglieri comunali interrogano il Sindaco e l'assessore delegato per conoscere:

1. quali siano le reali mansioni dell'*Energy manager* e gli oneri relativi al suo incarico che l'amministrazione pubblica dovrebbe sostenere”.

Se i consiglieri fanno un po' di silenzio, posso continuare a leggere. Grazie.

2. “Le precise mansioni del libero professionista che dovrebbe affiancare l'*Energy manager*, il responsabile chiamato a certificare i risparmi energetici per il rilascio dei TEE (Titoli di efficienza energetica), detti anche certificati bianchi, da parte dell'Autorità per l'energia e il *gas*;

3. il livello di risparmio energetico da conseguire per il rilascio dei TEE.

Si richiede risposta scritta e orale con la massima urgenza”.

Risponde l'assessore Fonzo.

**ASSESSORE FONZO.** È competenza mia condivisa con l'assessore Rigotti. Facciamo molte cose insieme io e Rigotti.

In relazione all'interrogazione n. 188 del 25 febbraio scorso, si riscontra quanto segue. La figura dell'*Energy manager* è stata istituzionalizzata con la legge n. 308/82 e successivamente dalla legge n. 10/91 con la quale la figura dell'*Energy manager* viene definita “responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia” e ne vengono delineati ruoli e compiti. L'obbligo di nomina viene esteso a tutti gli organismi pubblici e privati che superano determinati limiti di consumo.

Il responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia denominato spesso, per brevità, *Energy manager*, è una figura introdotta in Italia dalla legge del 1991 per soggetti, Enti pubblici e privati, caratterizzati da consumi importanti espressi in tonnellate equivalenti di petrolio, che poi è una sigla che si chiama TEP. Diecimila TEP per le imprese del settore industriale e mille TEP per i soggetti del Terziario e della pubblica amministrazione.

Superando abbondantemente il valore di mille TEP, il Comune di Novara ha l'obbligo ormai da oltre vent'anni di nominare l'*Energy manager*. Per la verità, era

in buona compagnia fino a qualche tempo fa. A titolo di esempio, nel 2012 in Piemonte erano solo sei i Comuni dotati di questa figura, Alba, Biella, Cuneo, Moncalieri, Torino e Vercelli lo avevano nominato.

Il comma 17 della circolare del 2 marzo 1992 indica come figura ideale dell'*Energy manager* un ingegnere con pluriennale esperienza nel settore della gestione dell'energia dotato di conoscenze tecniche nel settore in cui opera la sua organizzazione, esperienza nel campo degli studi di fattibilità, buona conoscenza delle tecnologie avanzate e una conoscenza organizzativa della propria struttura.

Quali sono le mansioni dell'*Energy manager*? Secondo le indicazioni di legge, le funzioni che dell'*Energy manager* consistono nell'individuazione delle azioni, degli interventi e delle procedure necessarie per promuovere l'uso razionale dell'energia e nella predisposizione dei bilanci energetici in funzione anche dei parametri economici e degli usi finali.

L'*Energy manager* ha perciò il compito di supporto al decisore in merito all'effettiva attuazione delle azioni e degli interventi proposti. La normativa consente che la nomina sia possibile sia all'interno della struttura, sia all'esterno.

Considerata la presenza di una figura all'interno dell'Amministrazione, che di fatto ormai da anni risultava avere i requisiti per la nomina e al fine di valorizzare le professionalità interne per limitare i costi, si è optato per un incarico interno.

Va ricordato, però, che il dipendente nominato, cioè l'ingegner Paoletti, segue la gestione anche degli impianti comunali, sia interni che esterni, e che pertanto potrebbe necessitare di un supporto per questo ulteriore rilevante compito.

L'onere economico per tale eventuale collaborazione, di cui è prossima la procedura pubblica per l'individuazione, è dettagliatamente evidenziato nella delibera, e la cito. "Il compenso relativo all'incarico di supporto deve essere erogato soltanto in caso di riconoscimenti dei titoli dei TEE – che sono i titoli di efficienza energetica – e non potrà comunque superare per il triennio – quindi per tre anni – l'importo di 48 mila euro. Il compenso minimo per la prestazione svolta,

indipendentemente dall'ottenimento dei TEE e dall'avvenuta esecuzione dei lavori, è pari a 3 mila euro a per l'intero triennio”.

L'onere finanziario relativo al compenso di incarico di supporto tecnico all'Ufficio dell'*Energy manager* è stabilito come segue. In misura massima del novanta per cento dei primi 20 mila euro del valore dei TEE riconosciuti al Comune in seguito agli interventi di razionalizzazione energetica effettuata, in misura massima dell'ottanta per cento dei successivi 20 mila euro del valore dei TEE riconosciuti al Comune di Novara in seguito agli interventi di razionalizzazione energetica effettuati, in misura massima del settanta per cento di ulteriori 20 mila euro del valore dei TEE riconosciuti al Comune in seguito agli interventi di razionalizzazione energetica effettuati.

La Giunta, quindi, nel suo atto di indirizzo ha deciso di seguire un'impostazione diversa da un analogo precedente provvedimento, che era stato sottoscritto stranamente dal responsabile del Settore sicurezza del Comune, non si capisce che cosa c'azzecca il responsabile sicurezza del Comune con l'*Energy manager*, mi riferisco alla determinazione del 31/07/2008 con oggetto “Incarico per l'affidamento delle mansioni di responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia, *Energy manager*”, eccetera. Quindi incarico esterno.

Incarico che comportò una somma di 12 mila euro più Iva, più il due per cento, per un totale di 14.688,00 allo studio associato GMS per il periodo 2008-2009.

Mansioni del professionista. Dette mansioni, in parte già esplicitate nella delibera n. 350/2012, verranno meglio dettagliate nel disciplinare in via di stesura. La delibera della Giunta indica i seguenti obiettivi generali: individuazione delle azioni e degli interventi delle procedure, di quanto altro necessario per promuovere l'uso razionale dell'energia all'interno dell'Ente; la predisposizione dei bilanci energetici in funzione anche dei parametri economici degli usi energetici finali; l'attestazione di verifica sull'applicazione della legge 9 gennaio 1991 n. 10 prevista dal comma 15 dell'Allegato I, decreto legislativo n. 192 del 19/08/2005.

La predisposizione dei dati energetici eventualmente richiesti dall'Autorità centrale e da altri soggetti, ai sensi del decreto legislativo n. 195 del 19 agosto 2005, recante l'attuazione della direttiva 2003 sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale, indicativamente i compiti da svolgere risultano: analisi dei consumi propri dell'Ente attraverso il complesso del patrimonio immobiliare, dei mezzi e dei servizi forniti al territorio comunale; individuazione delle azioni, degli interventi, delle procedure e di quanto altro necessario per promuovere l'uso razionale dell'energia all'interno dell'Ente; proposte di miglioramento di efficienza energetica per i fabbricati e per la pubblica illuminazione; ogni ulteriore attività percorribile atta a permettere l'acquisizione dei TEE da parte del Comune di Novara.

Chi sarà il responsabile chiamato a certificare i risparmi energetici? Ci si atterrà al rispetto di quanto previsto dalla competente Autorità per l'energia elettrica e al *gas* al fine dell'ottenimento dei TEE. Sarà chiaramente un soggetto esterno.

Livello di risparmio energetico da conseguire per il rilascio. Il livello del risparmio energetico richiesto per il rilascio dei TEE dipende dalla tipologia di intervento che si effettuerà. Si fa riferimento al decreto ministeriale del 20 luglio 2004 e successive modifiche e integrazioni.

**PRESIDENTE.** La ringrazio, assessore Fonzo.

La parola alla consigliera Moscatelli per evidenziare la soddisfazione o meno alla risposta.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Grazie presidente. Direi che è un po' una fotocopia dell'altra interrogazione, anche nella risposta e nell'impostazione della risposta.

Che cosa desidero sottolineare? Che il percorso era già stato avviato, come ha sottolineato l'assessore, dalla precedente Amministrazione, sia per il *Mobility*, sia

per l'*Energy*, riduco all'essenziale, perché la capacità di sintesi in me è innata, va bene, abbiamo sottolineato che i metodi sono stati diversi, la situazione quindi precedente anche era diversa e quindi anche questa Amministrazione ritiene doveroso dover procedere su questa strada.

Provocatoriamente chiedo, presidente, che venga chiamato un tecnico del Comune che misuri la temperatura che in questo momento c'è in quest'Aula. Se il presidente può farlo, vorrei sapere in questo momento in quest'Aula che livello di temperatura abbiamo, per sottolineare che forse probabilmente ci sono delle azioni che possono essere fatte, possono essere promosse anche con semplicemente il buon senso, possono essere promosse a riduzione di uno spreco energetico che in questo momento noi avvertiamo in quest'Aula, per esempio.

È evidente che la scelta fatta da questa Amministrazione nella scelta di un *Energy manager* interno, può essere ampiamente condivisa.

Io non ho capito il *caos* che c'è, presidente, veramente. Sento l'assessore Turchelli che è animata in una discussione, non è possibile parlare in quest'Aula...

**PRESIDENTE.** No, no, sta uscendo.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Sì, infatti, sale sempre di più la temperatura nell'Aula, però siccome poi uscite, si svuota un po'. Tranquilli, c'è sempre la compensazione. È quella la strada che cercate o che cerchiamo. La compensazione.

Bene, ennesima interruzione, comunque riprendiamo l'argomento. Le osservazioni che ho fatto precedentemente, ovviamente le ripeto, perché sono condivisibili anche per questa interrogazione, siamo a due anni, abbiamo scoperto che forse per avere delle certificazioni TEE, abbiamo bisogno di operare in questa Città.

Guardate, al di là delle certificazioni che sono sicuramente importanti e

significative, ma cerchiamo di operare con il buon senso. Questa Città ha criticità che, torno a ripetere, si evidenziano giorno per giorno, si aggravano giorno per giorno e forse l'eccessiva e scarsa attenzione a queste criticità rendono la vita sempre meno qualificata in questa Città.

Va bene tutto, va bene il *Mobility*, va bene l'*Energy*, va bene tutto, ma operate nel senso di azioni concrete, rapide che abbiano ricadute significative. Abbassate questi riscaldamenti, perché qui avremo ventitré, ventiquattro gradi in questo momento. Non ho capito quale *Energy manager* è necessario per stabilire che l'avete stabilito nelle vostre delibere, ma i primi a non rispettare, siamo noi. Cioè noi amministratori. In questi locali c'è un caldo, che veramente è anche perfino insopportabile e certamente poco qualifica la nostra vivibilità.

L'invito, queste interrogazioni hanno un obiettivo ben preciso, di invitare questa Amministrazione, al di là dello studio delle leggi, che è necessario, al di là dell'approfondimento delle leggi, che è necessario, ad operare, dopo due anni vogliamo vedere una operatività concreta che riduca, non dico che risolva le criticità di questa Città, ma almeno parzialmente le riduca.

Alcune operazioni sono indolore, non è necessario chissà quali grandi risorse, però facciamole, perché fino ad oggi sono mancate. Grazie.

**PRESIDENTE.** La ringrazio, consigliere Moscatelli.

Abbiamo terminato le due ore di interrogazioni e dobbiamo passare alla mozione. Noi riprenderemo...

*(Interruzioni)*

Io da solo non posso portarglielo qui. L'ho detto a chi di dovere.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** ...chiamiamo l'ingegner Paoletti, venga

qua con un termometro, ovviamente specifico, e stabilisca la temperatura di quest'Aula.

**Punto n. 6 dell'o.d.g. Mozione relativa a “Modifica della Legge sulla Cittadinanza, con particolare riferimento ai ragazzi di origine straniera”**

**PRESIDENTE.** Noi abbiamo sospeso la mozione, che allora era la n. 10 e oggi è la prima, quindi al punto n. 6 del programma, come ha già precisato il presidente all'inizio di seduta, e nella scaletta di chi si era iscritto a parlare e non aveva ancora parlato, ci sono diversi consiglieri.

In Aula vedo il consigliere Pisano, se vuole fare il suo intervento per la mozione sulla cittadinanza.

Io ho segnato Pirovano, che arriva, Pronzello, Zampogna, Pisano, Arnoldi.

Gli altri avevano già parlato, ed erano Pirovano come presentatore, Franzinelli, Perugini, Diana, Reali, Zacchero, Pagani, Lia, Aralda, Pedrazzoli e quindi adesso completiamo l'elenco che era stato sospeso all'epoca.

Sì, ma lo riscriva anche in modo leggibile, per favore. Possibilmente. Grazie.

Consigliere Pirovano.

**CONSIGLIERE PIROVANO.** Grazie presidente. In effetti, questa mozione era stata discussa nell'ultimo Consiglio comunale, poi è stata interrotta e in parte mi è servito, guardi, le dico che non ero molto contento di aver interrotto una mozione che noi ritenevamo abbastanza importante, per quanto riguarda le problematiche di alcune persone, soprattutto quelle che si trovano nella condizione di disagio in qualche modo, poi però, dicevo, mi è servito, perché proprio la settimana scorsa guardando un telegiornale, non ricordo quale, ha fatto, c'è stato un passaggio dove una famiglia di persone extracomunitarie, che comunque vivono in Italia da più di vent'anni, avevano una figlia nata in Italia, portatore di *handicap*, con un grave *handicap* che si trovava nell'impossibilità di andare a firmare questa cittadinanza, perché voi sapete che è possibile farlo dopo aver compiuto il diciottesimo anno e

prima del compimento del diciannovesimo anno.

Per cui, c'era questa madre disperata, che si appellava in qualche modo alle istituzioni per cambiare, modificare questa legge.

Allora, mi sono proprio reso conto dell'importanza di questa mozione, cioè l'importanza di aver fatto questa mozione, anche se poi noi ci troviamo nel Consiglio comunale di Novara, ma questa poi è una legge dello Stato che deve essere modificata, dove noi con questa mozione che invieremo sicuramente alle istituzioni romane e chiederemo con forza di modificare questa legge, perché tantissimi, noi l'avevamo detto, io avevo fatto la presentazione, avevo spiegato come è inaccettabile che bambini, ragazzi, adolescenti che nascono in Italia, crescono con i nostri figli, giocano con i nostri figli, vanno a scuola con i nostri figli, in molti casi non parlano neanche la lingua dei loro Paesi d'origine, perché imparano a parlare in dialetto, questi ragazzi al compimento del diciottesimo anno non sono italiani, cioè devono iniziare, al compimento del diciottesimo anno di età, una trafila burocratica che, secondo me, non gli rende la giusta giustizia. Per cui era un po' questo il senso del mio intervento, presidente.

Resto più convinto, anche per le esperienze che in questo periodo sono state fatte, della bontà di questa mozione, dove noi sicuramente voteremo a favore, però poi farò l'intervento nella dichiarazione di voto e comunque io spero, invito ancora i colleghi della minoranza a votare, a sostenere questa mozione. Grazie.

**PRESIDENTE.** La ringrazio, consigliere Pirovano.

Per l'alternanza vuole anticipare il consigliere Arnoldi? No, va bene.

Consigliere Pronzello, la parola. Rinunci. Quindi consighiera Arnoldi.

**CONSIGLIERE ARNOLDI.** È difficile intervenire su un argomento così importante a così grande distanza effettivamente, però le contingenze di quel Consiglio comunale ci portarono poi a questo risultato.

Credo che la nostra posizione sia stata ben evidenziata in particolare con l'intervento del consigliere Franzinelli e del collega Perugini, che avevano sottolineato i termini di legge attraverso i quali, a nostro avviso, questa mozione non è accettabile.

Credo altresì che il richiamo anche che facemmo a suo tempo, cioè quello di considerare il ruolo del consigliere comunale, quindi focalizzare di più l'attenzione dei lavori di questo Consiglio su materie di competenza, credo che sia, nella libertà di espressione di ciascuno, oggettivamente un richiamo che va ancora fatto, perché comunque, anche qualora questa mozione passasse, non avrebbe in alcun modo alcuna incidenza nel dibattito politico, che a questo punto dovrebbe essere nazionale.

È evidente che la questione deve essere dibattuta certamente, ribadisco, non a questi livelli. Mi pare che l'Amministrazione comunale di Novara, il Comune di Novara abbiano tantissimi problemi di cui occuparsi. Questo non è un tema di nostra competenza. Qualora lo fosse, credo che la posizione della Lega Nord in materia sia assolutamente nota e quindi non ritengo di dover aggiungere altre considerazioni.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliera Arnoldi.

Io non ho altri iscritti.

*(Interruzioni)*

Sì, è qui, ma il suo nome non c'è. Vuole intervenire?

Senz'altro. Ha la parola, consigliere Coggiola.

**CONSIGLIERE COGGIOLA.** Grazie presidente. Non ci sono più i riferimenti freschi fatti dai miei colleghi, che sono intervenuti l'altra volta, per cui

magari può sembrare che metta in bocca ad altri delle valutazioni che, visto che sono state fatte in là nel tempo, adesso diventano tutte mie.

Io individuo come due livelli in questa mozione, dato che si occupa di un tema che è talmente, per certi versi, complicato e complesso che è anche difficile farlo stare in una pagina.

La prima cosa che mi colpisce, per come è stata costruita la mozione, è questo livello, il livello di una preoccupazione di integrazione. Io devo dire che a questa dinamica, a questa preoccupazione, a questa premessa, questa premessa mi vede molto sensibile. Quindi il problema dell'integrazione lo vedo come un problema, anche se ci sono delle modalità in cui più che l'integrazione, io parlerei di [...] come avete detto in qualche passaggio più avanti, del non escludere a priori, di non far sì che la cittadinanza diventi uno di quegli elementi che possano far sentire qualcuno non dentro una certa dinamica, ma a priori escluso da una certa dinamica sociale presente nella nostra nazione, nel nostro territorio.

Fatta salva, quindi, questa preoccupazione che io avverto in pieno, c'è un aspetto che ancora non riesco a cogliere, cioè come faccia la cittadinanza, non come faccia, se la cittadinanza è un fattore effettivamente includente od escludente qualcuno che viene a stare qua con noi nella nostra comunità. E mi chiedo qual è la differenza, cioè qual è il di meno che oggi in Italia uno che non ha la cittadinanza, specialmente perché qui l'abbiamo focalizzato sui minori, non è che lo stiamo dicendo per tutti, lo stiamo dicendo sui minori e soprattutto sui nati qui per potergli dare il diritto di suolo, e dico non è che, chi non è cittadino italiano, ha un di meno, dal punto di vista sanitario, dal punto di vista dell'accedere ai servizi sociali? Ha un di meno, perché non gli è riconosciuto i diritti del fanciullo, dell'inviolabilità, di tutta una serie di altre cose? Ha un di meno, perché non può accedere a delle scuole, perché non può avere alcuni gradi di istruzione? Ha delle limitazioni? A me personalmente sembra che questo non sia, cioè non sia l'aver o non avere la cittadinanza italiana discrimine per tutta questa serie di possibilità che ha il minore.

Quindi, dico, se è un'occasione che noi vogliamo inclusiva, per essere un'occasione inclusiva, ci devono essere delle occasioni che sono esclusive che noi concediamo. Allora mi chiedo quali siano queste occasioni esclusive che noi concediamo. Secondo me, per certi versi abbiamo anche la nostra cittadinanza a volte ci riserva talmente poche cose, che forse non è così appetita e forse non è così... che mi fa venire dei dubbi sul fatto se sia o no un elemento discriminante e quindi escludente.

Altra cosa che, per come è costruita adesso, non so se per semplificazione, non so come dire, perché bisogna far stare tutto in una paginetta, ma c'era un passaggio che mi ha particolarmente intrigato che è questo qui. Ve lo rileggo, visto che è passato un po' di tempo. "In tale modo – cioè dando il diritto mi sembra di suolo, la cittadinanza – si eviterebbe il crearsi di situazioni paradossali nelle quali questi bambini nati e cresciuti nel nostro Paese, che per cultura e formazione si sentono italiani, crescano con un senso di estraniamento dal contesto che sentono essere il loro". Questa cosa qui io faccio anche fatica a capirlo, se si sentono italiani per cultura e formazione e allo stesso modo con questa cittadinanza si sentono estraniati, come dire, faccio fatica a tenere i due concetti nella stessa frase.

Molto probabilmente ci sarebbe voluto un dono, un miglior dono di sintesi per spiegare questo passaggio, ma dico se il minore è integrato, per cultura e formazione, magari non sente l'estraneazione. Se sente l'estraneazione, forse non è integrato per cultura e formazione.

C'è un'altra cosa, però, che per certi versi un po' mi colpisce, vedendo chi sono i promotori della mozione. Io prima ho detto, ha così poche contenuti pratici, poi ideali a tutti quelli che vogliamo essere cittadino italiano, ma dal punto di vista del diritto ha così pochi contenuti, che mi viene quest'altro... perché riteniamo che debba essere così ambita la nostra cittadinanza? Che sia un bene così importante da doverlo partecipare *sic et simpliciter* a tutti i nascituri e doverlo...

Io dico, da un certo punto di vista, ma se è un bene prezioso, importante, forse

è meglio, da un certo punto di vista, farne prendere coscienza al ragazzo dell'omaggio, del dono della partecipazione che gli facciamo, facendolo diventare, donandogli la cittadinanza italiana. E magari questo è difficile che avvenga immediatamente.

Diverso è se il ragazzo ha dei genitori che sono qui da dieci anni, che l'hanno chiesta, che sono italiani, che hanno fatto un certo tipo di percorso, non ritenetemi blasfemo, ma io faccio, *mutatis mutandis*, è un po' come il battesimo, se nasco in una famiglia che ha una certa formazione, cultura, attenzione, pratica religiosa, è più facile. Posso pensare che è più facile che venga accolto...

**PRESIDENTE.** Può concludere, consigliere Coggiola?

**CONSIGLIERE COGGIOLA.** Abbiamo premura, presidente?

**PRESIDENTE.** No, è che è già trascorso il suo tempo. Ha sfiorato.

**CONSIGLIERE COGGIOLA.** È trascorso il mio tempo, io ho dei sospetti, perché è un mese che non sto bene, venerdì vado a fare degli esami...

**PRESIDENTE.** Non volevo dire quello, scusi. I sette minuti di intervento li ha già superati abbondantemente. È per quello.

Quindi se vuole concludere, grazie.

**CONSIGLIERE COGGIOLA.** Vado verso la conclusione. A volte la cosa che mi sembra che ci sia sotto, è un po' questa.

Io faccio il mio caso, da domani devo andare in Svezia a lavorare, prendo mia moglie e i miei figli, io magari ho già quarantacinque anni, ma mettiamo che poi sono là in Svezia, sono là da un po', magari mia moglie avrà, io insieme a mia

moglie magari avremo un altro bambino e gli svedesi mi regalano la cittadinanza svedese e io dico: no, io sono novarese, mia moglie magari è un pochino più meridionale di me, siamo tutti e due con gli occhi scuri e diciamo: siamo contenti e fieri di essere italiani e di questo omaggio degli svedesi magari un bel modo li ringraziamo, ma non è che ce ne facciamo molto.

A volte mi sembra che ci sia, vorrei dirlo con parole pulite, ho fatto fatica a trovarle, nel senso che mi sembra che ci sia latente questo problema qua. Mi sembra ci sia questa presunzione in questo senso, abbiamo... cioè non è che ci siamo posti questo tema, perché in Italia abbiamo i tedeschi, abbiamo gente dell'Unione Europea che viene qua a lavorare, abbiamo piuttosto francesi, spagnoli o americani o australiani, però siccome subiamo presenze di secondo o terzo mondiali, omaggiare di una cittadinanza primo mondiale, una volta c'erano queste categorie quando ero giovane io, il terzo mondo, adesso non ci sono più, però mi sembra il portato di questo ragionamento.

Io dico che però non è molto corretta questa cosa, perché uno può arrivare anche da un Paese che noi riteniamo, magari in un percorso culturale, un po' più indietro del nostro, ma che lo stesso sia i genitori, sia quello che intendono tramandare al loro figlio sia una fierezza, una cultura della loro appartenenza casomai noi abbiamo un altro problema, come l'abbiamo avuto altre volte, di conciliare, e questo è un tema che esclude e non include, cioè che include e non esclude, conciliare presenze diverse. Questo è un problema, perché se l'unico modo per dire che ti ospito, è quello di, tra virgolette – dico una cosa un po' forte – omologarti dandoti la cittadinanza, forse non è il modo corretto.

Io dico però che su questo tema – l'ha già detto chi è intervenuto anche prima di me – forse io mi fermo, perché per la mia esperienza, ma soprattutto per l'Assise che siamo, per la dinamica, per i problemi, per le cose che abbiamo qui, forse non abbiamo neanche completamente tutti gli strumenti per poter dare una soluzione. È chiaro che la mozione è solamente un indirizzo di dire al Sindaco, però forse tutta

contezza che ci sia una direzione giusta e una sbagliata, io in questa fase faccio fatica a vederla.

Dico che il tema è importante, il problema dell'inclusione...

Sì, sì, ma tanto farà più brevemente dopo il mio collega che mi segue, dico che mi sembrano temi delicati, strategici e politici, nella migliore accezione del termine, nella più alta accezione del termine che forse ridurli ad un'oretta di Aula, di *spot* in Aula forse è un po' stracchiata per poter venire fuori con una posizione completa.

La ringrazio, signor presidente.

**PRESIDENTE.** La ringrazio, Coggiola.

La parola al consigliere Andretta.

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Da così tanti siamo rimasti così pochi. Iscritti a parlare, ci mancherebbe.

Guardi presidente, innanzitutto mi sembra che su un argomento di questo genere possano valere anche un po' poco i vincoli di partito, perché credo che poi stia alla sensibilità, alla formazione politica, di pensiero e alla sensibilità di ciascun consigliere pronunciarsi su un argomento di questa portata.

È un'iniziativa che è stata affrontata da diverse forze politiche di centro, di destra, di sinistra, quindi di centrodestra e di centrosinistra, ci sono...

Certamente. Possiamo dipanare la matassa, poi...

Ovviamente.

*(Interruzioni)*

Grazie presidente, riprendo. È sicuramente un argomento che tocca da vicino. Mi piace molto di più l'iniziativa di questo tipo, che cerca un coinvolgimento dai Comuni, dai Municipi e poi cerca di sensibilizzare la legislazione nazionale,

piuttosto che altre iniziative che sono state fatte sul territorio puramente simboliche e senza poi di fatto avere un costruito o comunque la voglia e la volontà precisa di lavorare per risolvere il problema.

Mi spiego. Non può bastare un diploma, una diplomino dato da questo o quel Municipio ai bambini nati dicendo: avremmo voluto fare di più, ma non possiamo. Certamente un'attività e una mozione di questo tipo è un buon punto di partenza sul quale iniziare a ragionare.

Indubbiamente non vogliamo, anche noi come Fratelli d'Italia abbiamo ragionato, parlerò più avanti anche del nostro programma politico, non vogliamo nascondere il problema, ma soprattutto non vogliamo evidenziare oggi a non fare i conti con quella che sarà la cultura del futuro. Cioè sicuramente non soltanto in Italia ma anche un'Europa multiculturale, multirazziale e che, piaccia o non piaccia, è una fredda conseguenza del calo demografico che avviene non soltanto nel nostro Paese, ma anche negli altri Paesi che fanno parte della cerchia europea. Quindi è difficile pensare che poi non possano esserci magari delle forze lavoro, o comunque anche delle risorse che debbano essere chiamate ad operare sul nostro territorio nazionale e che pertanto daranno anche la nascita a persone di seconda generazione che devono avere un futuro. Quindi non possiamo ignorare il problema. Credo che sia un buon atto di politica occuparsi della questione.

È indubbio che già oggi, se dovessimo andare nelle scuole, nei campi sportivi, già troviamo questi bambini, che parlano perfettamente l'italiano, che sono nati in Italia, ma che continuano a mantenere una nazionalità straniera.

Allora io ho detto che mi piace un'iniziativa di questo tipo, anche Fratelli d'Italia in occasione della stesura del proprio programma politico, si è occupato di questo argomento, se ne è occupato in maniera profonda, è andato a fondo della questione e ha addirittura trovato una sorta di confine, di soglia che può essere, secondo me, anche questo un buono spunto di ragionamento.

La richiesta debba essere fatta non soltanto e semplicemente per la nascita sul

territorio nazionale, ma secondo il principio di chi completa l'intero ciclo della scuola dell'obbligo e dimostra piena integrazione e volontà di ottenimento della cittadinanza, è ritenuto titolato ad avere e ottenere la stessa cittadinanza.

Quindi si chiede semplicemente non soltanto la nascita, ma anche la formazione, che per un bambino credo che si possa facilmente sovrapporre su quello che è il percorso scolastico obbligatorio, e poi il proprio sentimento. Perché poi il sentimento della richiesta della cittadinanza è un qualcosa di proprio che si può maturare, che si può raggiungere, che si può fissare, che può essere ulteriormente regolamentato, ma che a livello di principio io credo che lo si possa anche affrontare, anche in questa sede, anche da questo Consiglio comunale.

Ripeto, non possiamo non trattare la questione come se fosse meramente una bandiera di partito, perché non lo è. Non mi sembra e non sarebbe corretto liquidarla soltanto in questo modo. Ci sono delle diverse possibilità in ogni consigliere, in ciascuno di noi che parlerà, chi magari ha una propria estrazione cattolica, una propria cultura, ma soprattutto proprio perché si debba ricercare la pari dignità e la pari possibilità per ciascuno di noi.

Non dimentichiamo che, poi anche questa è una cosa un po' strana, un po' particolare, noi abbiamo sistema nazionale, un sistema sanitario nazionale che comunque garantisce il diritto alla salute a chi è straniero e già questo, secondo me, per alcuni versi, sia in termini economici che dal punto di vista di riconoscimento, potrebbe essere qualcosa di ancora più importante di un riconoscimento che già esiste.

Noi consiglieri comunali di Fratelli d'Italia all'interno del Gruppo Misto proporremo un emendamento, affinché quello che è stato riproposto dal sottoscritto in questa fase, ma che poi vuole riprendere il programma politico di Fratelli d'Italia che si è occupato dell'argomento, della materia nei termini che ho sopra esposto, noi proporremo un emendamento e quindi, in base a questo, saremmo anche in grado di poter, in base all'accoglimento o meno di questo

emendamento, saremmo anche in grado di votare in senso favorevole alla proposta. Grazie.

*(Entra il presidente Bosio – 28 p.)*

**ASSUME LA PRESIDENZA IL PRESIDENTE MASSIMO BOSIO**

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Andretta.

Consigliere Canelli.

**CONSIGLIERE CANELLI.** Grazie presidente. Io sostanzialmente condivido pienamente ciò che è già stato detto dai consiglieri appartenenti al mio gruppo, ma è stato anche in un certo senso richiamato anche nell'intervento del consigliere Coggiola, mi sembra che qui in questo Consiglio comunale sarebbe più opportuno occuparsi di problemi più concreti della Città.

Ovviamente nulla toglie che chiunque possa presentare argomenti di vario genere, ma mi sembra che in un momento come questo, questo Consiglio comunale debba concentrarsi su fatti un attimino un po' più concreti e andare ad approfondire quelle che sono le priorità per il nostro territorio. Qui è un argomento di carattere generale sul quale, secondo me, questo Consiglio comunale ben poco può fare e poco può incidere.

Qui stiamo parlando della scelta di adottare sul territorio nazionale il concetto di *ius soli* piuttosto che quello di *ius sanguinis*, che tra l'altro *ius sanguinis* che è adottato praticamente in tutta Europa, a parte la Francia, dove già dal 1500 mi sembra di ricordare che venga adottato lo *ius soli*. Tra l'altro, lì è doppio lo *ius soli*, perché bisogna anche considerare questo, perché non basta essere nati nel territorio francese, ma bisogna avere anche uno dei due genitori che è nato lì. Quindi attenzione a mistificare troppo il concetto di *ius soli* adottato dalla Francia.

Detto questo, dove viene adottato lo *ius soli*? Viene adottato in quei Paesi che hanno la possibilità, in quei territori che hanno la possibilità di accogliere forti flussi migratori. Penso ad esempio agli Stati Uniti d'America, penso al Brasile, penso a Paesi di questo genere, dove c'è la possibilità, anzi, c'è addirittura la necessità di poter accogliere forti flussi migratori.

La domanda è: noi in Italia ce lo possiamo permettere in un momento come questo? Ce lo possiamo permettere in un momento come questo agevolare, incentivare l'arrivo di ulteriori flussi migratori? Perché bisogna capire che quando si prendono decisioni di questo genere, poi si va ad incidere su dinamiche *macro*. Quindi bisogna stare molto attenti.

Io mi chiedo, non è che in Germania, dove vige lo *ius sanguinis*, non ci siano comportamenti inclusivi delle popolazioni straniere, non è che in Inghilterra non ci siano comportamenti inclusivi delle popolazioni straniere, quindi non si fa attraverso una legge politiche di inclusività, non si fanno attraverso le leggi, si fanno attraverso i comportamenti delle persone.

Ora, l'invito veramente – e chiudo, perché lo ritengo un argomento assolutamente inutile da trattare in quest'Aula – l'invito è quindi ulteriormente, a tutti i consiglieri ovviamente, ferma la possibilità di ognuno di parlare di quello che vuole, per l'amor del cielo, l'invito è quello di concentrarsi un po' di più sui problemi reali del nostro territorio, perché poi alla fine della fiera sono le nostre famiglie, quelle che vivono qua da decenni, da centinaia di anni che hanno la difficoltà di trovare un lavoro, far trovare un lavoro ai loro figli, alla fine della fiera. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Canelli.

Io non ho più nessun iscritto a parlare. Chiedo se c'è qualche...

Lei vuole fare un'integrazione al suo intervento che ha fatto la volta scorsa? Però ha solo tre minuti, consigliere.

**CONSIGLIERE DIANA.** Tre minuti, ma anche meno. Io ritengo di dare una risposta all'intervento di Coggiola, davvero considerandolo una posizione che non riesco a riconoscere in nessuna delle posizioni che sono state espresse da qualsiasi parte, in qualsiasi ambito.

Davvero, non ho compreso cosa vuol dire quell'omaggiare la cittadinanza ai bambini nati in Italia di figli di immigrati. Sembra quasi volergli dare un pacchetto con il fiocco e quindi va proprio nella direzione opposta rispetto ad un risultato, che penso sia di interesse comune, che è quello dell'integrazione sana fatta in un certo modo, magari fatta con delle variabili dal punto di vista dei numeri, come diceva prima il collega della Lega. Quindi una posizione davvero che non riesco a collocare in nessun angolo di tutta la discussione.

Per quanto riguarda, invece, sulla necessità, secondo me, di considerare una risorsa piuttosto che un problema, che aggrava gli altri problemi, il riconoscimento della cittadinanza a questi bambini, a questi ragazzini più che bambini, perché ormai siamo ad un livello di crescita di questi figli di emigranti, che ce li ritroviamo quasi all'Università, quindi noi dovremmo, secondo me, scientificamente, al di là adesso delle posizioni anche ideologiche, andare a sentire quello che ci dice chi su queste cose studia e ne fa materia di ricerca.

Quindi la gente che studia demografia, per esempio, che ci dice che l'Italia del sud, sto parlando dell'Italia del sud, rispetto proprio anche all'elencazione dei Paesi europei che hai fatto prima, l'Italia del sud fa meno figli che la Svezia.

Ci dicono che fra cinquant'anni, e per uno che studia quella materia, cinquant'anni è domani mattina, fra cinquant'anni noi non ci saremo più.

Pensiamoci a queste cose, e pensando a questo, a mio parere, forse l'atteggiamento riguardo il problema, se lo volete considerare problema, ma forse un problema è, per carità, l'atteggiamento verso questa situazione, definiamola così, può essere di altro tipo, costruttivo, organizzato e con una finalità che è quella della

gestione corretta dei flussi migratori, che non significa comunque mettere il tappo ad un lavandino che perde, significa accettare una situazione, rendersene conto e tesaurizzare quello che è possibile tesaurizzare a fronte di questi cambiamenti. E un bambino nato nel nostro Paese che ha acquisito la nostra cultura, che è parte integrante della nostra gente, deve essere cittadino italiano.

Poi l'efficacia della mozione presentata in quest'Aula, non è da considerarsi fine a se stessa piuttosto che localizzata al Consiglio comunale di Novara. Ripeto, il nostro partito, il Partito Democratico, il centrosinistra nel programma di governo ha inserito con forza questa questione, l'ha discussa in più occasioni il Presidente della Repubblica e noi riteniamo che sia un mezzo, presentato in tutti i Comuni d'Italia, un mezzo per stimolare ancora di più la sensibilità verso l'argomento. Grazie presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere.

Non ho proprio nessun iscritto a parlare, però...

*(Interruzioni)*

No, per l'emendamento stavo arrivando. Siccome sono stati però presentati due emendamenti, è chiaro che chiedo ai presentatori degli emendamenti di illustrarli, in modo tale che siano resi edotti i consiglieri comunali del contenuto.

Con una mia particolare richiesta, consigliere Zacchero, di specificare bene, perché l'emendamento che lei ha presentato, poi lo illustrerà e ne darà esatta definizione, per come è scritto, non è un emendamento, perché lo sostituisce, dice "di eliminare dagli impegni la seguente frase", però diciamo che rischia di essere la frase forse quella sbagliata, ma me lo spiegherà poi bene lei, se ho capito male, perché lei dice di togliere "per *ius soli* ai figli nati in Italia da entrambi i genitori stranieri regolarmente residenti e", quindi avrei bisogno di comprendere un attimo

questo passaggio. Prego.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Vado ad illustrare.

**PRESIDENTE.** Vada ad illustrare l'emendamento, grazie.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** La ringrazio, signor presidente. Lo leggo, perché me lo sono scritto, almeno è chiaro, lineare, pulito.

La mozione presentata dalla maggioranza recita: “Si impegna il Sindaco e la Giunta ad attivare tutti gli atti e le procedure necessarie a sostegno del riconoscimento della cittadinanza italiana per *ius soli* ai figli nati in Italia da entrambi i genitori stranieri regolarmente residenti e ai ragazzi arrivati in Italia adolescenti”, quindi *ius soli* ai ragazzi arrivati in Italia adolescenti, “figli di cittadini non italiani regolarmente residenti che abbiano qui compiuto un ciclo scolastico. A trasmettere ai Presidenti di Camera e Senato”, eccetera, eccetera.

In questa parte degli impegni sono espresse richieste, secondo me, non secondo me, sono espresse richieste non esaudibili, in quanto basate su concetti, su un concetto in particolare, errato, cioè quello dello *ius soli*. Dal testo, infatti, risulta che si vuole applicare lo *ius soli* a chi non è nato in Italia, ma ci è arrivato adolescente. Questo non è possibile.

Cito il sito del Ministero dell'Interno: “Lo *ius soli* fa riferimento alla nascita sul suolo, sul territorio dello Stato. Per i Paesi che applicano allo *ius soli*, è cittadino originario chi nasce sul territorio dello Stato, indipendentemente dalla cittadinanza posseduta dai genitori”. Quindi c'è un problema dentro gli impegni che si richiedono, che va in qualche maniera, secondo me, corretto.

Dopodiché personalmente – ma l'ho già detto l'altra volta – non sono convinto che il riconoscimento della cittadinanza per *ius soli tout court*, come indicato nella mozione, sia l'approccio migliore, poi però possiamo discuterne quanto volete, però

probabilmente il luogo in cui discuterne non è neanche questo, se vogliamo. È un livello superiore, un livello di Parlamento, però ciò non toglie che qua si possa esprimere con una mozione una richiesta di incarico al Sindaco di portare queste istanze ai livelli superiori. Quindi sono anche d'accordo a discuterne.

L'emendamento che ho depositato...

**PRESIDENTE.** Per cortesia.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** L'emendamento che ho depositato, chiede la soppressione della parte di testo "per *ius soli* ai fini nati in Italia da entrambi i genitori stranieri regolarmente residenti", la mozione quindi che sarei disposto a votare, è la seguente, diventerebbe così: "Si impegnano il Sindaco e la Giunta ad attivare tutti gli atti e le procedure necessarie a sostegno del riconoscimento della cittadinanza italiana ai ragazzi arrivati in Italia adolescenti figli di cittadini non italiani regolarmente residenti, che abbiano qui compiuto un ciclo scolastico. A trasmettere ai Presidenti di Camera e Senato", eccetera, eccetera.

L'ho emendato in questo senso, perché sono convinto, fermamente convinto che se un bambino, o un adolescente, segue per intero un ciclo di studi in uno Stato e lo fa concludendolo positivamente, allora significa che, uno, i genitori, perché sono coinvolti anche i genitori ovviamente nell'integrazione, o lui stesso, se è maggiorenne, sono interessati ad una reale integrazione.

Due, il bambino, o adolescente che sia, avendo completato con successo il ciclo di studi, ha già in sé l'integrazione che noi andiamo cercando e che credo che sia in qualche maniera il motore, che mi spinge a scrivere una mozione di questo tipo che va in quella direzione.

Quindi alla fine di tutto questo l'effetto non può che essere la possibilità, ovvio, non l'assegnazione d'ufficio, ma sempre la possibilità da parte dell'interessato di ottenere la cittadinanza. Quindi di farne richiesta per poi

ottenerla, perché uno può anche non essere interessato ad essere cittadino italiano e voler mantenere la propria di identità.

Quindi direi che spero di aver chiarito l'intento dell'emendamento. Se dovesse esserci comunque qualche ulteriore chiarimento, ovviamente sono a disposizione per darlo, ma non andrei oltre per evitare di intasare la seduta.

**PRESIDENTE.** Va bene, grazie consigliere Zacchero.

È stato poi presentato anche un altro emendamento dal consigliere Andretta del Gruppo Misto Fratelli d'Italia, a cui chiedo se vuole darne illustrazione.

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Soltanto brevemente, abbiamo fatto – come è stato già detto nell'intervento precedente, quindi non voglio assolutamente ripetermi – semplicemente aggiungere oltre che nella parte, nella prima riga “il Partito Democratico sostiene”, aggiungere “insieme ad altre forze politiche, anche di diverso orientamento, sensibili a tali problematiche”, quindi questo per far vedere una condivisione e anche un aspetto di convergenza su questo argomento.

Poi omettere “un ciclo della scuola dell'obbligo”, sostituire “un” con “che abbiano qui compiuto l'intero ciclo della scuola dell'obbligo”.

Quindi sarebbe né più né meno che la riproposizione di quello che è anche il programma politico di Fratelli d'Italia sull'argomento, quindi non un ciclo scolastico, ma l'intero ciclo scolastico della scuola dell'obbligo. È ovviamente come requisito che si aggiunge a quello della nascita sul suolo patrio.

Per cui, con questa richiesta di emendamento noi di Fratelli d'Italia riteniamo il testo meritevole di approvazione. Grazie.

*(Escono i consiglieri Murante e Pronzello - 26 p.)*

**PRESIDENTE.** La ringrazio, consigliere Andretta.

Siccome non ci sono altri emendamenti, chiudiamo la parte del dibattito e passiamo a quello delle dichiarazioni di voto.

Naturalmente partiamo sempre dal presupposto che la dichiarazione di voto viene fatta prima sugli emendamenti presentati e poi sul testo di mozione che viene sottoposto al voto dell'Aula. Quindi ci saranno...

Allora, in questa circostanza, scusate, è del tutto evidente che la domanda della consigliera Moscatelli è assolutamente legittima, nel senso che essendo stati posti degli emendamenti, occorre che ci sia da parte dei proponenti la dichiarazione rispetto agli emendamenti che sono stati proposti di quale atteggiamento viene assunto.

**CONSIGLIERE PIROVANO.** Grazie presidente. Il dispositivo che questo testo, è chiaro che è un dispositivo che il Partito Democratico *in primis* crede, perché noi crediamo che i cittadini, i bambini che nascono in Italia gli debba essere riconosciuto lo stato dello *ius soli*, per cui, per quanto ci riguarda, è irricevibile l'emendamento presentato dal Movimento 5 Stelle, mentre riteniamo accettabile e condivisibile l'emendamento presentato dal collega Daniele Andretta, anche perché riteniamo giusto che chi viene in Italia, non nasce in Italia ma viene in Italia in tenera età, debba fare almeno un intero ciclo scolastico, che è quello della scuola dell'obbligo.

Per cui, presidente, noi respingiamo l'emendamento del Movimento 5 Stelle e accogliamo l'emendamento presentato dai Fratelli d'Italia. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Pirovano.

Allora non possiamo fare altro che passare alla dichiarazione di voto sull'emendamento presentato dal consigliere Zacchero che, ripeto, recita sostanzialmente questo, la sostituzione, anzi, l'abolizione della parte di testo, della parte dispositiva laddove dice: "per *ius soli* ai figli nati da entrambi i genitori

stranieri regolarmente residenti” e il testo sarebbe questo: “ad attivare tutti gli atti e le procedure necessarie a sostegno del riconoscimento della cittadinanza italiana e ai ragazzi arrivati in Italia adolescenti, figli di cittadini non italiani regolarmente residenti, che abbiano qui compiuto un ciclo”, e questo sarebbe il testo come emendato dalla proposta del consigliere Zacchero.

Qualcuno vuole intervenire? Sull'emendamento. Prego, consigliere Diana.

**CONSIGLIERE DIANA.** Io davvero, con estrema pacatezza, vorrei far intendere, se riesco naturalmente, al collega Zacchero, questa differenza sostanziale che c'è nel consentire, o comunque riconoscere, dal punto di vista proprio di una sensibilità che credo tutta quanta la mozione, o lo scopo che si prefigge chi è sensibile rispetto a questo problema, di non porre su un piano diverso i bambini come persone, al di là adesso della nascita o meno sul territorio del Paese.

Quindi un adolescente che si ritrova ad essere comunque nella condizione di dover, come gli altri nati nel Paese, di avere la necessità – perché di necessità parliamo per una giusta integrazione – di essere messo alla pari degli altri, noi pensiamo che sia davvero meritevole di riflessione questa questione, perché potremmo davvero ritrovarci che, per pratica nel senso di arrivare dopo che si è nati, ma con delle condizioni di carattere culturale, morale, di bisogni di un ragazzo in età tenera, che è sicuramente uguale a chi è nato nel nostro Paese, possa essere messo su un piano diverso. Io ti inviterei a riflettere su questo.

Poi, ripeto, noi comunque con questa mozione cerchiamo, quindi sono contento, anzi, ringrazio il collega Andretta che è avvenuto proprio nella direzione di aprirsi ad un discorso di questo tipo, andiamo nella direzione di sensibilizzare una discussione che poi porti all'elaborazione, alla messa in cantiere di norme, anche di carattere costituzionale, che permetteranno finalmente di rendere il nostro Paese aperto e organizzato per un ciclo che – come dicevano anche i colleghi della Lega – è davvero nuovo, è davvero straordinario dal punto di vista della storia a

venire. Ed è ineludibile questo cambiamento che bisogna accettare, gestire nel migliore dei modi e fare.

Quindi non vedo per quale motivo all'interno di questo dispositivo che, ripeto, secondo me, la ragione che pesa di più nell'opporsi al voto di questa mozione è proprio la teorica non competenza di quest'Aula rispetto ad una questione così grossa.

Allora, facciamo un ragionamento contrario, mettiamoci nell'ottica e nella direzione di dire diamo una mano, forse l'argomento è così bello, così appassionante e importante che ci fa discutere anche un po' di più del necessario magari, però mettiamoci nella condizione di dare una mano a chi dovrà poi responsabilmente elaborare, ripeto, delle norme così pesanti che vanno a toccare anche la Costituzione per riuscire a diventare un Paese un po' diverso da come siamo. Grazie presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Diana.

Consigliera Moscatelli.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Su questo emendamento quale, scusi?

**PRESIDENTE.** Quello presentato dal consigliere Zacchero.

No, sulle mozioni ogni gruppo consiliare ha cinque minuti di intervento sulla base del nostro Regolamento.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Mi scusi, però, io non ho capito adesso se faccio l'intervento esclusivamente, per mia chiarezza, sull'emendamento presentato dal collega Zacchero....

**PRESIDENTE.** Esattamente sull'emendamento presentato dal collega

Zacchero.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Perfetto. Poi mi riservo di fare l'intervento, nel senso di dichiarazione di voto, su tutta la mozione, ovviamente.

**PRESIDENTE.** Certo.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Emendamento presentato dal collega. Quindi abbiamo un aspetto tecnico, affrontiamo un aspetto tecnico e sicuramente non affrontiamo il tema nel senso globale, tecnicamente lo ritengo non corretto, e spiego semplicemente, come non è corretta neanche la mozione, ma vi spiego perché non è corretto il suo emendamento.

Sostanzialmente il collega ha fatto un'osservazione giustissima, lo *ius soli* non possiamo applicarlo assolutamente a chi, in età adolescenziale, giunge sul nostro territorio, perché è già nato e quindi non c'è più lo *ius soli* chiaramente. Lui dice quindi c'è una contraddizione. Se non ho capito male sempre, perché è un po' difficile capire tutte in quest'Aula.

Per cui, lui dice diamo diritto di cittadinanza a chi giunge in età adolescenziale sul nostro territorio, purché abbia compiuto un ciclo di studi. Adesso l'ambiguità del ciclo di studi, perché me lo dovete spiegare che cosa voglia dire, ha fatto le elementari? No, perché è arrivato in età adolescenziale. E se l'adolescenza, per quanto viene stabilito dai sacri testi, va dai dodici ai diciotto anni, mi dovete dire se arriva a quattordici anni che ciclo di studi ha fatto. Lo farà. Ma a diciotto anni e lui già può chiedere, ha già diritto alla cittadinanza.

Ho paura che presi veramente da un tema che tocca le coscienze, abbiamo fatto una grande confusione, sostanzialmente elaborando un testo che presenta notevoli difficoltà anche per il povero Sindaco, povero fra virgolette chiaramente, non nel senso dispregiativo, perché non mi permetterei mai, ma che viene coinvolto

in una operazione, che sicuramente condividerà, vista la sua preparazione ideologica, sicuramente condividerà, ma che non gli consente di fare una presentazione corretta a chi di dovere.

Pertanto, il gruppo del Pdl è chiaro che poi si riserva di spiegare successivamente le proprie osservazioni sull'impianto generale, sull'emendamento pur volendo, non siamo, ovviamente non possiamo votarlo, perché notiamo delle forti contraddizioni e sostanzialmente poco proficue per l'esito o per l'obiettivo che la mozione si propone. Grazie presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliera Moscatelli.

Non ho più nessun altro segnato. Prego, consigliere Zacchero.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** La ringrazio, signor presidente. Colgo in effetti delle due osservazioni fatte, una dal consigliere Diana e una dalla consigliera Moscatelli, colgo in effetti che nei confronti del consigliere Diana fondamentalmente stiamo dicendo la stessa cosa, credo.

Non siamo molto distanti dal dire la stessa cosa, anche perché nel momento in cui, però questo si riaggancia poi all'osservazione che ha fatto la consigliera Moscatelli che è coerente, cioè ci sta, nel senso che, per come la intendo io, poi è chiaro che la mozione così com'è, ma neanche se la rimettiamo dritta, è completa ed esaustiva di tutte quelle che sono le problematiche accessorie, i temi e quant'altro, però diciamo che si vuole dare un indirizzo. Dal mio punto di vista, che però non emerge questa parte, consigliera Moscatelli, però, dal mio punto di vista, il corpo della questione è che nel momento in cui una creatura, un essere umano nasce in Italia da genitori stranieri e completa un ciclo di studi in Italia, ove per ciclo di studi io intendo le elementari, le medie, le superiori, capiamo il *range*, discutiamone, però credo che non sia... però quello che io... e quindi si andrebbe poi, alla fine dei conti, a una forma di *ius soli*.

È un po' presa di tre quarti, nel senso che non è lo *ius soli* con il quale io, ripeto, non sono assolutamente d'accordo, perché per mille ragioni, non voglio dilungarmi qua più di tanto, ma banalmente vorrei evitare di innescare un meccanismo che, sono certo, perché ci sono anche studi in materia, si verificherebbe, cioè quello di persone che, colte dalla disperazione nel proprio Paese, prendono, partono e si imbarcano in imprese impossibili, magari con donne incinte o in fase di gravidanza, esponendo se stesse e la creatura che portano in grembo a pericoli notevoli, per venire a partorire in Italia pur di avere diritto alla cittadinanza italiana. Questo, secondo me, è un qualcosa che certamente si verificherebbe.

Allora, per porre un limite, è matematico che succederebbe, perché è successo fino all'altro giorno, non vedo perché non debba succedere da qui in avanti.

Se non sta succedendo, o sta succedendo in forma ridotta ultimamente, è perché in Italia si comincia a non stare più tanto bene e quindi chi deve scegliere dove andare, ci pensa magari due volte prima di scegliere di venire in Italia.

Dopodiché, però, per ovviare a questo rischio, io credo che bisognerebbe fare un passo oltre lo *ius soli* e introdurre il principio che cercavo di esprimere qua, forse in maniera inadeguata, dicendo se tu arrivi in Italia e nasci in Italia, ti devi fare un ciclo di studi, puoi anche nascere altrove, ma arrivare in Italia con calma e serenità, perché hai intenzione di stabilirti in pianta stabile in Italia e diventare parte dello Stato, e quindi fare qua all'interno le elementari, le medie, le superiori, l'Università, quello che ti pare, completando un ciclo di studi qui, tu hai già in te l'integrazione e, di conseguenza, è automatico che tu possa in qualche maniera fare richiesta per avere la cittadinanza e io te la riconosco la cittadinanza, perché vedo in te la volontà di integrarti qui.

Però io ho cercato di toccare il meno possibile la vostra mozione, in maniera tale da non stravolgerla, perché non sembrasse che stessi cercando di fare cose strane, perché effettivamente bisogna toccarla pesantemente, se si vuole introdurre

questo che sto io dicendo.

Contemporaneamente dall'altra parte faccio rilevare un'altra volta che lì dentro è contenuto un qualche cosa, che è un'indicazione non recepibile, non percorribile, perché non si può dare lo *ius soli*, utilizzare lo *ius soli* per concedere la cittadinanza a qualcuno che non sia nato in Italia, ma ci sia arrivato.

Quindi io veramente con la morte nel cuore vi dico che non voterò questa mozione, perché è un argomento al quale sono estremamente interessato, sia io personalmente che il Movimento 5 Stelle, come movimento politico. Però, così come è scritta, non è, secondo me, la direzione giusta.

Però parliamone, apriamo un Tavolo, anche *a latere*, discutiamone finché volete, io sono disponibilissimo, purché sia al di fuori del tempo dedicato ai Consigli comunali e alle Commissioni, perché non è argomento di Consiglio, né di Commissione.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Zacchero.

Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Arnoldi.

**CONSIGLIERE ARNOLDI.** Presidente, solo brevemente per dire che noi votiamo contro questo emendamento e ribadisco il fatto, esistono due rami del Parlamento che, qualora qualcuno riuscisse a metterli d'accordo, potrebbero prendere in esame l'argomento certamente con più competenza e contezza di quanto non possiamo fare noi. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei.

Io non ho più nessun iscritto a parlare in merito alle dichiarazioni di voto su questo emendamento, quindi pongo in votazione l'emendamento stesso.

*(Segue la votazione)*

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	01
Contrari	24

*(Il Consiglio respinge)*

Passerei adesso alla dichiarazione di voto all'emendamento presentato dal consigliere Andretta, che mi pare di capire sia articolato così, quello di aggiungere alla prima riga del testo della mozione: "il Partito Democratico, assieme ad altre forze politiche, anche di diverso orientamento, sensibili a tali problematiche", quindi è un emendamento che aggiunge nella parte descrittiva; nella terz'ultima riga chiede di omettere l'articolo "un" e di aggiungere il testo che dice "che abbiano qui compiuto l'intero ciclo della scuola dell'obbligo". Quindi siamo nella terz'ultima riga del dispositivo.

Chiedo naturalmente se qualcuno vuole intervenire per dichiarazione di voto. Prego, consigliere Pirovano.

**CONSIGLIERE PIROVANO.** Proprio per quello che si diceva poc'anzi, in effetti nel dispositivo, che poi è la parte più importante, andiamo a rafforzarla propria dicendo "l'intero ciclo della scuola dell'obbligo".

Io, voglio dire, il dispositivo qui è diviso in due parti in qualche modo, nel senso per quanto riguarda i nati, stiamo parlando dello *ius soli*, per quanto riguarda invece i bambini che arrivano in Italia in tenera età, per ottenere la cittadinanza, devono fare l'intero ciclo della scuola dell'obbligo. A me sembra abbastanza chiaro.

Effettivamente il dispositivo parlava di un ciclo scolastico, con l'emendamento presentato dal collega Andretta mi sembra che andiamo a chiarire

che, quando parliamo di un ciclo scolastico, stiamo parlando dell'intero ciclo della scuola dell'obbligo.

Per cui, io credo che questo emendamento va assolutamente accettato, anche perché, a mio parere, rafforza la mozione stessa. Grazie presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Pirovano.

Ci sono altri interventi? Consigliere Arnoldi, prego.

**CONSIGLIERE ARNOLDI.** È giusto fare chiarimenti, perché è giusto che ognuno poi sappia esattamente che cosa sta votando, quanto dura l'intero ciclo della scuola dell'obbligo?

Quindi quanti anni sono?

**PRESIDENTE.** Sedici anni.

**CONSIGLIERE ARNOLDI.** Quanti anni sono richiesti per ottenere una cittadinanza?

Bene, grazie.

**PRESIDENTE.** Beh, dipende, sono diciotto anni. Per i cittadini che sono minorenni, a diciotto anni possono chiedere la cittadinanza...

**CONSIGLIERE ARNOLDI.** In alternativa sedici. Votando questo emendamento, sedici.

**PRESIDENTE.** Sì, però vorrei ricordare una cosa, noi introduciamo con questa mozione un concetto, che naturalmente è materia e competenza costituzionale, lo *ius soli* è l'attribuzione ad un cittadino, a un essere umano che, pur

non essendo cittadino dello Stato in cui nasce, acquisisce con l'atto della nascita la cittadinanza del Paese ove nasce. Questo è lo *ius soli*.

**CONSIGLIERE ARNOLDI.** Presidente, io stavo chiedendo una spiegazione sul secondo passaggio, perché sembrava rivoluzionario questo emendamento, ma non mi sembra.

**PRESIDENTE.** Il problema introdotto adesso con la domanda che ha fatto la consigliera Arnoldi, che introduce un elemento di ambiguità, diciamo così, rispetto alla...

*(Interruzioni)*

No, il punto vero è l'indeterminatezza non tanto del ciclo scolastico, quanto delle conseguenze che possono capitare nell'ipotesi che un ragazzo inizi il ciclo scolastico e poi la interrompa sapendo che, arrivando al diciottesimo anno di età, può fare la richiesta della cittadinanza, salvo naturalmente che poi, per avere la cittadinanza, deve aspettare più o meno cinque anni.

Allora, il punto è questo, adesso non prendetela come una diminuzione di una questione, lo *ius soli* stabilisce un principio, la nascita dello straniero sul territorio italiano, l'introduzione di un criterio...

Certo, a prescindere dalla cittadinanza dei genitori.

Non lo so, io so che gli Stati Uniti d'America hanno fatto dello *ius soli* lo strumento di capacità di tenere assieme le diverse migrazioni, che ci sono state nel corso della sua non breve...

**CONSIGLIERE ARNOLDI.** Anche la capacità di attirare certe immigrazioni.

**PRESIDENTE.** Certo, ma io non sto mettendo in paragone, sto dicendo dove nasce questo diritto.

Però, attenzione, la natura della mozione parla comunque dello *ius soli*, se introduciamo il criterio del ciclo scolastico, è del tutto evidente che introduciamo un criterio che è diverso e superabile, perché comunque un cittadino straniero...

**CONSIGLIERE ARNOLDI.** Presidente, mettetevi d'accordo, noi non la votiamo, vedete un po' voi cosa volete fare.

**PRESIDENTE.** No, sto cercando di capire, però, perché lo *ius studiorum* non è...

No, sto cercando di spiegare perché lo *ius studiorum* non è uno strumento...

Ma se mi do la parola come consigliere, lei esce dall'Aula e quindi cerco di rendere...

Quello che volevo dire, non esiste lo *ius studiorum* come criterio di concessione della cittadinanza.

Prego, consigliera Moscatelli.

*(Entra il consigliere Pronzello ed escono i consiglieri Nigri e D'Intino – 25 p.)*

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Grazie presidente. Volevo fare un attimo di chiarezza, se è possibile in quest'Aula. I colleghi della maggioranza, presentando la mozione, hanno dato la definizione di *ius soli*, cioè chi nasce a Novara, come è nato, ha la cittadinanza.

Fermi un attimo, posso proseguire però, scusate? Se no veramente capisco una grande confusione, è per quello che noi non votiamo o votiamo contro, perché alla confusione veramente non vogliamo partecipare.

Introducendo il principio dell'emendamento presentato da Andretta, che dice: ha diritto alla cittadinanza, se ha fatto il ciclo completo della scuola dell'obbligo. Cioè fino a sedici anni non ce l'ha la cittadinanza, quindi non è più *ius soli*.

Lo capite che è una confusione veramente macroscopica oggi in questa mozione? Se nel momento in cui tu accetti, tu per dire Silvana Moscatelli, accetti l'emendamento di Andretta, non c'è più il riconoscimento dello *ius soli*, perché ti ho messo l'obbligatorietà della scuola dell'obbligo. Per cui è a sedici anni che se lo prende il diritto di cittadinanza, non il primo giorno della sua nascita. È chiaro questo? Perché mi sembra che veramente c'è...

Quindi è un'altra cosa quella che dice Andretta. Il consigliere Andretta dice: nasce sul nostro territorio, però si deve fare sedici anni di scuola. Al sedicesimo, finita la sua scuola, gli daremo il diritto di cittadinanza. Sono cose completamente diverse da quelle presentate dalla mozione presentata dalla maggioranza.

In questa atmosfera di confusione, in questa confusione è evidente che io, assieme ai miei colleghi, in piena libertà di coscienza, infatti non facciamo riferimento a ideologie di partito, non facciamo riferimento assolutamente a cosa dice il Pdl, cosa dice Fratelli d'Italia, cosa dice 5 Stelle, cosa dice il Pd, noi in piena libertà di coscienza ad una mozione così confusa, adesso, *pardon*, all'emendamento presentato ovviamente votiamo contro. Grazie.

**PRESIDENTE.** Il consigliere Zacchero mi aveva chiesto di intervenire.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Se si vuole, lo ripeto, stabilire un principio, discutere su un principio, è una questione, se invece si vuole a tutti i costi, cosa che io ho evitato di dire prima, perché non volevo inasprire il dibattito, però la questione a questo punto a me pare che sia la seguente, in qualche maniera si vuole a tutti i costi ficcare le parole *ius soli* dentro una mozione per metterci sopra un cappello politico.

Questo a me non sta bene, perché se vogliamo parlare di soluzioni, parliamo di soluzioni e allora non è questa la strada giusta per farlo, perché anche l'emendamento...

**PRESIDENTE.** Per cortesia.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Perché anche l'emendamento proposto da Fratelli d'Italia, non va nella direzione di una giusta soluzione, perché lascia scoperto un buco, perché da una parte si stabilisce che chi nasce in Italia, da genitori residenti in Italia, quindi non è *ius soli*, c'è un'altra cosa, è uno *ius soli* ristretto solo a quelli residenti in Italia, però non si chiama *ius soli*, sarà qualcos'altro, sarà lo *ius pirovano*, che ne so io cosa, però non è lo *ius soli*...

**PRESIDENTE.** *Pirovani.*

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** *Pirovani, pardon.* Io non sono studiato, il latino non mi appartiene come lingua, però ho la cittadinanza italiana.

Lo so, però non lo parlo.

**PRESIDENTE.** Però, per cortesia, si può avere un attimo di silenzio, in modo che sia possibile un dibattito...

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Ribadisco, se vogliamo andare nella direzione di tentare di dare una indicazione sensata a chi la recepirà e poi la discuterà in Parlamento, questo che stiamo usando non è lo strumento corretto, perché questa mozione mette insieme cose che non stanno insieme, in un modo che non sta insieme. Oltretutto l'emendamento proposto da Fratelli d'Italia...

Si può avere un po' di...

**PRESIDENTE.** Non ho capito, adesso faremo un *referendum* se si può avere un attimo di tranquillità in Aula.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** No, perché tendo poi a esasperare anche il mio tono di voce per compensare il rumore che sento intorno e do una sensazione probabilmente differente da quella che vorrei dare, cioè di apertura e di dialogo.

Quindi se io...

Posso concludere il mio intervento? Poi dopo ci occuperemo del signore che dà fastidio.

**PRESIDENTE.** Va bene. Intanto però non passiamo dallo *ius soli*...

*(Interruzioni)*

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Lo so, lo so.

**PRESIDENTE.** Va bene.

Prima lascio concludere il consigliere Zacchero.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** La ringrazio. Con l'emendamento proposto da Fratelli d'Italia, si stabilisce che un ciclo di studi – come si diceva – e tutto il ciclo di studi delle scuole dell'obbligo, per cui o lo diamo a qualcuno che nasce qua la cittadinanza italiana da genitori residenti qua, che abbiamo detto che è un'altra cosa diversa dallo *ius soli*, o lo diamo a qualcuno che ha completato tutto il ciclo di studi dell'obbligo qua.

E a chi è arrivato già nato, a quattro anni o a sei anni, cosa facciamo? Lo lasciamo fuori da questo discorso qua, perché non è nato in Italia e non ha

completato tutto il ciclo di studi in Italia, perché l'ha cominciato magari da un'altra parte, che facciamo? Lo lasciamo fuori? Lo capite quanti problemi ha questa mozione.

Quindi io a questo punto rilancio e chiedo, se veramente vogliamo fare una cosa sensata, chiedo a chi ha presentato questa mozione, alla maggioranza di ritirarla, ci troviamo *a latere* rispetto a qualunque altra sede istituzionale...

Ogni tanto qualcosa mi scappa, ma sto cercando di smettere, professore.

Ci troviamo *a latere* rispetto a qualunque altra sede istituzionale, in maniera tale da non gravare sulle tasche dei contribuenti, mettiamo giù un qualche cosa che abbia un senso e poi la portiamo come delibera, se volete, di Consiglio comunale condivisa da tutti, se si riesce. Però questa cosa qui è invotabile, neanche emendata. Ma neanche con il mio di emendamento, perché ha i problemi evidenti che diceva la Moscatelli. Quindi questo è quanto.

Ritiriamola, ne discutiamo e poi la riportiamo come Consiglio comunale.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Zacchero.

Per venire incontro a quanto sollecitato dal consigliere Perugini, io, come sapete, ho mantenuto nel corso di queste settimane, mese, un atteggiamento di attenta disattenzione nei confronti rispetto ad una manifestazione di protesta che legittimamente viene fatta in Aula, che però non corrisponde ai criteri e alle ragioni che regolamentano quest'Aula e i lavori del Consiglio comunale, io quindi devo chiedere al signore, che peraltro conosco, perché abbiamo avuto anche modo di avere una diplomatica relazione dal punto di vista dell'intervento dell'allora Difensore Civico provinciale, pregherei cortesemente di rispettare quanto stabilisce il Regolamento del Consiglio comunale, che chiede che durante le sedute del Consiglio comunale chiunque assiste al Consiglio, sia a capo scoperto.

Posso comprendere la natura della protesta, posso anche esprimere una mia non condivisione della sua motivazione, le chiederei, visto che vi è una sedia libera

e quindi lei può sedersi in quella sede azzurra, di sedersi e di togliere il cappello, altrimenti direi che non c'è motivazione per cui il Consiglio comunale di Novara debba continuare a lavorare in violazione del Regolamento e quindi io non doversi far applicare quanto stabilisce l'articolo 65, che mi imporrebbe di allontanarla dall'Aula, se lei non ottempera alla mia richiesta di togliere il cappello e di accomodarsi, come da sua richiesta, cioè di avere modo di avere un'Aula in cui il pubblico possa sedersi. In questo caso il posto c'è, lo può fare.

Per cui, le chiedo cortesemente di togliere il cappello, di accomodarsi come le persone qua presenti, oppure mi costringe, se lei non addivene a questa mia richiesta, a farla allontanare dall'Aula, contro la mia personale posizione, che è quella di non subornare mai l'idea degli altri, ma di fronte ad un organo istituzionale e al rispetto della funzione, del ruolo del Consiglio e dei consiglieri comunali, questo è doveroso che io dica e faccia. Quindi le chiedo, per cortesia, di togliere il cappello e di accomodarsi.

*(Interruzioni)*

No, io credo che il signore non voglia assolutamente interloquire, le chiedo per cortesia di lasciare l'Aula, perché io devo far rispettare, a termine dell'articolo 65 del Regolamento del Consiglio comunale, il decoro dell'Aula e quindi siccome mi viene imposto di applicare il Regolamento, le chiedo di cortesemente uscire dall'Aula e, se non lo fa, di essere accompagnato fuori. Grazie.

Va bene, se per cortesia può accompagnare il signore fuori. Grazie.

Qual è il problema, mi scusi? Io mi sono rivolto a lei e lei non mi ha risposto...

Come?

Io le ho chiesto, per cortesia, di togliere il cappello e di accomodarsi. Se lei non ottempera a questa mia richiesta, le ho chiesto cortesemente di lasciare l'Aula.

Se lei non lascia l'Aula, sono obbligato a chiedere alla vigilanza della Polizia Municipale di accompagnarla fuori dall'Aula. Non ci sono alternative.

Questa è la determinazione, quindi per cortesia venga accompagnato fuori dall'Aula.

No, terminato il dibattito. Per cortesia.

Quindi il signore venga accompagnato fuori dall'Aula, può assistere ai lavori dove ci sono le...

Benissimo, questo è del tutto legittimo. Detto questo, allora può accomodarsi fuori in maniera non cortese.

Guardi, lo porti fuori. Grazie.

Per cortesia, lei deve uscire. Guardi che la questione è abbastanza chiara.

Va bene, allora siccome la determinazione è stata assunta, intanto che il problema viene risolto, ha chiesto di intervenire il consigliere Andretta.

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Grazie presidente. Io, a dire la verità, non avrei nemmeno voluto intervenire, però visto che ci sono state diverse interpretazioni autentiche del mio pensiero, allora volevo semplicemente arrivare a quella che possa essere credo l'unica interpretazione del mio modesto pensiero, che poi si possa condividere o meno.

Sicuramente voterò secondo coscienza, voterò sicuramente nell'ambito di quello che è il partito al quale ho scelto di aderire, le due cose coincidono, per cui non c'è neanche bisogno di fare distinzione, però volevo rassicurare anche coloro i quali ritengono che oggi si sta andando ad approvare un presumibile pasticcio, perché pasticcio non è.

Noi andiamo ad individuare, innanzitutto vorrei ricordare, a me per primo, che questa è una mozione, quindi un insieme di indirizzi che la legislazione definitiva non può che stare in capo al legislatore nazionale. Quindi ai due rami del Parlamento.

Mi sento quasi inutile nel parlare, perché vedo che il siparietto, gli sguardi sono rivolti altrove.

No, se mi rifiutassi di uscire, guardereste me. Ma concludo, anche perché se no si dà troppa enfasi anche a certi comportamenti.

Per cui, noi oggi andiamo a votare l'interpretazione o l'indirizzo. L'indirizzo poi è chiaro che questi nodi devono essere sciolti semplicemente dal legislatore.

Io aggiungo che lo *ius soli* non è l'unico principio perentorio di ottenimento della cittadinanza, è semplicemente, come si cita sui testi di diritto, lo *ius soli* è uno nel novero dei mezzi di acquisto del diritto di cittadinanza. Quindi andare a dire che lo *ius soli* insieme a, insieme a, dà diritto alla cittadinanza, non crea assolutamente alcun tipo di imbarazzo dal punto di vista giuridico.

Quindi noi andiamo tranquillamente a votare questa mozione, questo indirizzo. Noi chiediamo che ci sia, sì, il principio dello *ius soli*, ma che non vuol dire *ius soli* che uno appena nasce, acquisisce il diritto automatico di cittadinanza, perché non è così. Il legislatore, quello che noi stiamo chiedendo al legislatore non sarà così.

Quindi credo con questo di aver terminato di esporre quello che è il mio pensiero sull'emendamento, quindi anche sul tentativo di migliorare il testo, credo che questo possa essere fatto con serenità, e si possa andare tranquillamente a verificare anche tra qualche mese cosa avrà fatto il legislatore nazionale. Grazie presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei.

Consigliere Spano.

**CONSIGLIERE SPANO.** Grazie presidente. Il consigliere Andretta ha dato la sua interpretazione autentica, che penso che tutti quanti avessimo capito, però lo ringrazio di questa interpretazione autentica.

Questa è una mozione di indirizzo, qui non siamo dei fini giuristi che adesso pretendiamo di risolvere i problemi, fare la legge, ci saranno un sacco di riunioni delle apposite Commissioni, magari presiedute anche da qualcuno *a latere* che non fa... quindi lì decideranno come sarà la legge e come interpretare anche queste sollecitazioni che arrivano da più parti di quella che, pur essendo dei politici qua dentro, ma di quella che è la società civile, perché noi siamo società civile quando diciamo queste cose, e io sono un civile di questa società.

Quindi devo dire che si può approvare con tutta tranquillità quello che è un indirizzo, abbiamo capito quale indirizzo vogliamo dare. Se ci può essere anche qualche margine, qualche errore, ma non è quella la volontà che volevamo oggi. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Spano.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Cos'era, un intervento uno a favore e uno contrario?

**PRESIDENTE.** No, negli emendamenti per mozione ciascun gruppo consiliare può intervenire per un tempo di cinque minuti, non è come gli emendamenti sulle delibere. È diverso.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Non ho capito, infatti, era intervenuto il capogruppo.

Ci sono le regole o non esistono le regole? Io non sono neanche intervenuta, sono intervenuta sugli emendamenti, forse non te ne sei accorto. Che educazione!

**PRESIDENTE.** Il consigliere Spano ha chiesto di intervenire naturalmente sulla base di una richiesta, cioè su una sollecitazione del dibattito, mi pareva

scorretto non consentirgli di dare una sua interpretazione, che è stata poi semplicemente...

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** ...tra l'altro, mi sono rivolta a lei, come di dovere, ho chiesto se era l'emendamento a favore o contro. Ho chiesto semplicemente questo.

Però le chiedo anche adesso di tutelare i suoi consiglieri, quando vengono aggrediti in questi termini, come è avvenuto adesso, ad una domanda che non aveva niente contrario al fatto che Spano avesse parlato. Io ho chiesto semplicemente come stavamo procedendo, perché c'è un po' di confusione, a mio cattivo sospetto.

**PRESIDENTE.** Direi di sì.

Ma è anche del tutto evidente che io debba comunicarle che l'intervento del consigliere Spano ha voluto essere un intervento, che sollecitava l'arrivo alla votazione, tant'è che si è lasciato andare ad una definizione *a latere*, che naturalmente per chi è scevro di studi classici, può essere interpretata in senso malevolo, ma in realtà... naturalmente il tono deve essere però di garanzia del rispetto delle opinioni e delle posizioni assunte dai consiglieri comunali e quindi i riferimenti a precedenti interventi, e soprattutto a richieste fatte in altre situazioni, sono un po' fuori luogo.

Siccome io non ho più nessun intervento a riguardo, metterei in votazione l'emendamento presentato dal consigliere Andretta.

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	17
Contrari	08

*(Il Consiglio approva a maggioranza)*

Passiamo adesso alla dichiarazione di voto, quindi chiudiamo la discussione...

Stiamo attendendo che arrivi la pattuglia.

Arriviamo alla conclusione...

Portiamo un attimo di pazienza.

Detto questo, passiamo alla dichiarazione di voto sulla mozione come modificata dall'emendamento appena approvato.

Ci sono interventi per dichiarazione di voto sulla mozione?

Prego, consigliera Moscatelli. Nel silenzio dell'Aula, per cortesia. Prego.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Grazie presidente. Ricordo che io non ho fatto intervento, perché ho voluto, con molta serenità, ascoltare le motivazioni rappresentate dai colleghi consiglieri, perché – come ho già detto precedentemente – credo che il tema sia nello stesso tempo importante e delicato, pertanto volevo veramente confrontarmi con le espressioni, le valutazioni, le riflessioni avanzate dai miei colleghi.

È stato un dibattito forse mortificato, sostanzialmente perché non ha avuto una scorrevolezza in quanto è stato interrotto, varie volte, non solo nell'arco di questa mattina, ma faccio riferimento all'interruzione determinata dalla sospensione del precedente Consiglio comunale. Forse il tema meritava effettivamente un momento di approfondimento ulteriore.

Io condivido quanto dichiarato dal consigliere Zacchero, perché è evidente, si è reso conto e l'onestà intellettuale di Zacchero, che io talvolta ho attaccato, perché altrettanto onesta intellettualmente sono, quando non condivido il pensiero, ha ammesso che anche il suo emendamento creava non chiarezza, non trasparenza di un atto, un indirizzo che sostanzialmente veniva mortificato dalla scarsa chiarezza e ha invitato la maggioranza, cioè il proponente, a ritirarlo, ma per poter produrre un atto che vedesse una maggiore condivisione da parte di tutto il Consiglio, perché

abbiamo detto – e lo ripeto – che non è una questione, non appartiene il tema ideologicamente a nessuno, ma appartiene esclusivamente alle sensibilità di ciascuno qua presente.

Infatti io non faccio richiami al mio partito, al partito al quale appartengo, perché forse proprio su questo tema là dove sono i temi più importanti, il nostro partito ha sempre lasciato la libertà di coscienza.

E proprio con questa libertà io ho condiviso – non ho fatto l'intervento, ma va bene, mi adeguo alla sua volontà – torno a ripetere, la mozione formulata, forse in forma direi meno confusionale e, mi perdonino i colleghi, dico e sostengo che è confusa nel suo dispositivo, perché ho già detto prima che c'è confusione fra il diritto concesso per *ius soli*, poi si parla del diritto acquisito se si arriva in età successive, ma non si sa come, si deve fare un ciclo di studi, poi si parla di un ciclo di studi indefinito, poi si parla della scuola dell'obbligo, cioè sostanzialmente io capisco che noi non abbiamo le competenze in materia, però se vogliamo ovviamente dare indirizzi politici, come è questo, dobbiamo prima approfondire, confrontarci, molto probabilmente sarebbe uscita una mozione più sostanziosa di quella che oggi esce dalla votazione, che sicuramente avverrà grazie alla maggioranza e qualche aggiunta, ma sicuramente non abbiamo fatto un buon prodotto e credo che sia suscettibile di forti critiche.

Per cui, in piena coscienza, io voterò contro, i miei colleghi sceglieranno, evidentemente esprimeranno con il voto la loro volontà. Grazie presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliera Moscatelli.

Consigliere Pirovano.

**CONSIGLIERE PIROVANO.** Grazie presidente. Io credo che oggi qui la confusione si vuole creare, più che c'è confusione, perché a me sembra che una delibera di indirizzo come questa, che oggi stiamo discutendo, mi sembra, almeno

personalmente, abbastanza chiaro qual è l'indirizzo che si vuole dare. A me sembra chiaro questo indirizzo.

E mi spiego. Noi stiamo dicendo che i bambini che nascono in Italia da genitori regolarmente residenti in Italia, solo per il fatto che nascono in Italia, sono cittadini italiani. In questa mozione noi è quello che chiediamo.

Dopodiché se arriva un bambino che svolge nel nostro territorio, cioè in Italia, un ciclo intero scolastico, e ringrazio Andretta per aver meglio specificato cosa intendiamo per un intero ciclo scolastico, è quello della scuola dell'obbligo, a me sembra che non c'è niente di confusionario, a me sembra abbastanza chiaro.

Noi stiamo chiedendo, sono due gli aspetti. Uno, se nascono in Italia da genitori residenti regolarmente in Italia, seconda ipotesi, se dei genitori vengono in Italia, se non sono clandestini, non sono illegali, i bambini che svolgono tutto l'intero ciclo scolastico possono tranquillamente, alla fine di questo ciclo, chiedere di essere cittadini italiani.

Poi, questo per fare un po' di chiarezza, visto che si è detto essere confusionale, però io veramente, oggi forse qualche collega non ha ben capito che stiamo parlando di persone, perché io ho sentito parlare di omologare, di omaggiare, come se stessi parlando di qualcosa. No, noi stiamo parlando di persone. Qui non dobbiamo omologare niente, sono persone.

Mi spiace, collega Coggiola, che tu hai usato questi termini, perché so che sei una persona attenta, sei anche una persona, secondo me, sensibile, forse ti sei lasciato un po' andare, ma qui stiamo parlando di persone e non capisco per quale motivo delle persone che noi fin da subito accogliamo nelle nostre strutture sanitarie, nei nostri asili, nelle nostre scuole per quale motivo si devono, ho sentito dire che si devono guadagnare, se lo devono meritare. Che cosa si devono meritare? Sono persone. Stiamo parlando, lo ripeto, di persone.

Allora, il Partito Democratico, noi abbiamo detto il Partito Democratico, certo, è vero, il Partito Democratico si sta battendo a livello, in tutte le sedi per modificare

la n. 91/92.

Il Partito Democratico sta facendo questo, lo sta facendo nei Consigli comunali, lo sta facendo in Provincia, lo sta facendo dove ha dei rappresentanti, sta presentando delle mozioni, a rafforzare quello che i nostri parlamentari devono fare a Roma.

Guarda, Luca, noi oggi, voi, il Movimento 5 Stelle è dentro il palazzo, che lo vogliate o no, voi siete dentro il palazzo, per cui voi sarete chiamati...

**PRESIDENTE.** Per cortesia, non introduciamo lo *ius condomini*. Prego.

**CONSIGLIERE PIROVANO.** Per cui sarete chiamati anche voi a Roma dentro il palazzo, dentro Palazzo Madama, Palazzo Chigi, a prendere queste decisioni. Noi stiamo dando l'indirizzo, vedremo nelle sedi dove voi dovete approvare queste leggi, vediamo il vostro operato.

Per cui, presidente...

**PRESIDENTE.** Per cortesia, dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE PIROVANO.** Presidente, noi...

**PRESIDENTE.** Un attimo. Fate concludere il consigliere Pirovano sulla sua dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE PIROVANO.** Capisco che si vuole creare confusione, presidente. Una mozione lineare si vuole far passare come qualcosa di chissà quale... invece a me sembra molto lineare.

Per cui il gruppo del Partito Democratico voterà favorevolmente la mozione e invito nuovamente i colleghi della minoranza di prendere atto che questo è un

problema, un problema serio. Con questa mozione non aumentiamo i flussi migratori, regolarizziamo quelli che ci sono già, come ha detto qualcuno.

Per cui, presidente, noi voteremo a favore di questa mozione e invito ancora una volta i gruppi di minoranza a fare altrettanto. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei.

Non ho altri interventi per... prego.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Nella mia dichiarazione di voto, nella foga evidentemente, invece di dire che ci asterremo, io ho detto che avrei votato contro.

Ci asteniamo, perché la mozione, così come è stata rappresentata, è confusa. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie.

Prego, consigliere Perugini.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Grazie presidente. Abbiamo assistito ad un dibattito sterile, fuffa, magari con dei contenuti dal punto di vista degli interventi personali in termini di coscienza [...] che cosa diciamo? Che per noi il diritto di cittadinanza passa attraverso una reale integrazione, un reale inserimento all'interno della società...

**PRESIDENTE.** Per cortesia.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** All'interno della società nella quale si decide di voler vivere. Non può essere tutto strumentalmente fatto passare attraverso il pagamento delle tasse, piuttosto che l'apparente volontà di integrazione, quando

sappiamo molto bene – faccio riferimento all'ultimo Governo Berlusconi e all'attività svolta dal ministro Maroni in qualità di Ministro dell'Interno – quando anche per i matrimoni di un cittadino extracomunitario, di un apolide è stata elevata a due anni la residenza in questo Paese e non soli sei mesi. E così altro che potrei citarvi, ma non è proprio il caso, perché non è questa l'Aula in cui si deve discutere.

Andare a fare leva, dal punto di vista giuridico-amministrativo, su quelle situazioni che davvero creano l'integrazione, e allora la differenza tra lo *ius soli* e lo *ius sanguinis*, è storicamente prevalente in Europa lo *ius sanguinis*, perché ha un'altra storia, ha un altro tessuto sociale. Laddove è stato introdotto lo *ius soli*, evidentemente è stato introdotto, perché c'erano esigenze di popolare un territorio e di attrarre immigrazione. Questo è il fatto.

Per cui, noi con le argomentazioni che abbiamo portato qui oggi, per poi portarle all'attenzione di chi se ne deve realmente occupare, abbiamo fatto un dibattito, che non va nella giusta direzione nell'interesse del nostro territorio e, in secondo luogo, ribadisco, è assolutamente sterile.

Poi dico al collega Pirovano, particolarmente disattento, voglio portare un esempio concreto, pensate alla capacità e alla forza che avete di far rispettare le regole, perché poco fa Pirovano ha detto: noi vorremmo solo regolarizzare lo stato delle cose, la situazione che c'è, o sbaglio? Se sbaglio, non vado avanti. Ovvero che voi, rispetto a quello che è stato detto, avete la mera intenzione di regolarizzare lo stato delle cose rispetto a cittadini extracomunitari, che attualmente sono fuori regola, portando invece... Ho capito bene o ho capito male? Chiariamo. Ho capito bene o ho capito male, la domanda è semplice.

Non voglio instaurare un dibattito, presidente, mi rivolgo a lei, se ho capito bene...

**PRESIDENTE.** Rispondi dopo, nella pausa.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Benissimo, se ho capito bene, però, se ho capito bene, però, il punto è un altro, voi immaginatevi quando non riuscite a regolarizzare la partecipazione di un cittadino, uno, alla seduta del Consiglio comunale, come potete essere capaci di regolarizzare le orde barbariche.

Grazie presidente. Voteremo contro, se non si fosse capito.

**PRESIDENTE.** Grazie.

Consigliere Reali.

**CONSIGLIERE REALI.** Il dibattito, signor presidente, su un tema tanto serio è appena stato definito, da chi mi ha preceduto, fuffa. Evidentemente ognuno di noi, signor presidente, parla secondo le proprie sensibilità.

Il gruppo consiliare di Sel voterà convintamente a favore di questa mozione, perché ritiene che raccolga e prosegua sulla campagna che da lungo tempo è stata aperta la campagna “l’Italia sono anch’io”, una campagna densa di significato, una campagna spesso richiamata dallo stesso Presidente della Repubblica, che più volte ha richiamato la necessità di arrivare anche a soluzioni legislative in questa direzione. Quindi questo è un motivo, come richiamai anche nel mio intervento che feci in dibattito di questa mozione, è una questione in sé piena di valore e anche una questione che ci crea, che ci favorisce un clima nella Città per la comunità intera della Città un clima di accoglienza, un clima di coesione sociale maggiore.

Quindi questa è una mozione importante, anche se è una mozione generica, perché è chiaro che dice solo di trasmettere alle alte cariche dello Stato questo tipo di istanza, io ne approfitto nell’affermare ancora al nostro voto favorevole, di chiedere al signor Sindaco e alla Giunta di trovare presto un’applicazione anche nel nostro Comune che vada in questa direzione, perché ricordo come nel settembre scorso il Comune di Trecate organizzò una festa molto bella all’interno della quale conferire la cittadinanza onoraria a tutti i bambini nati nel Comune di Trecate da

genitori stranieri.

Per cui, nelle forme che riterremo opportune, perché sono diverse le forme che noi possiamo scegliere, io credo che, proprio anche per il valore che diamo a una mozione di questo tipo, potrebbe il Sindaco e la Giunta presto trovare anche un'attuazione pratica sul nostro territorio comunale. Grazie signor presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Reali.

Prego, consigliere Andretta. Poi il consigliere Zacchero.

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Grazie presidente. Io non voglio esprimere giudizi, ma faccio semplicemente una constatazione.

Al di là del fatto che si scusa per l'assenza, ma anche il consigliere Gagliardi, pure componente di Fratelli d'Italia, è in piena sintonia con quanto svoltosi nel corso di questo procedimento, noi pensiamo, in perfetta buona fede, di aver fatto il nostro dovere di buoni amministratori, quindi ci è stato sottoposto un testo, questo testo era nel merito sicuramente perseguibile di attenzione, perché rivolto ai giovani, ai ragazzi, alle generazioni del futuro, ci siamo trovati ad avere avuto la possibilità di migliorare questo testo, perché non fosse soltanto il testo figlio del pensiero politico di un solo partito, ma di molteplici forze e su questo siamo stati accontentati.

È durissima oggi. In teoria, il consigliere si rivolge al presidente. Ma vado avanti proprio per non dare troppa enfasi.

Quindi abbiamo chiesto, dopodiché abbiamo visto e abbiamo avuto modo di raccogliere anche la sensibilità sul miglioramento del testo per quello che riguarda il programma del Paese, che la composizione del partito politico Fratelli d'Italia aveva in previsione per il nostro futuro. E anche su questo siamo stati accontentati.

Per cui, con la massima serenità e la considerazione del lavoro fatto, crediamo che a questo punto il testo, così come migliorato dall'emendamento, riteniamo

migliorato dall'emendamento di Fratelli d'Italia, sia votabile, ma soprattutto va nella direzione del risultato finale che venga premiato non soltanto chi nasce in Italia, perché lo *ius soli* se ne richiede come componente parziale di un procedimento, quindi chi non soltanto sia nato in Italia, chi non soltanto abbia assolto al dovere della scuola dell'obbligo, ma anche soprattutto che faccia questa benedetta domanda di richiesta di cittadinanza, che è l'unico atto concreto di fare in modo di vedere che chi è nato o chi arriva pur da altri territori, da altri Paesi, abbia modo di sentirsi italiano e così anche avere la possibilità di poterlo finalmente diventare.

Quindi noi voteremo in senso favorevole con la massima attenzione, anche se a volte la stessa è stata rivolta a quanto accadeva nell'angolo dell'Aula. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Andretta.

Consigliere Zacchero.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** La ringrazio, signor presidente. Vorrei ribadire che questa sta prendendo tutta la forma, a maggior ragione visto l'accanimento su certi termini che registro all'interno di questo Consiglio comunale, sta prendendo tutta la forma dell'accanimento politico su un tema che deve essere naturalmente affrontato dalla politica, ma non in questa sede.

Qui si sta cercando di far passare un messaggio, cioè che chi vuole cittadini italiani, persone nate sul territorio italiano da genitori non si capisce se residenti o meno, perché nel caso di residenti, non è *ius soli*, se no è *ius soli* ma non c'entra la residenza, quindi il tempo di permanenza sul territorio, non si capisce dove vuole andare questa mozione. Vuole dare un indirizzo, sì, innescare una discussione a livello superiore, però non si capisce la direzione in cui vuole andare questa discussione.

Lo ripeto, lo *ius soli tout court*, cioè quello vero di *ius soli*, non quello che

state cercando di declinare voi, modificandolo, introducendo delle varianti che poi vai a sapere che ricadute hanno, ma lo *ius soli*, secondo me, oggi in Italia – perché di questo stiamo parlando – non ha senso. È controproducente.

Lo *ius soli*, come ha detto, ma ci vuole un po' di coraggio anche per dire le cose, però, lo *ius soli* nasce ed è utilizzato, è stato utilizzato in passato da Paesi, come ho già sentito ribadire in questa sede, da Paesi con forti esigenze di popolazione del territorio, perché erano, come gli Stati Uniti, sconfinati con pochissime persone, e quindi c'era la necessità di costituire uno Stato laddove uno Stato non c'era, e per fare uno Stato, ci vogliono anche i cittadini. Quindi non è questa la situazione in cui si trova oggi il nostro Stato.

Oggi il nostro Stato si trova in altre condizioni, ha dei problemi da affrontare, io sono per l'integrazione, come il Movimento 5 Stelle è per l'integrazione fatta in maniera razionale, che può partire, se si vuole, come discorso da questo emendamento che ho presentato. Cioè che tu sia nato in Italia o che tu non sia nato in Italia, poco importa, completa un ciclo di studi qua, dimostra che vuoi integrarti, fai domanda e ti diamo la cittadinanza, che è un qualcosa che va assolutamente oltre, è più estensivo, è più ampio di quello che voi state cercando di portare. Va più verso l'integrazione di quello che voi state cercando di far passare con questa mozione, che è riduttiva e che non tiene conto di chi nasce fuori dall'Italia e arriva qua a metà del suo ciclo di studi, perché non ne tiene conto.

Resterebbero nel limbo e diventerebbe, se questa diventasse, o se quello che è contenuto in questa mozione diventasse, con tutti i crismi, i canoni e quant'altro, nelle sedi opportune la legge, avrebbe un buco grosso come una casa. Non terrebbe conto di chi è nato fuori e ha preso a metà il ciclo di studi obbligatorio in Italia. Questi non sarebbero cittadini italiani, non avrebbero la possibilità di chiedere la cittadinanza italiana? Io vi sto dicendo, un ciclo di studi non è tutto il ciclo di studi obbligatori, è soltanto le elementari quando completi il ciclo delle elementari, le medie, le superiori. Non lo so. Un ciclo di studi. Le Università. Non quello

obbligatorio. Capite cosa sta cercando di dirvi?

Quello che voi state cercando di passare, e passerà, perché oggi lo voterete a maggioranza, è un qualcosa di limitativo e pure scritto male. Limitativo e scritto male.

Il perché è scritto male, ve l'ho già spiegato, il perché è limitativo, ve l'ho spiegato di nuovo adesso. Per cui se volessimo...

**PRESIDENTE.** Per cortesia, se stiamo in silenzio...

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Io termino anche abbastanza in fretta.

Per cui la proposta che vi avevo fatto, quella di ritirare questa mozione, mal scritta, e mi stupisce il fatto che, scritta male in questo modo qua, sia andata a spasso per tutti i Consigli comunali d'Italia, dove c'è il Pd e dà questo la misura di quanto il Pd sia preparato su certi argomenti, perché se si va a prendere...

Sì, abbasso la cresta. Se si va a prendere un argomento delicato come quello della concessione...

Signor presidente, chiederei il silenzio in Aula.

**PRESIDENTE.** Per cortesia, fate silenzio, altrimenti non può concludere la sua dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Perché se si va a prendere un argomento pesante come questo e si cerca di trattarlo all'interno dei Consigli comunali, per stimolare il dialogo e sollecitare gli Enti superiori, i livelli superiori a legiferare in materia, bisogna farlo quantomeno sapendo scrivere correttamente in italiano, perché quella "e" di congiunzione a casa mia, come a casa di tutti gli italiani, vuol dire che si cerca di concedere per *ius soli* la cittadinanza a qualcuno che non è nato in Italia e non si può fare. E non lo dico io.

Quindi l'invito che vi avevo rivolto di ritirare questa mozione, discuterne separatamente al di fuori delle istituzioni, delle sedi istituzionali per poter portare qualche cosa di più concreto e coerente in sede di Consiglio comunale, per poterlo votare, mandare avanti, non è stata accolta.

Me ne dispiace e questo significa chiusura da parte del Pd e di Sel evidentemente, visto che stanno in maggioranza insieme, a qualcuno che vuole portare un qualche cosa di nuovo all'interno della discussione. E con questo vi ringrazio. Voterò contro.

*(Entra il consigliere Gagliardi – 26 p.)*

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Zacchero.

Siccome non ci sono altre dichiarazioni di voto, io pongo in votazione la mozione relativa allo *ius soli* presentata dai gruppi di maggioranza come modificata dall'approvazione dell'emendamento presentato dal consigliere Andretta.

Per cortesia, se si vota, si sta dentro l'Aula.

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	18
Contrari	05
Astenuti	03

*(Il Consiglio approva a maggioranza)*

**LA SEDUTA E' SOSPESA ALLE ORE 13.45  
LA SEDUTA RIPRENDE ALLE ORE 15.25**

**Punto n. 9 dell'o.d.g. - Mozione urgente ad oggetto: "Stampa e compilazione CUD per i pensionati".**

**PRESIDENTE.** È stata presentata una mozione urgente, come da Regolamento del Consiglio comunale, è una mozione urgente presentata dal gruppo consiliare della Lega Nord. Trattandosi di una presentazione fatta in seno al Consiglio, quindi urgente per la sua stessa natura, io propongo questa soluzione di ordine tecnico regolamentare, di accogliere l'urgenza consentendo la discussione della mozione finita la discussione delle due delibere che abbiamo all'ordine del giorno.

La mozione è urgente rispetto al tema che è relativo, do naturalmente la parte del dispositivo, relativamente alla necessità di mettere a disposizione con urgenza un Ufficio per fornire aiuto ed eventualmente stampare i CUD ai pensionati in difficoltà, in quanto l'Inps in questo momento fornisce un'assistenza, da quello che io ho potuto comprendere, di carattere informatico e quindi selettivo nei confronti di tutta una fascia di popolazione che altrimenti non potrebbe accedere all'utilizzo del sistema informatico per stampare i CUD.

Siccome mi pare che sia un tema emergente, visto il periodo e visto il fatto che comunque siamo vicini alla presentazione della dichiarazione dei redditi, credo che il tema possa essere assolutamente discusso anche con, mi pare, una condivisione...

Se siete d'accordo voi, Aula, nell'approvazione del dispositivo che ho appena letto...

L'ho appena letto. Dice: "Impegnano Giunta e Sindaco a mettere a disposizione urgentemente un Ufficio per fornire aiuto, ed eventualmente stampare, i CUD ai pensionati in difficoltà".

No, queste ci sono, viene però richiesto che il Comune si impegni a fornire un servizio per coloro che comunque si trovano nella situazione, per esempio, di non poter andare al CAAF, e ci sono anche...

Allora, se l'Aula me lo consente, se i proponenti sono d'accordo, metterei in votazione, volete che venga distribuito il testo? Va bene.

Mi consentite però di metterla in votazione subito? Perfetto.

No, la votiamo. C'è un accordo a votarla immediatamente.

*(Esce il Sindaco ed entrano i consiglieri Zampogna, Pedrazzoli, Murante, Negri, D'Intino. Esce il Consigliere Canelli – 29 p.)*

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Soggetto ovviamente interessato ai CUD, su richiesta manda il cartaceo. Questo lo voglio dire.

Per cui, molto probabilmente non siamo sufficientemente informati sul tema, perché l'Inps ha già dato disposizione di, su richiesta ovviamente della Moscatelli, di mandarglielo cartaceo. Si rivolge direttamente all'Inps.

**PRESIDENTE.** Io direi una questione, siccome la mozione non sposta i termini della soluzione di un problema, che eventualmente è in capo all'Inps e poiché non dà un servizio aggiuntivo, invece il Comune in questo caso fornisce, è in grado di fornire un servizio aggiuntivo, credo che votando questa mozione, non facciamo altro che andare incontro ad un problema emergente e dunque ad un'urgenza su cui si chiede di intervenire.

Adesso stampiamo la copia, però consentitemi di metterla in votazione subito, visto che c'è...

La leggo, allora. Gruppo consiliare Lega Nord. "I sottoscritti consiglieri comunali,

Considerato

che da quest'anno il CUD delle pensioni non arriverà più per posta alla residenza del pensionato, bensì dovrà essere richiesto tramite *Internet* direttamente all'Inps, procedendo prima alla richiesta del codice PIN, per operare in questo modo i pensionati dovranno essere muniti di *computer* e stampante, ovviamente cosa del tutto improbabile in molti casi – direi impossibile in molti casi – ;

che questo è agli occhi dei pensionati un vero e proprio sopruso e conferma della distanza fra il cittadino e la burocrazia, il Comune ha la possibilità di fornire un aiuto ai pensionati in difficoltà,

impegnano Sindaco e Giunta a mettere a disposizione urgentemente un Ufficio per fornire aiuto ed eventualmente stampare i CUD ai pensionati in difficoltà”.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** ...siamo sicuri che un'operazione di questo genere sia possibile? Non sei un funzionario, non sei mica dell'Inps.

**PRESIDENTE.** Se è possibile per i CAAF, a maggior ragione credo che...

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Ma il CAAF ha il titolo, mi scusi. È diverso.

**PRESIDENTE.** Ma noi mettiamo a disposizione degli strumenti e un luogo.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Personale nostro, attenzione. Personale che apre...

**PRESIDENTE.** Allora questo principio vale anche quando il Comune si accinge ad inviare le cartelle esattoriali per i tributi.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** ...ruoli diversi, abbia pazienza Bosio. Bosio, siccome non ce la vuole far discutere...

**PRESIDENTE.** Io non voglio farvela discutere? Voglio farla approvare.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** ...disponibile a votare chiaramente, però a

priori facciamo un po' di chiarezza, perché non è così semplice come sembra, a mio parere. Quindi chiedo un parere.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Moscatelli.

Consigliere Rossetti.

**CONSIGLIERE ROSSETTI.** Solo per fare chiarezza. I pensionati dell'*ex* Inpdap già dall'anno scorso hanno questo piccolo inconveniente, per cui noi da tempo, come ci scarichiamo il cedolino della pensione, abbiamo richiesto il PIN e poi si inserisce il codice fiscale. Una volta mandavano metà PIN via *e-mail* e un'altra metà con il telefonino, adesso immediatamente alla richiesta ti forniscono il PIN in rete, ma l'informazione deve essere completa.

L'Inps da quest'anno non invia più il CUD e a disposizione ci sono due possibilità, rivolgendosi ai CAAF, loro richiedono immediatamente il PIN e scaricano e stampano il CUD, oppure la Posta. L'unico inconveniente è che la Posta si fa pagare 3,00 euro per stampare il CUD, mentre i CAAF lo devono fare gratuitamente. Questa è l'informazione più corretta.

Per cui, al limite si può dire anche ad un Ufficio comunale di aiutare i pensionati, però l'informazione è quella, che attraverso i CUD, e ieri sera al telegiornale hanno fatto vedere questo lavoro dei CUD, si arriva con il codice fiscale, loro richiedono all'Inps il PIN e scaricano direttamente il CUD e lo forniscono ai pensionati.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Rossetti.

Consigliere Spano.

**CONSIGLIERE SPANO.** ...essere in pensione, mi butto sull'argomento. Noi stiamo in questo momento facendo una mozione di indirizzo, tipo quella che

abbiamo fatto questa mattina. Non è nostro potere dire al Comune di aprire un Ufficio, ma è nostro potere/dovere di dire: guardate di poter aprire questo Ufficio. Già questo basterebbe per bloccarvi tutto.

Poi tecnicamente vedranno gli Uffici se è fattibile, perché i CAAF cosa fanno? Non hanno bisogno del PIN, perché se no il pensionato deve richiedere il PIN, i CAAF entrano direttamente come CAAF nell'anagrafe dell'Inps e con il semplice codice fiscale del pensionato che è lì davanti, quindi autorizza a trattare i dati, entrano e stampano il CUD. Diversamente, dovrebbero avere il PIN del pensionato.

Però è una questione anche questa tecnica che, una volta dato l'indirizzo, che a noi va bene, se è fattibile, si fa. Se non è fattibile, ragazzi, ci abbiamo provato. Grazie.

**PRESIDENTE.** C'è un parere rispetto alla *privacy*. Segretario.

**SEGRETARIO GENERALE.** L'Ente può trattare per fini istituzionali i dati, se e in quanto svolge un servizio. Con questa mozione di indirizzo, è come se gli Uffici venissero inviati invitati, quindi la Giunta, ad attivare un servizio aggiuntivo a favore degli anziani.

Tutti i dati trattati nell'esercizio, ancorché questo non sia un dato sensibile, possono essere trattati. Quindi problemi di *privacy*... semmai si pongono problemi organizzativi per vedere il numero degli Uffici o quant'altro, per cui se questo è un mandato alla Giunta di individuare soluzioni, giorni e modalità, non ci sono motivi di illegittimità che ostano.

**PRESIDENTE.** Bene, grazie.

Mi consentite di poter mettere in votazione questa mozione?

Consigliere Pagani.

**CONSIGLIERE PAGANI.** Non sono d'accordo all'uso della parola "sopruso", quando si parla di informatizzazione. Quindi così com'è, non mi sento di votarla. Hanno detto che è un sopruso il fatto che...

**PRESIDENTE.** Ho capito, sì. "Questo è, agli occhi dei pensionati, un vero e proprio sopruso e conferma della distanza fra il cittadino e la burocrazia", è stabilito un termine che fa riferimento non a strumenti, a soggetti, ma è una definizione impersonale.

Sì, appunto.

Se però la discussione prosegue così, io devo chiedere di interrompere la discussione su questo e spostarla a dopo le deliberazioni che abbiamo all'ordine del giorno, perché altrimenti non siamo all'urgenza. Stiamo cercando di trovare un elemento...

Prego, consigliere Arnoldi.

**CONSIGLIERE ARNOLDI.** Solo per puntualizzare questo aspetto. Non credo che, riferito ai termini di un rischio, non so, io credo che alle volte conti anche la sostanza in quello che si fa, siccome stamattina ci siamo lamentati del fatto che abbiamo discusso per ore una mozione che noi abbiamo ritenuto inutile, in questo caso abbiamo la possibilità di dare un servizio vero e concreto, se la parola "sopruso" rappresenta un problema così insormontabile, potremmo sostituirla con "difficoltà", "disagio". È oggettivo che c'è un disagio.

Dopo ci sono gli esteti della parola, ci sono quelli che vedono le cose un po' più in concreto. Credo che non sia un problema.

Disagio. A noi della Lega interessa che venga approvata.

**PRESIDENTE.** Proporrei, se ai proponenti va bene, propongo questa modifica, "che questo è, agli occhi dei pensionati, un vero e proprio motivo di

disagio e conferma della”, va bene?

Posso mettere in votazione, quindi, questa mozione urgente? Votazione, prego.

**Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 9, all’oggetto: “Mozione urgente a”Stampa e Compilazione CUD per i pensionati, allegata in calce al presente verbale.**

*(Entrano i consiglieri Zampogna, Pedrazzoli, Murante, Negri, D’Intino ed escono il Sindaco e il consigliere Canelli – 29 p.)*

**Punto n. 3 dell'o.d.g. - “Approvazione dei verbali delle sedute consiliari del 27 e 28 giugno 2012, 18 luglio 2012, 3 settembre 2012, 29 novembre 2012 e 4 febbraio 2013”.**

**PRESIDENTE.** Passiamo all'ordine del giorno, che prevede al punto n. 3: “Approvazione dei verbali delle sedute consiliari del 27 e 28 giugno 2012, 18 luglio 2012, 3 settembre 2012, 29 novembre 2012 e 4 febbraio 2013”.

Ricordo naturalmente ai consiglieri comunali che non erano presenti in una di queste sedute di non votare naturalmente l'approvazione.

**Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 10, all'oggetto: Approvazione dei verbali delle sedute consiliari del 27 e 28 giugno 2012, 18 luglio 2012, 3 settembre 2012, 29 novembre 2012 e 4 febbraio 2013; allegata in calce al presente verbale.**

**Punto n. 4 dell'o.d.g. - Riscossione coattiva delle risorse tributarie, infrazione al Codice della Strada, nonché delle sanzioni amministrative afferenti alle violazioni dei Regolamenti e delle ordinanze comunali; affidamento a concessionario esterno della fase cautelare ed esecutiva.**

**PRESIDENTE.** Passiamo al punto n. 4: “Riscossione coattiva delle risorse tributarie, infrazione al Codice della Strada, nonché delle sanzioni amministrative afferenti alle violazioni dei Regolamenti e delle ordinanze comunali; affidamento a concessionario esterno della fase cautelare ed esecutiva”.

Relatore è l'assessore Dulio, a cui do la parola. Grazie.

**ASSESSORE DULIO.** Questa delibera che viene oggi portata all'attenzione del Consiglio comunale, che era già stata oggetto di esame da parte della competente Commissione, ci propone di introdurre l'affidamento ad un concessionario esterno di una parte, più esattamente dell'ultima parte, del processo di accertamento e riscossione coattiva delle risorse tributarie, infrazioni al Codice della Strada, sanzioni amministrative afferenti alle violazioni dei Regolamenti e delle ordinanze comunali.

In sostanza, si tratta di questo. L'esperienza che è emersa da questi anni, ci ha mostrato come i servizi del Comune, gli Uffici del Comune siano assolutamente in grado di seguire tutta la parte relativa all'accertamento delle somme dovute dai contribuenti, sia relativamente ai tributi propri del Comune, sia relativamente alle contravvenzioni al Codice della Strada e quindi dall'emissione dell'atto di accertamento al verbale di contestazione delle sanzioni non pagate, all'emissione dell'ingiunzione fiscale, ma sia invece presente, siano invece presenti dei grossi problemi, determinati e legati anche al numero degli atti che devono essere poi oggetto di riscossione coattiva, all'assenza di un funzionario addetto alla riscossione con la qualifica di agente della riscossione, che non è presente all'interno

dell'organico del Comune e non è possibile in questo momento far acquisire questa qualifica, in quanto i concorsi per l'attribuzione di questa qualifica da tempo non vengono più banditi, e questo provoca una situazione in cui si arriva sino all'emissione di un atto giuridicamente valido, con il quale viene accertato il fatto che un determinato contribuente deve pagare un tributo al Comune, questo sia a titolo di imposte non versate, di imposte versate in misura inferiore a quanto dovuto, di violazioni alle norme del Codice della Strada o alle altre normative comunali.

Quindi si arriva sino all'emissione – ripeto – di un atto giuridicamente valido, sulla base del quale si può imporre e ordinare al contribuente il pagamento della somma dovuta, ma non si riesce poi a completare quello che abbiamo chiamato anche in Commissione l'ultimo miglio, cioè la procedura di riscossione coattiva attraverso la quale il soggetto creditore, in questo caso l'Amministrazione comunale, individua le modalità più corrette e più produttive per giungere all'incasso della somma attraverso le procedure di riscossione coattiva che possono andare dal pignoramento presso terzi o presso lo stesso contribuente, all'eventuale, nei casi ovviamente di importi più elevati, iscrizione ipotecaria e quindi a quella fase che consente di fatto poi l'effettiva riscossione del credito da parte del Comune. Perché altrimenti se noi arriviamo soltanto alla fase della creazione dell'atto giuridico, del titolo giuridico valido, ma non si riesce ad arrivare alla riscossione poi effettiva della somma, ovviamente non spontanea, come peraltro fortunatamente viene fatto nei confronti della stragrande maggioranza dei contribuenti novaresi, è chiaro che la nostra attività di fatto poi viene ad essere non utile agli effetti delle finanze del Comune.

Questo è un problema che già da tempo è all'attenzione dell'Amministrazione comunale, dall'anno 2009 era stata internalizzata la riscossione coattiva, era stato deliberato di procedere alla riscossione coattiva secondo la procedura dell'ingiunzione, era stato poi costituito un Ufficio riscossione coattiva e recupero crediti all'interno dall'Amministrazione comunale, che ha svolto la propria attività,

però evidenziando proprio questa difficoltà finale di riuscire a gestire in maniera completa, visto anche soprattutto il numero degli atti che sono oggetto di questa riscossione coattiva, la fase finale della riscossione delle somme stesse.

Quindi questa esperienza, peraltro positiva sotto certi aspetti, ma che comunque ha evidenziato come la gestione in forma diretta dell'attività di riscossione coattiva abbia sottolineato una serie di limiti e criticità dovute a fattori interni ed esterni, ha fatto sì che l'Amministrazione abbia, ritenga opportuno ripartire l'*iter* di riscossione coattiva delle entrate patrimoniali e tributarie in due fasi.

Una prima fase che è quella di ingiunzione, con la quale si arriva all'emissione, alla notifica dell'atto di ingiunzione fiscale, quindi si costituisce titolo giuridico e lo si porta validamente a conoscenza del contribuente, che in quel momento quindi è messo in mora, quindi è obbligato e tenuto al pagamento della somma dovuta.

E una seconda fase, quindi prima fase che viene gestita in forma diretta come già oggi avviene, e una fase cautelare ed esecutiva in cui dopo la notifica dell'ingiunzione, accertato il mancato pagamento della stessa, si procede all'attivazione di misure cautelari ed esecutive, che sono quelle che vi ho accennato, che sono quelle che consentono poi di arrivare alla riscossione o spontaneamente da parte dei contribuenti, o attraverso atti di ingiunzione o di vendita attraverso l'ufficiale giudiziario.

Quindi la proposta che viene fatta, è quella di affidare ad un concessionario esterno la fase cautelare ed esecutiva più specifica e onerosa, per la quale il Comune dovrebbe dotarsi della figura del funzionario responsabile della riscossione che – come accennavo in precedenza – non è presente all'interno dell'organico del Comune ed è di difficile reperimento, dato che nell'immediato non verranno espletati gli specifici esami di abilitazione, legge n. 146/98 che sono quelli che consentano l'attribuzione di qualifica di ufficiale della riscossione, quindi

l'attivazione di questa fase di riscossione, e quindi si ritiene più opportuno che, anche nell'interesse stesso del Comune, perché il principio che noi abbiamo sempre ribadito, e che ritengo di dover ribadire anche in questa sede, è che le somme a qualunque titolo, legittimamente richieste dal Comune ai propri contribuenti o ai propri cittadini, o comunque in pendenza di imposte dovute o di sanzioni dovute non versate, devono essere pagate e l'Amministrazione comunale deve, per un proprio dovere sia giuridico, oltre che etico e morale, perseguire tutte le attività che siano perseguibili per giungere all'incasso di queste somme. Perché non può passare il principio che ci possa essere qualcuno che non sia tenuto al pagamento delle somme, che invece deve pagare all'Amministrazione comunale.

Quindi la delibera, sulla base di tutte quante queste premesse che ho fatto, è quella:

1. Di approvare l'affidamento in concessione del servizio di riscossione coattiva, ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo n. 163/2006 e articoli 52 e 53 del decreto legislativo n. 446/97 del servizio di riscossione coattiva relativo a risorse tributarie, infrazioni al Codice della Strada, nonché delle sanzioni amministrative afferenti alle violazioni dei Regolamenti e delle ordinanze comunali oggetto di atti di ingiunzione notificati e non pagati relativamente alla fase cautelare ed esecutiva della riscossione del credito, quindi l'ultima fase del procedimento di accertamento e riscossione.
2. Di stabilire che l'affidamento in concessione del servizio in oggetto avvenga previo espletamento di una procedura di gara ad evidenza pubblica, proprio per garantire il massimo di trasparenza e di garantire un'effettiva concorrenza, a favore di soggetti che siano iscritti all'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo n. 446/97 e in possesso di capacità tecnico-professionali ed economico-finanziaria, quindi che garantiscano che questa attività possa essere svolta in maniera efficiente e abbiano una consistenza patrimoniale tale da evitare poi dei rischi di insolvenza.

3. Di stabilire che la durata dell'affidamento in concessione sia fissato per un periodo di anni tre, eventualmente rinnovabili.
4. Di prevedere che per la gestione del servizio il concessionario verrà ricompensato sulla base di un aggio secondo le modalità che verranno stabilite nel capitolato speciale d'oneri.
5. Di fissare, quale criterio di aggiudicazione, l'offerta economicamente più vantaggiosa.
6. Di demandare alla successiva determinazione dirigenziale del Servizio entrate tutti gli adempimenti necessari all'espletamento della procedura di gara.

Quindi è una delibera che cerca, nelle intenzioni nostre dell'Amministrazione, è utile e opportuno per far sì che il processo di accertamento e di riscossione delle entrate del Comune possa giungere ad una sua effettiva, efficace, completa esecuzione, tanto più necessaria sia per il rispetto del principio di equità, cui accennavo in precedenza, ma anche in una situazione economica in cui noi ci troviamo, che dovrà essere fatta ovviamente sia tenendo conto del risultato che si intende raggiungere, sia ovviamente tenendo conto della delicatezza del tema e della necessità di evitare e di ricordarsi che dall'altra parte c'è, sì, un contribuente che non ha pagato delle imposte che sono dovute, ma è pur sempre un cittadino, una persona umana nei confronti della quale ovviamente bisogna procedere con l'attenzione che la situazione, a volte anche delicata, richiede.

Quindi questa è la motivazione che ci ha portato a questa proposta di delibera che è già stata affrontata – come ricordavo prima – in due Commissioni e che oggi viene sottoposta all'esame del Consiglio.

Io mi fermerei qui e ovviamente rimango a disposizione per il dibattito e per qualunque altro chiarimento.

**PRESIDENTE.** Grazie assessore Dulio.

Apriamo la parte del dibattito sulla deliberazione. Se si iscrive qualcuno a

parlare. Non mi pare ci siano iscritti a parlare.

Prego, consigliera Moscatelli.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Ho ascoltato con grande attenzione la relazione dell'assessore Dulio, mi rammarico, molto probabilmente c'è stato un *qui pro quo* fra il dirigente e l'assessore, avevo chiesto dei dati, mi sono stati forniti cinque minuti fa, e non mi consente questo ovviamente di poterne discutere in questa sede, perché ovviamente la lettura di dati, che non sono sempre di facile comprensione, mi impedisce l'utilizzo e quindi andrò secondo la mia memoria.

Perché oggi ci sorprende questa delibera, che non ci vede sicuramente soddisfatti? Ho l'obbligo di tornare indietro nel tempo per motivare, poi, l'opposizione del gruppo del Pdl a questa delibera, quindi mi scuso con i colleghi che forse hanno già sentito in Commissione una storia del passato, ma una storia di un passato che è anche recente e che comunque influenza la scelta che oggi viene presentata attraverso questa delibera.

Nel momento in cui l'Amministrazione Giordano prende l'avvio, qual è la situazione di fatto in questo settore dell'Amministrazione, o meglio, dell'Ufficio? Voglio ricordare che l'Ufficio presieduto dal dirigente Lendaro, ha una dicitura Ufficio tributi, entrate, riscossioni e quant'altro, che è poi sostanzialmente la delega che ha l'assessore Dulio. Quindi c'è anche la riscossione, l'obbligo della riscossione.

Come avveniva? Sostanzialmente allora era stata costituita una ATI, vi ricorderete, per la riscossione dell'Ici, poi sostanzialmente rimane come società che aveva l'obiettivo dell'accertamento, rimane una delle due società che costituivano l'ATI e non ho bisogno di citare il nome, perché non credo che sia importante questo, ma comunque l'Amministrazione comunale di allora consegnava a questa società l'obbligo e la funzione di fare gli accertamenti sull'Ici e sulla Tarsu in modo particolare. I Vigili poi seguivano la loro parte, per quanto riguarda le sanzioni al

Codice della Strada, eccetera.

Il Comune di Novara non era in quella situazione padrone dei propri dati. Che cosa voglio dire? Che se volevo sapere esattamente qual era la situazione delle entrate del Comune di Novara, occorreva rivolgersi prima a questa società, che aveva le banche dati dell'Ici e della Tarsu sostanzialmente e, a suo buon cuore, dopo qualche giorno forse ci forniva il dato, della cui attendibilità [...] una parte sostanzialmente della riscossione, quindi arrivavamo all'accertamento e poi veniva inviata l'ingiunzione.

Quando, superata l'ingiunzione, la riscossione per la parte coattiva era affidata in quella fase ad *Equitalia*, società nota a tutti, per cui non ho bisogno di specificare esattamente le funzioni di *Equitalia*, alla quale venivano consegnati i ruoli da parte dell'Amministrazione che gli diceva: questi soggetti per l'anno 2000 non hanno pagato questo taglio, vai a recuperarli secondo le procedure stabilite dalla legge. Procedure che tutti conosciamo, perché sono nell'occhio anche del ciclone in questi ultimi anni di crisi. E sappiamo bene che ci sono state molte riflessioni, è in fase di riflessione proprio lo studio dell'attività di *Equitalia*.

Ma anche lì non eravamo padroni. Sostanzialmente ti davò i ruoli per quattro, cinque, 10 milioni, quello che era, e poi, bontà sua, ogni tanto recuperava qualche cosa secondo... sostanzialmente questo che cosa ha costituito poi? Quell'ammontare di residui che noi sostanzialmente abbiamo a bilancio, cioè di entrate dovute ma non riscosse. O perlomeno parzialmente riscosse.

L'assessore, quindi dati attuali, dati forniti dall'assessore in Commissione, ci dice che negli anni 2001, 2002, 2005, fino al 2007, perché nel 2007 poi vedremo la scelta dell'Amministrazione, è stato riscosso una media del venti per cento rispetto a quanto doveva essere riscosso. Una media che, considerate, sostanzialmente direi bassa, su 100 mila euro, 20 mila euro e poi vediamo che non sono 20 mila puliti, perché ci sono alcune cifre ancora da detrarre.

Ma quello che ha smosso, e aveva mosso, l'anima della precedente

Amministrazione, era di dire: bene, signori, diventiamo padroni delle nostre banche dati, banca Ici, banca Tarsu, costituiamo un'unica banca, perché solo attraverso le banche dati che noi arriviamo all'intercettazione di coloro che non hanno pagato o hanno parzialmente pagato. Era chiaro che se non c'era una situazione di partenza, che vedeva come punto di partenza la banca dati unificata, era chiaro che tutta l'attività, anche di accertamento, non era possibile.

Quindi fu studiato il progetto, fu scelto un *partner* che costituiva una *joint-venture* ovviamente attraverso un bando recuperato, non voglio prolungarmi troppo, e l'obiettivo era quindi banca dati unificata, utilizzata e utilizzabile da tutti i Servizi, perché è evidente che se c'è un moroso nella mensa scolastica, si potesse avere i riferimenti e i dati per comprendere quel livello di morosità, se era incolpevole o colpevole. E così per quanto riguarda i tributi dovuti all'Amministrazione.

Consapevoli che il fine è l'obiettivo era quello intanto di giungere ad una certa equità fiscale, tutti paghino per ciò che gli viene dato, in maniera che ci sia proprio equità. Secondo obiettivo era ovviamente quello di poter in casa nostra accertare coloro che pagavano o non pagavano, e dopo un primo avvio, quindi riportando anche la riscossione ordinaria all'interno, eccetera, il secondo passo, difficoltoso sicuramente, era quello di andare anche alla riscossione coattiva, cioè la seconda parte, quella che oggi affidiamo all'esterno.

Io non ho capito le motivazioni, perché se ci fossero motivazioni valide, forse condividerei, potrei condividere che non ci sia e che non abbiamo l'agente della riscossione, ricordiamoci che l'agente della riscossione è l'ultimo atto finale, ma che consente lo stesso all'Ufficio della riscossione coattiva, se fosse stato implementato ed ulteriormente formato, invece è stato completamente più o meno disintegrato, permetteva di fare i pignoramenti oltre all'ingiunzione fiscale, cioè i successivi passaggi che vengono previsti dalla riscossione coattiva.

Nulla vietava che sull'atto finale si prendesse, perché ci sono sulla piazza, un agente della riscossione, se fossimo arrivati a quel punto, se tutti i passaggi

precedenti non avessero visto il riconoscimento da parte del cittadino dell'onere che doveva ovviamente dare, riconoscere all'Amministrazione.

Io oggi, quindi, in un percorso che ritengo e fra l'altro anche la normativa invitava, la normativa nazionale, qui adesso non abbiamo fatto, non ho sentito fare riferimento da parte dell'assessore alla normativa nazionale, che invitava recentemente, quindi nel recente passato, i Comuni a procedere alla riscossione ordinaria e coattiva proprio con i mezzi propri. Tanto che molti Comuni erano in confusione mentale, perché chiaramente si erano affidati fino adesso ad *Equitalia*.

Noi invece facciamo un processo opposto e contrario. Nel 2007, con un atto anche fosse coraggioso allora – sto parlando del 2007 – dicemmo ad *Equitalia*, società sicuramente forte sul mercato italiano, diciamolo chiaramente, dicemmo: guarda, Novara si sottrae e fa per conto suo, perché ritiene che questo comporti un maggior controllo delle proprie entrate. Perché, vedete, una volta che io ho affidato i ruoli ad *Equitalia*, non ne so quasi più niente.

Infatti anche questa delibera non ci dice che ogni sei mesi magari facciamo il controllo. No, affidiamo ad una società esterna, poi se riscuote, riscuote. Se non riscuote, pazienza.

Infatti quando avevo letto un titolo di un giornale qui locale che diceva: evviva, finalmente tutti pagheranno, io ho sorriso, perché ho detto: evviva, affidando ad una società esterna, siamo sicuri che non tutti pagheranno ciò che dovranno.

Ma non solo, io ricordo qui nell'Aula, e in Commissione, quanto sostenuto da alcuni colleghi, che dicevano: attenzione, in un momento quale quello che stiamo attraversando, di grave crisi, è ovvio che la società esterna non ha obblighi di riflessione sulla criticità del momento, ha l'obbligo di riscuotere, anche perché sulla riscossione avrà un aggio.

Prendo la parte dei miei colleghi, grazie presidente.

**PRESIDENTE.** Resta la questione che poi non lamentatevi, se non potete intervenire. Va bene.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** È ovvio, torno a ripetere, spero proprio che non ci sia l'abitudine di sempre interrompermi, perché onestamente credo che sia il metodo ormai diventato.

Dicevo che un aggio...

**PRESIDENTE.** Consigliera Moscatelli, mi scusi, non...

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Non è lei, presidente.

**PRESIDENTE.** Volontà di interromperla, perché le regole valgono per tutti.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Non mi rivolgevo a lei, mi rivolgevo ai colleghi.

**PRESIDENTE.** Prego.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Dicevo sostanzialmente che oggi con questa delibera affidiamo ad una società esterna, che ha l'obbligo della riscossione, se vuole vivere, che ha l'obbligo, perché si mantiene sulla riscossione, perché se non ha l'aggio, perché è ovvio che l'aggio glielo do sul riscosso, l'aggio che non ci viene definito fra l'altro. Noi votiamo ad occhi chiusi, non sappiamo se l'aggio è il dieci, il venti, il trenta, non sappiamo su quale modalità e con quali modalità ci vengono richieste, ci dice però che un aggio verrà riconosciuto alla società.

Allora, capite che quella delicatezza che qualche consigliere – potrei anche citare nome e cognome di colui che ha espresso – siamo attenti, perché è un

momento critico, è ovvio che se riscuoto, ho l'obbligo di riscuotere, però posso riscuotere chiaramente rateizzando, rateizzando in forma molto prolungata, capendo evidentemente le esigenze dell'utente, che non è un moroso perché non vuole pagare, ma perché è in una situazione particolare.

La società non si pone questo tema, non se lo può porre assolutamente, perché ho detto che più riscuote, più avrà aggio e quindi chiaramente dovrebbe essere incentivata a farlo. Non ho, quindi, capito quali sono le motivazioni di esternalizzare.

Non mi si può dire che le forze interne, cioè che il personale interno è incapace, perché è ovvio che va formato, è ovvio che aveva avuto un primo processo di formazione, era ovvio che quell'Ufficio doveva essere implementato, perché diventava l'Ufficio principale, perché in un momento di grave crisi, anche degli Enti locali che non hanno sufficienti risorse, è chiaro che poter riscuotere quello che è dovuto al Comune con l'assennatezza, però, e la sensibilità di un'Amministrazione attenta alle tematiche del momento, costituiva una risorsa per le casse del Comune che sappiamo, perché ce lo dicono tutti i giorni gli assessori, sono esangui.

Ecco, perché non procedere su un cammino che io ritengo era virtuoso sostanzialmente? Perché riportava tutto all'interno sotto il controllo dell'Amministrazione, sotto attente valutazioni dell'Amministrazione.

Ci si dice: non abbiamo l'agente della riscossione. Ma quello è l'ultimo momento, probabilmente lungo tutto il percorso poi avrebbe sicuramente magari pagato. Non trovo motivazioni tali da sostenere l'affidamento ad una società esterna che non sapremo neanche ovviamente chi sarà, con tutte le criticità che ho evidenziato prima rispetto ad una società esterna, con l'esperienza fatta non dall'Amministrazione comunale di Novara, per fortuna, ma di altre amministrazioni che hanno affidato a società esterne la riscossione dei propri crediti e hanno visto la società non versare nulla di quanto avevano riscosso. Sono tanti i Comuni che sono

stati truffati.

Magari sì, io adesso non so perché la segretaria voglia intervenire...

**PRESIDENTE.** No, stava parlando con me. Comunque eravamo a due consiglieri e mezzo in questo momento, consigliera.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Ho capito. Però la delicatezza del momento impone il silenzio. Grazie.

Dicevo, quindi, che il tema è particolare, non è così ridotto alla semplicità, non abbiamo l'agente, lo diamo all'esterno. Io dico dare all'esterno, comporta una serie di criticità sicuramente maggiori di quelli di mantenere un servizio sotto il controllo dell'Amministrazione.

Ma quale servizio di più deve essere controllato che quello della riscossione? Chiedo a voi. La riscossione in generale, la riscossione dei tributi, la riscossione delle sanzioni, non è questo il compito più grave e più pesante che deve svolgere un'Amministrazione? E nello stesso momento non è il compito più delicato, perché riguarda l'utenza, perché riguarda il nostro cittadino che va trattato con rispetto, non affidando ad un soggetto esterno che non ha nessun interesse – torno a ripetere – ad evidenziare, a tenere conto delle criticità del momento.

Trovo estremamente negativa questa scelta, non condivisibile e non motivata. Grazie presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Moscatelli.

Si è iscritto a parlare il consigliere Andretta.

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Grazie signor presidente. Prima di tutto un piccolo gioco di parole, io ho ascoltato con molta attenzione la relazione dell'assessore Dulio, ha ripetuto almeno per due volte la parola equità. Il problema è

che a fronte dell'equità si è arrivati subito ad *Equitalia* e devo dire che il nome *Equitalia*, una realtà come *Equitalia* limitato al carattere di equità, credo che obiettivamente oggi abbia aperto un ampio dibattito nazionale e, di conseguenza, ci stia portando anche qui in questo Consiglio comunale a verificare se veramente era questa l'unica strada percorribile per trovare il modo di affidare la riscossione ad un soggetto come *Equitalia*.

Veda, noi abbiamo un grosso problema, partiamo sicuramente da un punto fermo che nessuno vuole mettere in discussione, ovviamente il Comune di Novara ha il dovere di combattere ogni forma di evasione che si nasconde anche sotto forma di mancati pagamenti di quanto dovuto e che si aggiunge anche all'obbligo, altrettanto indistinto, di proseguire la riscossione dei propri crediti, che abbiamo visto essere una delle principali fonti di criticità del nostro bilancio e che abbiamo visto anche essere una delle principali forme di censura di quel documento arrivato dalla Corte dei Conti. Quindi effettivamente noi abbiamo delle grosse problematiche che ci derivano da questo argomento.

Allora, da qui bisogna cominciare anche a ragionare se è effettivamente necessario, se si poteva fare qualche cosa di più rispetto al percorso che ha individuato la Giunta Ballarè e che oggi ci porta all'approvazione, che sembra un pochettino un processo quasi industriale, io ho delle giacenze di magazzino, ho dei crediti, ad un certo punto scarico tutto su un operatore esterno, ho compiuto il mio lavoro e vediamo che cosa succederà.

Io credo invece che questa Giunta, già come avevo avuto modo di ricordare in un recente dibattito, quello in particolare del Regolamento sulla riscossione dell'IMU, questa Giunta ha perso anche questa volta una grande opportunità per essere innovativa, per poter aumentare di livello, potersi mostrare verso l'esterno con una marcata fonte di diversità e di fare qualcosa di diverso e di innovativo, perché secondo me abbiamo l'occasione, grandemente persa, che noi non abbiamo ancora avuto la possibilità, non abbiamo avuto modo di vedere che, pur in un

momento drammatico di difficoltà, il Comune di Novara possa rivelarsi amico del cittadino e del contribuente.

Questo perché noi dobbiamo fare una grandissima distinzione tra chi non vuole pagare, perché ci vuole provare, perché è il furbo, perché è un evasore incallito, da chi è incapace di versare, perché, nel vero senso della parola, non ha la capacità contributiva, reddituale di poter adempiere ai versamenti per i quali è chiamato a versare.

Allora io credo che forse piuttosto che fare un processo industriale, come quello di affidare la riscossione ad *Equitalia* in maniera automatica con i flussi che ci sono stati illustrati in Commissione, poi prendiamo la banca dati, la giriamo, la ribaltiamo, la trasmettiamo, partono le cartelle, arriva tutto, eccetera, però c'è una assoluta spersonalizzazione del procedimento e il Comune di Novara soprattutto non diventa un riferimento del cittadino per poter capire perché non si sta pagando, quali sono le difficoltà e, perché no, magari anche riscuotere meglio di *Equitalia*, perché come ho già avuto modo di dire in discussione, nella discussione in Commissione, i grandi soci di *Equitalia* sono l'Inps e l'erario, il Ministero del Tesoro, io rinnovo questa domanda, ci sono due fortissimi dubbi che io continuo a nutrire nei confronti di questo procedimento. Il primo, il limite delle ganasce fiscali e il limite dell'ipoteca legale che sono di 2 mila euro e di 20 mila euro, per cui l'azione di riscossione, quante multe e quante sanzioni del Codice della Strada bisogna accumulare prima che il Comune di Novara riesca a pignorare l'abitazione? 20 mila euro sono una cifra, quindi questo vuol dire che noi probabilmente continueremo, cercheremo, ma saranno azioni costose e senza esito.

Quindi io mi chiedo anche se sia opportuno aver scelto e non essere stati innovativi anche su questo del perché *Equitalia*, quando arriva ad incamerare faticosamente, più o meno faticosamente, 100-200-300,00 euro, se le attribuirà al Comune di Novara o piuttosto non le attribuirà all'Inps, però piuttosto non le attribuirà all'Iva, però piuttosto non le attribuirà all'erario o ad altri tributi ancora.

Questo è un grosso problema che noi già conoscevamo nella passata Amministrazione e che aveva avuto modo di farci individuare un percorso alternativo, perché evidentemente *Equitalia* comunque sia con quel sistema già dieci anni fa aveva dimostrato non sempre di riuscire a funzionare.

Poi anche sulla sensibilità, io ho citato sicuramente non a caso anche l'iscrizione dell'ipoteca legale, io credo invece che anche su questo si possa fare qualcosa di innovativo. In quest'ultima campagna elettorale si è parlato molto dell'impignorabilità della prima casa, invece noi comunque affidiamo, cioè la casa come diritto, la casa come bene primario e quindi l'assoluta impignorabilità, salvo che non sia il contribuente a volerla cedere in pegno o in ipoteca. Anche su questo noi dimostriamo di non avere niente da dire, non c'è nessun meccanismo nuovo, non c'è nessuna innovazione, preferiamo, come detto, proseguire con una strada già fatta.

Poi, chiedo scusa, una volta che abbiamo terminato questo procedimento industriale di affidamento ad *Equitalia* dei nostri flussi informatici, ma cosa farà la Giunta e la struttura comunale nel frattempo? Perché una volta esternalizzato questo procedimento, mi piacerebbe, c'è stato un dibattito già ad esempio sulle tariffe delle mense scolastiche, è stato giustamente un argomento che ha preso l'attenzione delle cronache cittadine, si era ricordato che tra i tanti crediti, che ho citato io in premessa, c'erano anche i crediti della mensa scolastica, più di qualche assessore si era detto che si sarebbe adoperato in maniera oltremodo, oltre misura per recuperare questo grado di evasione, ma di questo ancora non sappiamo nulla.

Allora, io dico, se si va ad instaurare un procedimento di riscossione, che si faccia un ragionamento comune, che si parli di tutto, si parli non soltanto delle imposte e dei tributi, come stiamo facendo oggi, adesso, ma che si faccia un qualcosa per andare a recuperare l'evasione e la tassazione non soltanto delle imposte e dei tributi, ma anche dei servizi che abbiamo visto essere anche questo un problema e che non è detto che necessariamente sia un problema figlio

dell'evasione, ma che possa essere drammaticamente un problema dell'incapacità ad adempiere, quindi della crisi, quindi di soggetti che evidentemente hanno grosse difficoltà a dover versare, senza necessariamente essere considerati evasori.

Quindi è a queste persone che la Giunta comunale ha perso l'opportunità di rivolgersi, perché ha delegato questa funzione di colloquio, questa funzione di accertamento, di verifica che poteva essere fatta anche in maniera sensibile e amicale, è stato perso, perché è stato *bypassato*, quindi il Comune si è spossato di questa capacità e l'ha delegata anche questa ad *Equitalia* per la riscossione coattiva.

Quindi chiudo e concludo, noi siamo molto critici su questo provvedimento, *Equitalia* purtroppo è tristemente famosa anche per atti non propriamente a favore di imprenditori e di persone, secondo me con una maggiore attenzione si poteva fare assolutamente molto di più. Grazie presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Andretta.

Consigliere Pisano, poi si prepara il consigliere Franzinelli.

**CONSIGLIERE PISANO.** Grazie Presidente. Innanzitutto ho ascoltato gli interventi precedenti e o io ho il testo sbagliato della delibera, oppure i consiglieri che hanno parlato prima di me, hanno avuto il testo...

**PRESIDENTE.** Ogni tanto possiamo utilizzare degli ossimori...

**CONSIGLIERE PISANO.** Il discorso è questo. Anche quando si trattano questi argomenti che hanno a che fare con il bilancio, con tasse, con evasione e quant'altro, io mi aspetterei anche un minimo di coerenza, perché quando recentemente abbiamo discusso di problematiche legate al bilancio, i punti della Corte dei Conti legati al fatto che c'erano dei residui attivi, evidentemente

sopravalutati, che con un'azione di cautela non sono stati considerati per la loro effettiva esigibilità, siamo stati accusati, o meglio, la Giunta, l'Amministrazione è stata accusata di non voler perseguire chi non paga le tasse, gli evasori. Adesso invece, nel momento in cui si va a prendere un provvedimento per cercare di rendere più efficiente tutto questo processo di riscossione, si viene accusati, al contrario: no, volete vessare i cittadini, cosa state facendo?

Innanzitutto credo che ci sia un po' di incoerenza su questo punto, cioè cercare di provare ogni tanto di avere anche un pochino una visione d'insieme delle cose di cui si parla, anche perché poi prendiamo l'ultimo punto, quello della mancanza o non volontà di dialogare con il cittadino, la delibera mi sembra molto chiara, la fase che verrà affidata l'esterna è soltanto la riscossione coattiva.

La prima parte, se lo vado a ritrovare, quella di ingiunzione avente ad oggetto l'emissione, la notifica dell'atto di ingiunzione fiscale, rimane comunque in capo agli Uffici. È ovvio che nel momento in cui l'Amministrazione non dovesse avere una risposta, si passerà alla fase successiva, quella della notifica di ingiunzione.

Presumo, ma penso che in replica l'assessore ci darà dei chiarimenti in merito, ovvio che nel momento in cui viene notificato, viene inviata una notifica al cittadino, questo ha tutta la possibilità di rivolgersi agli Uffici, far presente quella che è un'eventuale situazione di difficoltà oggettiva, per cui a quel punto penso che comunque l'Amministrazione abbia la possibilità di decidere se affidare o meno quei ruoli al concessionario.

Per cui, diciamo, questa mancanza di dialogo con il cittadino non la vedo, non vedo questo rischio di non voler affrontare le difficoltà. Ovvio che l'apertura al dialogo c'è, deve essere anche il cittadino dall'altra parte che deve voler dialogare con l'Amministrazione, per cui la comunicazione è sempre un processo a due vie. Per cui questo è un primo punto.

Poi, per quanto riguarda, ho sentito anche parlare di voler interrompere un percorso virtuoso che era stato avviato, però questo percorso virtuoso io, poi o non

ho capito io, se mi dice che il livello di riscossione era intorno al venti per cento, voglio capire comunque questo percorso virtuoso come era stato avviato.

Poi si fa sempre affidamento al voler affidare nuovi ruoli agli Uffici, sappiamo bene, anche per via del Patto di Stabilità, quelli che sono i vincoli sul potenziamento delle strutture comunali, la possibilità di assumere nuovo personale, per cui questa è una cosa che sicuramente è un primo punto di difficoltà.

Poi su questo percorso virtuoso, questa attenzione che c'era stata nel passato, ritorno a quello che dicevo in precedenza, allora spiegatemi come si sono accumulati negli anni tutti questi residui attivi. Probabilmente questo percorso virtuoso non...

Ma non è un problema soltanto di *Equitalia*. Io credo che bisognerebbe anche un attimino capire che nel momento in cui la difficoltà è stata riscontrata, c'è la volontà di queste amministrazioni di essere più efficienti in questo percorso di recupero di tributi non versati e dell'evasione e quindi si tende ad affidare una parte delicata come la riscossione coattiva a delle aziende che svolgono questo lavoro, quindi sicuramente riescono a farlo con un'efficienza, con una professionalità diverse, sinceramente non lo so, faccio veramente fatica a capire tutte quelle che sono le remore in questo processo, visto che soltanto la fase finale, mentre la fase iniziale, quella che prevede il colloquio con il cittadino, rimane comunque *in house*, non vedo altre cose.

Sinceramente mi sto un po' perdendo, lo ammetto, nel mio ragionamento, perché mi sembrava una delibera, un provvedimento talmente lineare, per cui chiederei soltanto se si devono fare degli appunti su questo provvedimento, di avere ogni tanto un po' una visione d'insieme e non tra un Consiglio e l'altro, quando si parla di argomenti collegati, di non smentirsi tutte le volte o avere una posizione una volta e tenere al Consiglio successivo una posizione diversa. Quindi un minimo di coerenza. Chiedo soltanto questo. Per cui credo sia superfluo dire altro, grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Pisano.

Consigliere Franzinelli.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI.** Grazie presidente. Ogni tanto, un po' come nella mozione di prima, ma sembra che regni spesso la confusione in alcuni interventi, o perché non si vogliono capire le cose, o perché effettivamente non si conoscono. Ma poi ci arriverò.

Vede, io credo, assessore, che questa è l'ennesima dimostrazione come se non ci fosse un soggetto terzo ad intervenire, le cose qua non si fanno mai, oppure si fanno, come in questo caso, al penultimo minuto.

Se non c'era la Corte dei Conti che interveniva con la sua delibera, non si sistemavano gli indirizzi per cercare di mettere in sicurezza, cosa che secondo noi comunque non è avvenuto nemmeno con la delibera della Giunta, tant'è che siamo stati costretti, noi riteniamo, a procedere con un esposto a nostra volta alla Corte dei Conti, se non interveniva la legislazione, non si faceva e non si portava avanti questa delibera, perché la legislazione, ricordo, la legge che è stata approvata l'anno scorso e che è stata modificata a fine anno, spostando il termine di presentazione di questo progetto e quindi della volontà da parte dell'Amministrazione di scegliere se riscuotere internamente, o se riscuotere tutto o parzialmente affidando ad una società esterna quello che riguarda i tributi e le sanzioni, se non interveniva la legislazione, probabilmente eravamo ancora qua ad aspettare qualche progetto.

Come sempre, si corre in modo disordinato, si presenta una delibera dove il progetto è zoppo, perché a fronte di questa volontà, l'unica cosa chiara è effettivamente l'ultimo miglio, questa riscossione coattiva che viene richiesta da una società esterna, e qua ci sarebbe da discutere, da esaminare, come diceva anche giustamente la collega Moscatelli, se era necessario e si vi era o non vi era sul mercato anche un agente della riscossione da poter utilizzare senza fare un bando, ma, a parte questo, quello che non mi convince, è tutto anche il resto del progetto,

cioè la parte interna. Io della parte interna non ci ho capito quasi nulla di come avverrà.

È vero, noi avevamo avviato un percorso che ritenevamo virtuoso. Io qua ricordo – e ritorno all’inizio, al consigliere Pisano – che il nostro progetto era partito a gennaio del 2011. È un po’ difficile riuscire, proprio a fronte di questa tempistica, capire e affermare, come fa lei, che il percorso virtuoso in realtà non ha dato frutti. L’avete interrotto, è ovvio.

Probabilmente bisognava chiedersi, dopo un anno e mezzo, dopo due anni, quindi dopo l’averlo affossato, il perché forse era bene proseguirlo due anni fa. Non saremmo arrivati probabilmente oggi a presentare questa delibera in questi termini.

Noi c’eravamo accorti che vi erano delle grossissime, delle enormi difficoltà con *Equitalia*, come credo sia conosciuto da tutti in generale, tant’è che per quanto riguarda gli accertamenti, come veniva prima ricordato, nel 2007 ce li siamo portati all’interno, dopodiché questo progetto voleva arrivare oltre, voleva arrivare anche a portare all’interno qualcos’altro proprio per tutte queste difficoltà che hanno portato all’aumento dei residui attivi in questo modo. Ripeto, occorre muoversi, ma muoversi secondo noi molto tempo prima.

Adesso ci troviamo con una delibera, dove non si capiscono oggettivamente tante cose. Io credo che la cosa migliore sarebbe stata, assessore, portare se non il capitolato, almeno una bozza di indirizzo del capitolato almeno all’interno della delibera. L’aggio con *Equitalia* era il nove per cento, qua quanto sarà? Non lo sappiamo. Che indirizzi diamo? Non sappiamo se torniamo indietro, sarà la metà, sarà il nove per cento, al di sotto di che cosa, al di sopra di cos’altro? Io credo che sia importante sapere questi dati, prima di votare una delibera di questo tipo.

Gli Uffici come saranno strutturati? Noi avevamo impostato questo discorso virtuoso, questo progetto virtuoso di cui parlavo con del personale qualificato o cercando all’interno del personale qualificato. Qua come saremo messi? Ci saranno gli incaricati? Per esempio, qua lo ricordava qualcun altro prima, quanti saranno gli

incaricati per ascoltare coloro che sono debitori verso il Comune?

Io ovviamente capisco e sono totalmente d'accordo che non debbano essere lanciati messaggi, in cui alcuni crediti non debbano essere esigibili, tutti i crediti inizialmente devono essere esigibili, ma in questo momento di grande difficoltà probabilmente vi è qualcheduno che è più in difficoltà di altri e che magari ha bisogno di una rateizzazione o ha bisogno di un aiuto di qualche altro tipo. Chi ascolterà la gente in questi Uffici? Come saranno strutturati questi Uffici per svolgere questo tipo di lavoro? Crediamo davvero che siano elementi importanti che debbano essere contenuti all'interno di un progetto e all'interno di una delibera, altrimenti non ci danno gli elementi utili per poter votare a favore.

Crediamo davvero che dall'incompletezza di questa proposta, la mancanza di dati, tra parentesi, mi ha stupito, ma non più di tanto, se vogliamo, il fatto che ad alcuni dati richiesti dalla collega Moscatelli sia stata data risposta durante il Consiglio comunale questa mattina. Io credo che su queste cose se si vuole, si risponde quasi immediatamente, altrimenti veramente – siccome è successo anche a me personalmente in altre occasioni – si mette in difficoltà il consigliere comunale o il gruppo che deve poi discutere e compiere il proprio lavoro, per compierlo in modo completo.

Quindi io credo veramente vi siano, come sempre, delle lacune, vi siano delle lacune che...

*(Interruzione: “Scusa. Presidente, ma a lei e al capogruppo del Pd non interessa l'intervento del collega Franzinelli? Sembrava distratto”)*

Quindi io ritengo, per concludere questo intervento, queste mie considerazioni, ritengo davvero che nei termini in cui ci viene presentato, sia perché lo riteniamo incompleto, sia perché lo riteniamo privo di motivazioni che ci hanno convinto, una delibera fatta in questo modo e presentata in questo modo, per quanto ci riguarda –

ma poi sarà ribadito ovviamente anche dai colleghi – non sia votabile dal nostro gruppo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Franzinelli.

Consigliere Diana.

**CONSIGLIERE DIANA.** Grazie presidente. Ho sentito parlare di personalizzazione del procedimento dal collega Andretta. Io mi pongo un quesito. Noi stiamo parlando di una materia che ha al suo interno un intrigo di un sacco di questioni che sono tutte, visto che facciamo parte di un'amministrazione pubblica e quindi agiamo con gli strumenti che la legge mette a disposizione per poter agire all'interno di un'amministrazione pubblica, come si fa a dire di personalizzare il rapporto di debitore, in questo caso, nei confronti dell'amministrazione pubblica.

Questo non significa, per carità, essere insensibili a quelle che sono le problematiche tra l'altro ultime, così gravi da preoccuparci assolutamente tutti, poi una critica rivolta ad una formazione politica come la nostra, che da questo punto di vista penso non abbia nulla da nascondere rispetto all'impegno che ha sempre profuso verso le situazioni più critiche delle persone.

Io non credo sia possibile ragionare...

Ma vado avanti lo stesso. Dicevo, non credo sia possibile uscire da questi binari, purtroppo non è possibile uscire da questi binari, proprio perché si faceva riferimento a quello che è il controllo e gli indirizzi che un'istituzione come la Corte dei Conti dà agli Enti pubblici che impone gli strumenti che deve poi usare per arrivare a non disperdere denaro pubblico.

Per quanto riguarda la delibera, io, davvero, sono stato in un primo momento anche abbastanza pignolo nel cercare di capire quali erano gli strumenti migliori per arrivare ad avere il miglior risultato e mi sono fatto una pesata cercando di mettere su un piatto quella che è l'obbligatorietà rispetto al procedimento, dall'altra parte ho

pensato a quella che poteva essere la sensibilità rispetto proprio al riconoscimento che ci sono delle persone, delle famiglie che in questo momento hanno davvero molte difficoltà per poter assolvere a questi debiti che hanno.

Mi sono anche posto il problema di come il nostro Comune al suo interno, quindi diciamo da una parte con sensibilità, da un'altra parte perché stimolato dalla legge a cui faceva riferimento prima il collega Franzinelli, come il Comune potesse organizzare al meglio questo tipo di servizio e le risposte che mi sono state date in Commissione, mi è sembrato che fossero anche state condivise a larga maggioranza come concetto. Cioè c'è una prima fase di accertamento, di avviso – semplifichiamo un po' il concetto, così ci capiamo meglio tutti – di avviso al debitore che bisogna pagare quello che deve dare, a questo avviso che viene organizzato e viene poi trasmesso all'interno del Comune, fosse anche, se non ricordo male assessore, legata anche una scheda, una modalità per accertare il grado di solvibilità della persona chiamata a dover assolvere al debito, che ci fosse un ascolto per queste persone nel momento in cui si relazionano con il Comune per risolvere la questione, un collegamento, questo magari sarà un elemento nuovo, penso sia giusto anche aggiungerlo, un collegamento con i Servizi Sociali, per esempio quando si fa riferimento all'evasione rispetto al contributo per le mense scolastiche, che credo sia un settore quello dove è più presente il disagio dal punto di vista della pura povertà da parte dei nuclei familiari. Quindi non credo, non penso che siamo criticabili sotto questo aspetto.

Piuttosto io non riesco a capire questo progetto che, giuro, ho cercato in tutti i modi di capire come poteva essere sviluppato rispetto a come era stato pensato dalla vecchia Amministrazione e sento oggi che lo stimolo della legge che ha prodotto poi il nostro accelerare i tempi, quindi arrivare anche a questa delibera, diciamo che dal punto di vista pratico è stato accertato dalla vecchia Amministrazione 2006-2007, il famoso rendersi conto che *Equitalia* non funzionava.

*Equitalia* non funzionava, quindi nel 2006 credo, se è stato fatto il

provvedimento nel 2007, almeno un anno prima uno ha cominciato a capire che c'era qualcosa che non andava. Presumo sia così.

Allora, dal 2007 fino a gennaio 2011 si è accertata questa difficoltà, si è deciso di procedere in un certo modo. A gennaio 2011 si dice cerchiamo di organizzare una *task force* che ci permette all'interno del Comune di fare tutto. Quasi tutto. Da come si caldeggia questa organizzazione, mi sembra sia stata pensata come un punto di forza che non dico risolvesse del tutto la questione, ma fosse molto importante rispetto a tutta la questione.

In realtà, io penso che l'elemento più importante che si doveva organizzare, anzi si doveva pensare a come organizzarlo, era proprio quella fase esecutiva del debito, vale a dire nel rispetto di tutte le procedure previste dalle norme vigenti, rispetto a quella che è una procedura esecutiva. Allora, per esempio, essere in grado di avere a disposizione gli ufficiali di riscossione.

Io non credo che sia possibile pensare che nel giro di sei mesi, perché poi da lì, dal gennaio le elezioni le avevamo sei mesi dopo, forse anche meno, si poteva anche cambiare Amministrazione, poteva succedere quello che è successo, ma come si faceva ad avere queste figure professionali all'interno del Comune capaci di assolvere a quell'incarico? Io non riesco a spiegarmelo questo. Oppure si pensava comunque di prendersi del tempo ulteriore per riuscire a farlo? Esattamente quello che siamo stati costretti a fare noi e che oggi cerchiamo, con questa delibera, di in qualche modo porre rimedio. Ripeto, restando all'interno di una questione che non può essere trattata come il debitore che va dal salumiere, si mettono d'accordo e paga un po' come [...] lo stimolo, anche questa mi sembra una cosa buttata lì.

Il controllo della Corte dei Conti ha stimolato l'accelerazione rispetto a questo tipo di organizzazione. Ma insomma, il controllo della Corte dei Conti non è arrivato solo quest'anno.

La Corte dei Conti credo che relazioni tutti gli anni per capire all'interno delle pieghe di un bilancio comunale come vanno le cose, o almeno cerchi di capire

rispetto allo stato passivo o comunque rispetto a quelle che sono le risorse non riscosse. Ma io credo che ci sia tutti gli anni.

Magari quest'anno ha un po' più di peperone all'interno, perché i noti fatti che ci sono, a parte dal punto di vista della corruzione e per quanto riguarda anche le difficoltà di carattere economico in cui versano gli Enti locali, magari c'è un po' di *verve* in più. Però i controlli arrivavano tutti gli anni.

Allora, io dico, nel discutere, nel giudicare questo documento che oggi portiamo all'approvazione del Consiglio comunale, io credo che questi elementi debbano essere tenuti in considerazione.

Penso che è più utile, a mio parere, entrare nel merito delle questioni e vedere proprio da qui in poi come davvero poi, dal punto di vista pratico, ciò che mettiamo in campo funzioni o non funzioni. Ciò che produce o non produce rispetto anche, ripeto, a quella sensibilità che sicuramente noi abbiamo nei confronti della fascia della popolazione che è più in difficoltà, e vedere se riusciamo a gestirla nel migliore dei modi.

Do questo suggerimento proprio, cioè ci deve essere sicuramente, ripeto, in quei settori dove le famiglie intere fruiscono di servizi di un certo tipo, un collegamento con quella che è la segnalazione o comunque le notizie che all'interno dei Servizi Sociali hanno già rispetto a determinate questioni. Grazie presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Diana.

Consigliere Zacchero. Poi si prepari il consigliere Pirovano.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** La ringrazio, signor presidente. Sono qua con le mani nei capelli, nel senso che ho un grosso problema – più di uno, in realtà – su questo particolare argomento.

Conosco la storia, l'ho già sentita enne volte, l'ho vista, misurata, toccata con mano, eccetera, eccetera, di tutta quella che è la vecchia pratica di riscossione

crediti qua a Novara fatta dal Comune, fatta da *Equitalia*, gli Uffici interni che poi sono stati in qualche maniera smantellati in una maniera per essere ricostituiti in un'altra, insomma, conosciamo tutti bene il percorso che è stato fatto, conosciamo bene il volume dei crediti che il Comune ha nei confronti di cittadini, neanche tutti residenti nel Comune di Novara, tra l'altro, conosciamo il fatto che in questo momento non ci sono attivi corsi di formazione per i responsabili della riscossione che sarebbe la figura che, condivido la domanda, la questione, cioè sul mercato di queste figure professionali non ce ne sono, ci siamo informati, abbiamo provato a verificare che non ci fossero figure di questo tipo in giro da acquisire, da portare all'interno del Comune come professionalità, in maniera tale da poter andare in continuità internamente con questo lavoro di riscossione crediti, prima domanda.

Seconda domanda. Io ho molto ben chiaro quello che è tutto l'*excursus* che si intende fare per arrivare fino al conferimento dell'atto di riscossione coattiva alla società che vincerà il bando, però come faccio, la domanda è come faccio a capire che nel sacco della rete, in fondo – come già ci dicevamo in Commissione – non ci finiscano oltre che quelli che effettivamente ci devono finire, non ci finisca anche chi non ci deve finire? Cioè qualcuno che in qualche maniera è moroso, sì, ma incolpevole?

Ci siamo detti che vengono fatte delle notifiche e se alle notifiche il cittadino risponde, bene. Se non risponde, vuol dire che è moroso colpevole. Io credo che questa, perché il succo di quello che ci siamo detti, è questo, io ti mando la notifica dove dentro c'è scritta una riga che dice: se hai dei problemi, sentiamoci, ne parliamo. Se non risponde, è moroso colpevole, arriva non *Equitalia* perché non sarà *Equitalia*, ma chi vincerà la gara che non sappiamo manco come è fatta, prende e agisce. Perché oltretutto più porta a casa, giustamente se vogliamo incentivarli a portare a casa, più porta a casa, più aggio prende.

Quindi io non ho nessuna idea di come verrà fatto questo lavoro di filtraggio delle situazioni da mandare in carico alla società per la riscossione coattiva per

l'ultimo miglio. Quello che so, però, è che la mole di informazioni da elaborare all'interno del Comune, quindi il lavoro di filtro da fare è tantissimo, perché addirittura è stato usato il termine industrializzazione del recupero del credito proprio per identificare il volume di crediti che ci sono da andare a recuperare, a parte l'espressione che non condivido, perché è un qualcosa che per certi versi potrebbe essere anche più cattiva e aggressiva dell'industrializzazione, per altri versi dovrebbe essere un attimino più morbido come terminologia anche, perché se non sembra che lì fuori ci siano delle macchine e non delle persone, però abbiamo le risorse interne, ci sono internamente al Comune e sono già stanziati le risorse che saranno dedicate a fare la parte di filtro, cioè a distinguere chi è colpevole da chi è incolpevole? Io credo di no in questo momento.

La sensibilità mia è che gli Uffici non siano staffati a sufficienza per poter svolgere in maniera accurata questo tipo di lavoro. Credo. Poi smentitemi, cioè non smentitemi, confortatemi in questo, ditemi che invece: no, siamo *super* staffati, anzi, arriveranno ancora altre persone, il signor *ics* e la signora *ipson* in data *tot* che verranno messi in *staff* all'Ufficio che dovrà occuparsi di fare questo tipo di lavoro qua, in maniera tale che si affini il più possibile la selezione tra chi è colpevole e chi no.

Dopodiché, ultima cosa, io sinceramente non ho la più pallida idea, perché non è competenza del Consiglio comunale, mi rendo conto, ma non ho la più pallida idea di che cosa andrà scritto dentro il bando di gara, perché sarà il dirigente che lo dovrà scrivere.

Allora, altro atto di fiducia cieca, io approvo una delibera, una mozione – adesso non mi ricordo più qual è la formula esatta – atto di fiducia estrema nei confronti degli Uffici che dovranno fare questa selezione e di chi dovrà occuparsi di fare il bando di gara, perché non passerà credo più dal Consiglio comunale, perché non è competenza del Consiglio.

Neanche avere, come dicevo prima, un ordine di idee, di grandezza di quali

saranno le cose che si chiederanno alla società esterna e di quale sarà l'aggio che gli sarà concesso e di quale sarà la gradualità a scalare verso l'alto dell'aumento dell'aggio a mano a mano che riscuotono, per incentivarli anche a riscuotere gli importi più bassi, niente, zero.

L'altra volta in Commissione dicevo proviamo anche a verificare se sia possibile inserire in un bando, cioè cerco di provare a dare dei suggerimenti nel mio piccolo, verifichiamo se sia possibile inserire nel bando la possibilità di riprendere all'interno del Comune, come gestione, situazioni che nel momento in cui vengono date alla società esterna per essere gestite, sono di un certo tipo, ma poi o ci si è sbagliati e ce ne accorgiamo, o cambiano le condizioni delle persone in quel momento, dobbiamo riprenderci in casa queste situazioni per gestirle in maniera differente.

No, Biagio, non andiamo a recuperare il credito. Ci mancherebbe anche, ma piuttosto un euro al mese per i prossimi cinquant'anni – adesso faccio un esempio un po' estremo – però, capisci, quei soldi devono tornare a casa, sia chiaro. Capiamo come.

Per cui, tutta questa serie di, nonostante due Commissioni e l'impegno profuso da dirigente e assessore e tutte le domande che abbiamo fatto, io ritengo che in questo momento la situazione sia ancora un pochino, dal mio punto di vista, poco definita per poter fare un atto di fede di questo tipo e metterne una cosa così delicata un passo avanti. Per cui, non lo so, spero che in questa sede mi si chiariscano ulteriormente le idee, perché se no sono veramente in grave imbarazzo.

*(Esce il presidente Bosio – 28 p.)*

***ASSUME LA PRESIDENZA IL VICEPRESIDENTE LIVIO ROSSETTI***

**PRESIDENTE.** La ringrazio, consigliere Zacchero.

Do la parola al consigliere Pirovano.

**CONSIGLIERE PISANO.** Grazie presidente. Molte cose sono già state dette, però io ho questo dubbio, come mai – dico – anche nelle due Commissioni che abbiamo avuto su questo tema, mi sono chiesto come mai dal 2007 al 2011, quando è stato costituito questo Ufficio, le nuove attività di ingiunzione si sono praticamente quasi fermate, non c'è stata una grande attività su questo tema? E questo bisognerebbe chiederlo a chi allora era competente su questa materia.

Come mai quando è stato pensato di costituire un nuovo Ufficio su questo tema così importante, si è partiti zoppi? Nel senso che si è partiti senza un agente di riscossione. Io credo che quando si costituisce, si porta all'interno dell'Amministrazione un tema così importante, come quello della riscossione coattiva e si vuole internalizzare, bisogna quantomeno avere tutte le caselle al posto giusto per poter fare poi questa attività, che è un'attività difficile, complessa, complicata. Queste sono domande che uno si fa e vorrebbe, assessore, se lei ci può aiutare poi nelle sue risposte, capisco che non era lei allora che prendeva questo tipo di decisione, però magari qualche dato ci può aiutare.

Poi, io dico, è stato detto che quando c'era *Equitalia*, oggi non stiamo dando l'incarico a *Equitalia*, oggi stiamo facendo un bando, e poi vedremo a chi verrà aggiudicato, però quando c'era *Equitalia*, la riscossione era intorno al ventidue per cento dell'ammontare della cifra, abbiamo avuto un calo pauroso quando abbiamo internalizzato, intorno all'otto per cento. Questi sono i dati che lei, assessore, mi sembra che ha dato in Commissione. Per cui evidentemente qualcosa non funzionava.

Evidentemente dire: noi abbiamo fatto a gennaio, poi a maggio siete arrivati voi, ma evidentemente avete sbagliato a fare i conti. Noi siamo arrivati a maggio, abbiamo capito, poi c'era l'estate. Voglio dire, siete partiti con il piede sbagliato, avete pensato male di fare un'operazione, a mio avviso, sbagliata. O meglio,

bisognava partire avendo tutte le caselle riempite, mentre così non era e infatti siamo in questa situazione.

Qui si è parlato molto di sociale, andiamo a colpire le persone che magari non sono furbi, ma non possono pagare. Signori, però nel momento in cui, quando si manda un avviso, un'ingiunzione a casa e si scrive che per qualsiasi motivo non si riesce a pagare, a far fronte a quanto dovuto, di rivolgersi agli Uffici comunali per cercare, insieme agli Uffici, di risolvere, di capire qual è la situazione, se si può rateizzare quanto dovuto, se c'è un problema di Servizi Sociali, la macchina amministrativa si mette a disposizione per capire qual è il vero problema, se si dice, come ho sentito dire, ma se non risponde, evidentemente...

Non si può far finta di niente. Non può essere che di fronte ad una morosità, uno non risponde. Una persona qualsiasi, io se so di essere moroso, non dormo la notte, ma quantomeno cerco di farmi aiutare se non posso, cerco di rivolgermi agli Uffici competenti per cercare di risolvere la questione. Se non rispondo, evidentemente è perché non voglio farmi aiutare, perché evidentemente non dico che ho la coscienza sporca, però quantomeno sono superficiale, voglio usare il termine sarei superficiale.

Per cui, voglio concludere, presidente, vado a concludere, scusi presidente, dicendo che questo è un tema difficilissimo in un momento come quello che stiamo vivendo, dove effettivamente ci sono delle situazioni di disagio drammatiche.

L'Amministrazione deve anche salvaguardare quelli che sono i conti del Comune, che poi sono il bene di tutti, i Servizi Sociali, perché poi noi con quei soldi si va a fare tutte quelle operazioni che servono ai cittadini.

Allora, noi siamo disponibili – e l'assessore l'ha detto in Commissione, più volte l'ha ribadito – dicendo che chi non può pagare, verrà aiutato e verrà messo in condizioni di essere aiutato, ma chi vuole farsi aiutare.

Se poi c'è, io credo di no, io sinceramente credo di no, se c'è un cittadino che non vuole farsi aiutare, non risponde alle sollecitazioni, è chiaro che a quel punto lì

si passa alla riscossione esterna, che poi andrà l'ufficiale giudiziario a verificare. Ma noi prima di arrivare a quello, avvisiamo queste persone, non è che andiamo subito lì con la mannaia. Assolutamente. Andiamo, chiediamo, invitiamo la gente a venire qua, dopodiché se questi non rispondono, se questi riscontriamo che sono morosi, perché non possono, ma perché non vogliono, allora è giusto procedere. Grazie presidente.

**PRESIDENTE.** La ringrazio, consigliere Pirovano.

Ha chiesto la parola il consigliere Spano. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE SPANO.** Grazie presidente. Sono anch'io dell'idea che il cittadino va tutelato, ma il primo cittadino che deve essere tutelato, è il cittadino onesto che compie il suo dovere.

Qui la discussione ha portato, in certi aspetti porta a dire che tutti quelli che non pagano, sono indigenti. Non è vero che tutti quelli che non pagano, sono indigenti. Tra quelli che non pagano, ci sono quelli che non pagano, perché hanno visto che è molto facile non pagare e quindi fanno i finti indigenti, tanto quelli che qualcuno chiama furbi, ma furbi non sono. Sono nient'altro che i disonesti.

Quindi, a mio avviso, e purtroppo mi dispiace dirlo, spesso il troppo buonismo ha portato a creare delle situazioni in cui il buonismo passa per impunità, porta all'impunità. Io credo che si debba...

Guardo lì, ma perché giro lo sguardo.

Non lo so il buonismo, io sul buonismo... Guardi, Gesù Cristo dava degli schiaffoni anche, senza voler scomodare, per la riscossione, era molto buono, ma dava anche dei grandi schiaffoni.

Quindi io credo che anche in situazioni, dove ci sono delle situazioni in cui non si riescono magari a pagare i Servizi Sociali, perché qualcuno non fa il suo dovere di contribuente, io non so, questo qui toglie risorse a chi realmente ne ha

bisogno.

Dopodiché ci sono appunto i Servizi Sociali per andare incontro a chi realmente ne ha bisogno, e anche qualcuno che magari usufruisce dei Servizi Sociali, ma lascia ad esempio – faccio un esempio – tutti i giorni la macchina sulle strisce pedonali, prende la multa, ma tanto mi assistono i Servizi Sociali e quindi la continua a mettere sulle strisce pedonali tutti i giorni, gli suspenderei la sentenza del Servizio Sociale ad una persona così, perché anche uno indigente non deve approfittarsi del fatto che tanto è assistito.

Io non vorrei dire a chi bisogna insegnare l'educazione, no, lo dico, non è che non vorrei dire, lo dico, bisogna anche insegnare l'educazione a volte con metodi coercitivi. Dopodiché, è chiaro, chi deve essere aiutato, sia aiutato. Ma penso che l'Assessore ai Servizi Sociali abbia una lunga lista di persone aiutate.

A questo andremo incontro. Agli altri, se non sappiamo proprio chi mandare a riscuotere, magari se abbiamo una banca dati, cominciamo a mandare due finanziari in divisa, magari, come diceva uno *slogan* purtroppo un po' brutto, è colpirne uno per educarne cento. Grazie.

**PRESIDENTE.** La ringrazio, consigliere Spano.

La parola al consigliere Coggiola.

**CONSIGLIERE COGGIOLA.** Signor presidente, grazie. Faccio una domanda, la faccio a lei, anche se nella realtà sarebbe rivolta a Diana, perché il presidente senz'altro lo sa, la domanda per il presidente era questa, faccio una valutazione tra il serio e il faceto, più seria che faceta, forse era meglio, nonostante la *nouvelle vague*, che questa discussione la facessimo a porte non aperte, ma in seduta segreta, per le cose, per i giudizi che stiamo esprimendo e le categorie che stiamo tirando in ballo.

La seconda cosa era spiegatemi questo fatto che io ancora non ho capito, ma

*Equitalia* o un'agenzia di riscossione esterna, è di sinistra, mentre gestire le cose *in house*, interamente è di destra? Cioè ci sono queste due categorie già prefissate, oppure possiamo accattivare dei percorsi che guardano ad un'esperienza e dire c'è un'esperienza, c'è un resoconto inesperienza, c'è un dato di fatto che utilizzando, anche perché non è che con *Equitalia* avevamo preso dei *parvenu* del mestiere o qualcuno sedicente che in qualche maniera si inventava su questa cosa qua.

Quindi è vero che noi diciamo adesso faremo il bando, non possiamo certamente escludere che viste le dimensioni e quant'altro, possa tornare addirittura ancora... non è che possiamo scrivere: lo facciamo con tutti tranne che con *Equitalia*. Penso che questo proprio non sia il caso.

Mi riferisco a quanto diceva prima Pirovano, non è che esiste il 2004, il 2005, il 2006, il 2007, dal 2007 al 2011 l'abbiamo fatto in casa, prima lo portavamo all'esterno, diciamo che è maturata pian piano nel tempo, suffragata da dati, suffragata da risultati, suffragata da costi, la convinzione che forse tutto questo procedimento lo si sarebbe potuto fare *in house*, come diciamo noi.

Lo si sarebbe potuto fare, nel senso che nel frattempo a questa nostra opzione c'erano tutta una serie di altre occasioni che ci permettevano di optare per questo fatto, cioè l'accesso alle banche dati, a delle reti, come diceva prima, ci ha detto in Commissione, dematerializzazione di flussi di dati e altre verifiche, tutta una serie di cose che ponevano il fatto di poterla fare in casa come un'opzione possibile. Prima di questo era quasi una opzione non praticabile.

E poi non è che – ce l'ha spiegato bene Lendaro l'altra volta – non è che tu cominci oggi la riscossione e dopo due mesi e mezzo cominci ad avere il flusso di danaro che entra subito nelle casse, devi attivare tutta una serie di procedure che non sono così immediatamente riscontrabili. Quindi non è che noi non abbiamo trovato subito l'ufficiale, l'agente della riscossione, avevamo tante altre cose da attivare, da preparare, da sincronizzare, da valutare prima, che molto probabilmente – io dico – se le azioni fossero andate in altra maniera, a giugno ci saremmo posti

anche il problema di reperire queste professionalità, che è vero che non è così comune, ma non è neanche la pietra filosofale. La si può in qualche maniera reperire. Tant'è che se mettete su *Internet* agente della riscossione, ufficiale della riscossione, questo ragionamento che vi sto facendo sulle possibilità, nei primi quattro, cinque siti che vengono fuori, la ritrovate come ipotesi, cioè un dibattito, c'è gente che interviene e che dice che questa è un'ipotesi praticabile.

Ci sono due cose che mi hanno poi particolarmente, a me personalmente, hanno un po' colpito, una l'ho anticipata già in Commissione e dico sulle multe può essere che qualcuno passava di qui e se ne è andato e ci ha lasciato la multa, ma sulle tasse, a meno che qualcuno non si è trasferito, stiamo parlando dei cittadini novaresi e a me, per come io sono abituato in questi dieci anni, per come l'ho concepito anche prima, quando facevo il Consiglio di quartiere, io, Paolo Coggiola, ma io istituzione, io Consiglio comunale e io cittadino novarese, sono io. Non è una cosa fuori da me, lontano da me, altra da me. Non so se mi sono spiegato. Per certi versi, tra chi ci ha votato, ci sarà anche qualcuno che è in questa condizione. Colpevole o incolpevole, furbo o non furbo, con problemi o con meno problemi.

Per carità, un'altra osservazione è che stiamo entrando proprio in una fase dove l'acuirsi dei problemi è sempre più acuta. Io mi ricordo, avevo imparato questo termine che andava di moda negli anni 2004, 2007, lo usava Reali, c'erano le nuove povertà all'epoca, adesso è un po' che non si sentono più queste nuove povertà, anche perché sono diventate tutte non nuove, ma attuali povertà, la cosa che mi ha un po' lasciato perplesso, invece mi sembra di averla sentita dal dirigente e non dall'assessore, ma si vede che può darsi non è stata rettificata, ma può darsi che sia questa una linea guida, la preoccupazione oggi sembra un'altra, mentre io dicevo: ma uno come fa, perché avevo introdotto questo tema del ragionare, del parlare con l'amministrazione pubblica, con noi? Invece il problema per il dirigente, da come manifestato, è quando arriviamo a dematerializzare, quando cominciamo a mandare via il primo avviso, il problema è per andare incontro a chi in esterna poi

farà...

**PRESIDENTE.** Consigliere Coggiola, vuol concludere?

**CONSIGLIERE COGGIOLA.** Sì. La riscossione coatta, dobbiamo cercare di minimizzare i tempi, cioè via una lettera nei tempi minimi di legge, vedere se non c'è stata risposta, via la seconda lettera. Facciamo il prima possibile gli atti che ci sono d'obbligo, dovuti, prepariamo il pacchetto, così andiamo prima possibile in modo che non si allunghino troppo i tempi e arrivino ancora calde le focacce pronte all'agenzia che deve poi procedere in questo senso.

Questa è una cosa che mi preoccupa, perché dico, se la nostra preoccupazione è quella invece di cercare di discriminare, nel senso buono, cioè di vedere in una posizione e nell'altra, di discernere, di cercare di capire di attivare delle rate senza eccessive more eccessive... dire che lo facciamo il più velocemente possibile mi sembra che vada nella direzione opposta.

L'altra cosa, questa invece l'ha detta l'assessore, non so se gli è scappata, ha detto è stato posto il problema dell'aggio, l'assessore mi dice: ma l'aggio non lo riconosciamo noi, lo paga il moroso, il contribuente. Io dico: ma assessore, è vero che lo pagherà il contribuente, ma io le dico sono io, siamo noi, è gente che non ha pagato la tassa sui rifiuti, gente che magari non ha pagato per intero...

Ho capito, sto già chiudendo.

Dico che su questo tema qui, con tutta la prosa che abbiamo avuto l'ultimo anno sulle riscossioni fatte in una certa maniera, con tutto quello che è successo, con tutto quello che è accaduto anche negli ultimi tempi, io dico che quando un'azienda, tra virgolette, ha qualche problema, l'ultima cosa che fa, è andare a portar fuori, la prima cosa che gli chiedono i sindacati è: teniamo dentro tutto il lavoro che possiamo tenere dentro, di solito. Poi, corretto o sbagliato che sia, non lo so, specialmente se abbiamo... oltre ad avere la convenienza economica, abbiamo

anche noi, come Ente pubblico, una convenienza di controllo sociale su quello che sta avvenendo.

La ringrazio, presidente, anche per la pazienza. Grazie.

**PRESIDENTE.** La ringrazio, consigliere Coggiola.

La parola al consigliere Reali.

*(Escono i consiglieri Murante e Coggiola – 26 p.)*

**CONSIGLIERE REALI.** Signor presidente, volevo fare qualche considerazione, anche se molto velocemente, perché la delibera che ci vede a votare, non è una cosa banale.

Io credo che in un quadro di grosse difficoltà per tutti i bilanci comunali, quindi anche per il nostro Comune di Novara, questa questione delle riscossioni è una questione importante, delicata. Sarebbe facile – lo dico subito – ma non serve molto – aggiungo anche questo – dire che poco è stato fatto ieri, non serve molto dire che fantomatiche *task force* non hanno mai funzionato, serve a poco. Allora preferisco vedere cosa si può fare oggi.

La questione, dicevo, è delicata, perché a mio parere intreccia almeno tre questioni importanti che voglio sottolineare. La prima, sono cose ovvie però mi piace ragionare a voce alta anche sulle cose ovvie, la prima è la necessità di migliorare il bilancio del Comune. Pensiamo solo se domani riuscissimo a far entrare tutti quei soldi, forse avremmo un po' più di ossigeno, magari – dico io – potremmo fare anche qualche operazione che possa essere apprezzata dai cittadini.

La seconda questione importante la toccava – e mi ha fatto piacere sentire quel pezzo di ragionamento – il collega Roberto Spano, e la voglio riprendere anch'io, la seconda questione che io reputo molto importante, è quella che chiamo una questione di educazione civica del cittadino, dei cittadini.

Io, come di fronte a qualsiasi problematica che attiene alle tasse, alla tassazione, penso che la coscienza del cittadino che sente sua la Città, è importante questo aspetto, che se non pago le tasse, se non pago la multa, non la fa a qualcuno il cittadino che fa così, ma la fa a se stesso, perché la Città è anche sua. E su questo credo che magari potremmo spendere anche qualche piccola risorsa – passatemi il termine – per educare di più il cittadino.

Volutamente parlo di questa questione di educazione, ma non perché ignori la questione delle persone in difficoltà, badate bene, sono due piani di problematiche diverse, mi rendo ben conto delle questioni delle difficoltà, però volutamente, ripeto, ho voluto sottolineare l'aspetto educativo, perché forse potremmo fare di più in questa situazione. Ripeto, se io non pago la multa, se non pago la retta, se non pago la tassa dei rifiuti, non la faccio a qualcuno, la faccio a me stesso – scusate l'espressione un po' volgare – perché il Comune è anche mio, la Città è anche mia. A questo concetto io tengo moltissimo e volevo rimarcarlo in questo dibattito.

La terza questione riguarda il funzionamento degli Uffici comunali. Credo che anche le forme di emissione delle notifiche debbano tenere presente le caratteristiche educative, di cui parlavo prima, per cui, presidente, finisco anche molto brevemente, io volevo dire questo, i tre pilastri che ho indicato, l'assoluto bisogno di quei soldi, che sono tantissimi che potremmo avere, l'educazione dei cittadini, il buon funzionamento degli Uffici, questi tre pilastri devono mettersi in relazione con la società che dovrà operare. Società che, scelta secondo criteri di serietà e affidabilità, certamente la procedura di gara terrà conto di questi aspetti, dovrà operare, dovrà cercare di ottenere il miglior risultato.

L'ultimissima cosa, assessore Dulio, io credo che appena partito il nuovo meccanismo, sarà assolutamente necessario che lei ci tenga informati, ci tenga informati attraverso le riunioni della I Commissione consiliare per affrontare, per valutare insieme, speriamo, i miglioramenti che ci possono essere su un terreno tanto delicato e contemporaneamente anche tanto importante per le casse del

Comune. Grazie.

**PRESIDENTE.** La ringrazio, consigliere Reali.

Con questo, si conclude il dibattito, ringrazio tutti gli intervenuti e do la parola all'assessore Dulio per le repliche.

**ASSESSORE DULIO.** Questo dibattito molto approfondito dimostra la delicatezza del problema, di cui l'Amministrazione, io personalmente, siamo assolutamente consapevoli, in quanto si tratta di conciliare due esigenze, due principi, due diritti egualmente validi e importanti che sono quello di garantire all'Amministrazione comunale, che vuol dire però non alla Giunta o ai consiglieri, ma alla Città, perché le imposte, ricordiamoci, vanno a servizio della Città e dei servizi che vengono forniti alla Città, garantire la riscossione di quello che è necessario, è indispensabile, sempre di più in una situazione come questa, per garantire l'erogazione di servizi all'altezza di quelli che sono sempre stati erogati in questa Città.

E dall'altro principio, però, quello di salvaguardare il legame, il vincolo di rispetto reciproco che deve esistere tra l'Amministrazione e i propri cittadini, basato quindi sulla legalità e sull'equità e non sulla sopraffazione o sulla prepotenza.

È un esercizio sicuramente delicato, è un esercizio che richiede il massimo sforzo, facendo riferimento all'ultimo intervento del consigliere Reali, sicuramente un esercizio che richiede il monitoraggio costante delle scelte che l'Amministrazione, nella sua autonomia e nella sua responsabilità con questa delibera, ritiene di adottare. Monitoraggio proprio perché nessuno di noi, penso, abbia la ricetta magica in tasca sicura al cento per cento.

Ha il dovere, il diritto e il dovere, di proporre quelle soluzioni che ritiene più idonee sulla base dell'attuale situazione storica, ma ha anche il dovere di verificare se poi quelle soluzioni sono quelle che consentono di raggiungere i migliori

risultati. Ed è proprio sulla base di questa considerazione che siamo arrivati a proporre questi risultati.

Io cerco di non fare o di non dare giudizi a prescindere sul passato, perché secondo me non servono granché, se non come dati storici su cui basarsi per eventualmente proporre delle soluzioni differenti. I dati storici sono quelli che avevo già ricordato in Commissione, che vedevano un tasso di recupero sui ruoli di *Equitalia* del ventidue per cento e un tasso di recupero sulle ingiunzioni fiscali di poco più dell'otto per cento.

Questa è un po' una considerazione asettica che è stata fatta e che ci porta a fare questa proposta, che però, voglio ribadire, non scarica assolutamente dall'Amministrazione il grosso, la maggior parte, la prevalenza assoluta delle attività relative alla riscossione, all'accertamento e alla riscossione, perché quello che rimane in carico al Comune, è – vorrei dire – il novanta per cento delle attività necessarie per giungere alla riscossione, perché l'accertamento, cioè il mancato pagamento delle imposte dovute o l'evasione, quindi il pagamento di una somma inferiore al reale, ovviamente rimane all'interno dell'Amministrazione, all'insegna di un triplice principio, pagare bene, pagare il giusto e pagare facilmente. Cioè mettere in condizione i cittadini di sapere esattamente cosa devono pagare, di poterlo pagare nella maniera corretta e di essere aiutati nell'individuare il pagamento che deve essere effettuato.

L'attività di sollecito e di ingiunzione rimane all'interno dell'Amministrazione comunale e quindi comprende il sollecito nelle forme previste dalle normative vigenti, prevede l'emissione dell'ingiunzione fiscale che costituisce titolo esecutivo, possiamo inserire anche delle forme di sollecito, di sollecitazione, di *moral suasion*, chiamiamole come vogliamo.

Io più di una volta ho detto scherzando, ma fino a un certo punto, che se fosse stato possibile, io avrei inserito nel sito del Comune i nomi di coloro che, ovviamente in maniera assolutamente colpevole – poi vediamo come distinguerli

oppure no – non hanno pagato le somme effettivamente dovute. Purtroppo mi è sempre stato risposto che la legge sulla *privacy* questo non ce lo consente, però sarebbe stato sicuramente una *moral suasion*. Ma senza arrivare a questo, un sollecito, un'ingiunzione può essere formulata in tanti modi, ci può essere anche un richiamo alla responsabilità che ogni cittadino ha nei confronti della sua città.

Ci possono essere anche ipotesi in cui, soprattutto incrociando tutte le varie banche dati, in modo da avere il quadro esatto della situazione di tutto ciò che un contribuente deve al proprio Comune, individuare delle situazioni in cui o c'è veramente una difficoltà oggettiva, o c'è una situazione di assoluto disinteresse e di non rispetto dei propri doveri.

Quindi la distinzione tra morosi colpevoli e incolpevoli rimane, ovviamente non è facile, perché moroso incolpevole, se io non pago, ma ho dei beni, sono moroso colpevole o incolpevole? È una situazione che deve essere valutata prendendo in considerazione tante situazioni, e sono tante situazioni soggettive, però in questo, il fatto di avere dei Servizi Sociali che ci possono dare supporto anche in questa attività dei tributi, può essere sicuramente di aiuto per evidenziare quelle situazioni in cui palesemente c'è una incapacità di procedere alla riscossione, tenendo sempre però presente che il dovere dell'Amministrazione – e ce l'ha ricordato in maniera estremamente chiara la Corte dei Conti, anche se, ribadisco, non avevamo bisogno dell'intervento della Corte dei Conti, perché questo percorso sta procedendo da prima che arrivasse la sentenza della Corte dei Conti – ma questo è un modo per valutare, parola di esploratore, vi garantisco che...

No, adesso, a parte le battute, è chiaro che una preoccupazione dell'Amministrazione, e soprattutto dell'assessore, è quello, soprattutto in momenti in cui i tagli si susseguono uno all'altro, garantire la riscossione di tutte quante le entrate possibili.

Quindi la soluzione a cui noi siamo arrivati con questa proposta, è quella di riservare ad un soggetto esterno, che avendo le qualifiche previste dalla legge, che

al nostro interno non ci sono e che non riusciamo a trovare, a parte poi i limiti e i vincoli all'assunzione di nuovo personale, che abbia una struttura idonea, perché nel momento in cui si chiede una capacità patrimoniale, significa avere un soggetto che non ci truffa e il giorno dopo si tiene le imposte che ha incassato, ma è un soggetto che ci può garantire... ovvio, sono perfettamente d'accordo, ma fa parte di quel discorso del monitoraggio. È chiaro che se io lo affido all'esterno e poi per tre anni non vado a controllare quello che succede, poi posso anche non lamentarmi se succede quello che non doveva succedere. Ma se io periodicamente verifico, sulla base dei rendiconti, resoconti che saranno sicuramente inseriti tra i doveri del soggetto concessionario, tra l'altro probabilmente quasi sicuramente non sarà *Equitalia*, perché *Equitalia* con il 30 giugno dovrebbe chiudere la sua attività di riscossione, per cui sarà un soggetto esterno e speriamo di trovarlo. Quindi è un'attività sicuramente delicata, perché deve conciliare questi due principi ugualmente importanti.

Quello che noi proponiamo con questa delibera, è una scelta che l'Amministrazione fa nella sua responsabilità, consapevolmente avendo valutato, sulla base dell'esperienza e delle forze a disposizione, che quell'ultimo pezzo è più opportuno che venga affidato ad un soggetto esterno consentendo alla struttura di svolgere nel migliore dei modi tutta quella fase preventiva che è quella più delicata, perché comporta il contatto con i cittadini, i quali, anche se morosi, comunque rimangono sempre cittadini e nei confronti dei quali, quindi, l'attività deve essere esercitata in maniera efficiente, in maniera decisa, ma sempre rendendosi conto che stiamo parlando di nostri concittadini, o comunque di soggetti che meritano comunque rispetto e attenzione.

Questo è quello che tenevo, è chiaro che, ma questo risiede nella suddivisione dei compiti, il Consiglio comunale deve in questo momento dare degli indirizzi.

Dall'esito del dibattito sono arrivate delle sollecitazioni, di cui sicuramente terremo conto, poi è chiaro che l'attività amministrativa concreta è quella che

competete all'Amministrazione e ai Servizi, che però nello svolgere, nell'applicare in concreto quella che è questa proposta di delibera, terrà conto di tutti i suggerimenti che sono emersi in questa discussione.

*(Entra il presidente Bosio – 27 p.)*

**ASSUME LA PRESIDENZA IL PRESIDENTE MASSIMO BOSIO**

**PRESIDENTE.** Grazie assessore.

Si chiude la parte del dibattito e passiamo alla parte delle dichiarazioni di voto.

Chiedo se ci sono interventi per dichiarazione di voto. Non vedo nessun braccio alzato. Possiamo votare?

Ci sono dichiarazioni di voto, prego.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Come è risaputo da tutti, può dirmi se qualcuno ha alzato la mano per...

**PRESIDENTE.** No, per ora nessuno, consigliera Moscatelli.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Va bene, vinco la timidezza, tanto ormai è il mio destino parlare per prima. Poi dopo mi rimproverano.

**PRESIDENTE.** Prego, consigliera Moscatelli.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Ringrazio l'assessore per aver di nuovo delineato le linee di questa delibera, che però, sia per le risposta che ha dato l'assessore, sia per il dibattito che c'è stato, non ci convince.

Ma non ci convince, perché sostanzialmente [...] *Equitalia* che è attiva e

operativa sul territorio di Novara dal 2000, ha riscosso il venti, assessore, perché diceva anche il diciotto per cento un anno, comunque venti o ventuno che sia, non mi interessa, ha riscosso il venti.

Caspita, fra l'esperienza di *Equitalia* e l'esperienza del piccolo gruppo operativo che era stato, quindi, immaginato in progressione, era chiaro che non poteva essere un Ufficio costituito da cinque elementi formati, anche solo parzialmente, ma ha fatto miracoli se lei mi dice che ha portato a casa l'otto per cento. Cioè personale interno, personale quindi non abituato ad attività di questo genere, quale la riscossione coattiva, nei tre mesi che ha operato, febbraio-marzo-aprile, perdonatemi, perché maggio siamo andati, è stato il mese delle elezioni, quindi senza controllo, ha riscosso l'otto per cento.

*Equitalia* con un apparato che sicuramente non può essere comparabile a quello del nostro ufficetto, in anni di attività il massimo che ha portato nelle casse del Comune di Novara, il venti per cento o ventuno, quel che sia, che poi non abbiamo ancora definito i valori comunque dei compensi.

Assessore, se proseguivamo su una strada che aveva avuto appena un accenno di avvio, perché vorrei sottolineare ai colleghi che hanno parlato precedentemente che il progetto non esisteva, abbiamo realizzato la cartella unica, il dialogo diretto con l'utente, abbiamo realizzato una banca dati che non c'era, era ovvio che il 2007 non potesse partire un progetto.

Io ho detto che dal 2007 si è iniziato a lavorare in un processo che evidentemente richiedeva tempi, perché se si voleva fare un progetto serio, certamente non si inventava dal 2007 al 2008. Tanto che l'Ufficio della riscossione coattiva è stata in progressione uno degli ultimi elementi, perché non è iniziato il progetto – lo ripeto a chi ha parlato precedentemente – è entrato in funzione nel gennaio 2011, ma ha avuto un tempo di preparazione dei soggetti che ovviamente era il 2010 ed era in progressione. Si è stoppato, perché si è ritenuto che quello...

Vedete, questa decisione la prendiamo oggi, ma è stata decisa nel 2011, a

giugno del 2011 sostanzialmente, perché non è stata più fatta alcuna operazione. Ma con quali effetti e per quali motivazioni io non l'ho capito. Perché è più facile – e assessore, lei non controllerà assolutamente – è più facile affidare all'esterno, ad una società: recuperami questi crediti.

Una volta che lei gli ha dato il recupero del credito, lei non controllerà se il cittadino, poveretto, era moroso colpevole o incolpevole, perché quella società andrà alla riscossione a quelle che gli avrete dato il compito, perché è attraverso quel bando che gli darete quel compito, senza che quest'Aula sappia oggi alcune cose che non sono strettamente di competenza dell'Aula, ma che l'Aula può indicare e dare come indirizzo che l'aggio ha un minimo e un massimo. Alcune definizioni andavano fatte.

**PRESIDENTE.** Per cortesia, potete ascoltare?

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Andavano fatte ed indicate per mettere nelle condizioni anche di una scelta più competente e più consapevole.

Per tutte queste motivazioni, mi interrompo, perché ho capito che devo interrompermi, io non farò mai ciò che viene fatto dagli altri colleghi, presidente, perché reputo educato non intervenire e non interrompere, comunque mi interrompo rispettosamente, dichiarando che il gruppo del Pdl voterà contro a questa delibera. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliera Moscatelli.

Consigliere Pirovano. Poi si prepari la consigliera Arnoldi.

**CONSIGLIERE PIROVANO.** Grazie presidente. Io parto proprio da quello che ha detto la mia collega Silvana – Silvana è per qualche aspetto, perché è sempre molto interessante ascoltarla – è talmente interessante che ho capito che dal 2007 al

2011 sono passati quattro anni di studio per costituire un Ufficio zoppo, un Ufficio che non funzionava.

Ecco presidente, per cui non aggiungerei altro. Noi stiamo invertendo la rotta, noi stiamo cercando di risolvere quei problemi che oggi la consigliera Moscatelli ci ha lasciato in eredità e ce l'ha detto, perché ce l'ha anche detto oggi, per cui noi voteremo a favore di questa delibera, la maggioranza, perciò anche a nome di Sel, voteremo a favore di questa delibera e cercheremo, stiamo cercando di risolvere tutte quelle questioni difficoltose, voglio dire così, che ci ha lasciato in eredità la vecchia Amministrazione. Grazie presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Pirovano.  
Consigliera Arnoldi.

**CONSIGLIERE ARNOLDI.** Sì, infatti fa caldo...

*(Interruzioni)*

**PRESIDENTE.** C'è un termometro qua che mi segnala la temperatura di ventitré gradi. Il problema è che ciascuno di noi in un'Aula chiusa e siamo più di quaranta, è il principio evangelico di Gesù Cristo.

Se il riscaldamento è spento e ci sono questi gradi, probabilmente è perché il nostro corpo traspira soprattutto anidride carbonica.

**CONSIGLIERE ARNOLDI.** Grazie per l'informazione. Abbiamo risolto il problema del riscaldamento, del risparmio energetico.

Devo dire, Assessore Dulio, che oggi ci ha un po' deluso, glielo dico con sincerità, perché ci siamo resi conto nelle motivazioni che lei ha espresso, sia in risposta alle sollecitazioni dei colleghi, sia nella sua presentazione iniziale, che

anche lei è stato contagiato da quella malattia, che purtroppo ha preso e colpisce suoi colleghi, che è quella del distruggo-tutto-quello-che-c'era-prima-a-prescindere, buono o cattivo che sia.

Io non ti ho interrotto.

**PRESIDENTE.** Per cortesia, davvero, lasciate svolgere il ragionamento dei consiglieri durante...

**CONSIGLIERE ARNOLDI.** È una malattia prima di tutto contagiosa, ma che soprattutto in questo momento fa molto male.

Vedi Pirovano, tu puoi tentare di ricostruire, presidente, il consigliere Pirovano può tentare di ricostruire la vicenda di come nacque quell'Ufficio, delle motivazioni e delle sue difficoltà, ripetendo a se stesso il mantra e credendo di aver individuato lì il problema. In realtà, finge di non capire quello che noi gli abbiamo raccontato decine, ormai credo centinaia, di volte. Vuole continuare a vederla così? Continui a vederla così. Però oggettivamente guardare le cose dal punto di vista oggettivo è un'altra cosa.

Allo stesso modo, spiace constatare che il lavoro che era stato fatto precedentemente e che aveva bisogno di essere supportato e di essere incentivato e di essere sostenuto, e allora sì avrebbe funzionato, viene buttato a mare semplicemente perché, boh, non si capisce, perché quando io sento il consigliere Reali enunciare i tre pilastri, come li ha chiamati, dopodiché il risultato che volete ottenere voi, la direzione che prendete voi, è esattamente opposta a quei tre pilastri lì. Il ragionamento tuo stava in piedi nella misura in cui aveste continuato con il progetto che era nostro.

A questo punto, temo che l'ossessione di questo passato, che ormai in tantissime occasioni state dimostrando di avere, dentro questa Aula e fuori, è una cosa che sta minando fortemente il funzionamento di questa Amministrazione. Ma

questo è rischioso soprattutto adesso con le difficoltà che abbiamo adesso, perché un'Amministrazione entrante, l'Amministrazione nuova che vuole segnare il passo, deve anche rendersi conto delle contingenze che ha dinanzi.

Voi sembra che le contingenze non le consideriate, sembra che assolutamente abbiate voluto impostare la vostra politica, purché sia diversa da quella di prima, ed è un fatto che a questa Città sta producendo danni enormi.

Noi per questa ragione non voteremo questa delibera, ma non soltanto per questa ragione, ma perché è invotabile. È evidentemente invotabile.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliera Arnoldi.

Io non ho altri iscritti a parlare per dichiarazione di voto, non vedo nemmeno la volontà di intervenire, in questo caso non mi rimane altro che di chiedere ai consiglieri comunali di accomodarsi al loro posto, perché pongo in votazione la delibera posta al punto n. 4 dell'ordine del giorno relativa alla: "Riscossione coattiva delle risorse tributarie, infrazione al Codice della Strada, nonché delle sanzioni amministrative afferenti alle violazioni dei Regolamenti e delle ordinanze comunali; affidamento a concessionario esterno della fase cautelare ed esecutiva".

**Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 11 Riscossione coattiva delle risorse tributarie, infrazione al Codice della strada, nonché delle sanzioni amministrative afferenti alle violazioni dei Regolamenti e delle Ordinanze comunali; affidamento a concessionario esterno della fase cautelare ed esecutiva. allegata in calce al presente verbale.**

*(Entra il consigliere Coggiola ed escono i consiglieri Pisano, Monteggia, Moscatelli, Andretta, Gagliardi, Pronzello e il presidente Bosio – 21 p.)*

***ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE ROSSETTI***

**Punto n. 5 dell'o.d.g. - Modificazione al P.R.G.C., vigente ex art. 17, comma 8, lett. a) 9 della L.R. n. 56/77 e s.m.i. per la correzione di errore materiale in Via Novara-Pernate. Approvazione.**

**PRESIDENTE.** Detto questo, passiamo al punto n. 5 dell'ordine del giorno: "Modificazione al P.R.G.C., vigente ex art. 17, comma 8, lett. a) 9 della L.R. n. 56/77 e s.m.i. per la correzione di errore materiale in Via Novara-Pernate. Approvazione". Relatore l'assessore Bozzola, a cui lascio la parola.

Diciamo che sono, da Regolamento, sono dieci minuti massimo di esposizione. Trattandosi di una consuetudine, sull'urbanistica di solito si varia sulla mezz'ora. È una

Pace e Pepe. Assessore, a lei la parola.

**ASSESSORE BOZZOLA.** A questo punto sono obbligato ad iniziare la mia relazione con un fuori campo, l'onda è aperta, è sempre disponibile, fluttuante.

Rispetto a quella che avete detto, la triade che successivamente disperde il tempo di questo Consiglio e sulle parole della consigliera Arnoldi, che richiamano la nostra Amministrazione sul tema dello smontaggio di tutto ciò che è stato fatto prima, io credo che invece, con grande assunzione di responsabilità, è esattamente quello che non abbiamo fatto e questo ci dà un sacco di mal di pancia e un sacco di problemi.

In particolare, uno degli smontaggi più facili per un'Amministrazione che si insedia dopo un'altra, è quello di prendere il Piano Regolatore della precedente e buttarlo al macero per fare il proprio. Diciamo, per la delega che ho, questa era una vera tentazione, ma per il senso di responsabilità che ho e che conosco anche per averci lavorato dentro, so che una Città non può aspettare altri otto anni di avere il proprio strumento operativo, quindi questo Piano Regolatore oggi è operativo e ci lavoriamo dentro.

A me più che smontarlo, mi sembra di essere il medico della mutua di questo Piano Regolatore, tant'è che anche oggi avendo stralciato, come i capigruppo, la Conferenza dei Capigruppo ha deciso, cui io mi sono assolutamente allineato, una parte delle due delibere degli argomenti che avevamo nei termini degli errori materiali valutato in Commissione e abbiamo poi deciso, siccome alcuni di questi introducevano dei rapporti con i Lavori Pubblici di fornire ulteriori approfondimenti sulla relazione tra queste modifiche cartografiche e quei lavori pubblici, cosa che, attraverso il Presidente e il Vicepresidente della Commissione è avvenuta immediatamente, materiale che i Lavori Pubblici hanno fornito immediatamente, ma non è sembrato sufficiente, per cui torneremo in Commissione ad approfondire questi aspetti, rimane quindi sugli errori cartografici del Piano questa unica delibera che è abbastanza esigua per la verità, diciamo, rispetto a quella partita di piccole trasformazioni che, ricordo, il comma 8 dell'articolo 17 della legge urbanistica piemontese, la n. 56/77, implica piccole variazioni che non comportano nulla di sostanziale nei fatti il Piano Regolatore. E quando si parla di sostanza dentro al Piano Regolatore, si parla in sostanza di diritti di terzi, quelli acquisiti, quelli introdotti, prescritti e così via. Diciamo, qui sono errori materiali.

Spesso questi, come abbiamo visto in altre occasioni, nel momento in cui un Piano Regolatore diventa operativo e quindi non fa più tutto il percorso di revisione sui grandi sistemi, ma si applica alla vita quotidiana, alla realtà quotidiana delle trasformazioni urbane, mostra sempre qualche piccola difficoltà, attrito o incongruenza.

Questa viene in evidenza nel momento o in cui un privato, un proponente di una trasformazione accedendo agli atti disponibili, ai documenti cartografici, catastali di Piano Regolatore piuttosto che concessori, che si sono in qualche modo stratificati su una piccola area o su una parte di questa, viene a conoscenza di un'incongruenza rispetto a quanto rappresentato sulla cartografia di Piano che implica un vincolo, cioè che diventa un impedimento o aggiunge un'incongruenza

ad una condizione che dovrebbe essere in tutto il resto dell'apparato documentale diversa da come è rappresentata. Sono piccole cose, ma spesso hanno un grande valore.

Questo può venire dai privati, può venire anche da parte del pubblico come è avvenuto in molti casi nei mesi scorsi, nelle ultime volte che le abbiamo affrontate.

Il pubblico, come in questo caso, sviluppa dei progetti, per esempio legati alla mobilità, verifica catastalmente, dimensionalmente i luoghi dentro cui questi progetti che, pian piano si stanno definendo, intervengono e si accorge che vi sono delle incongruenze. Quindi le segnala all'Ufficio tecnico che deve verificare evidentemente e, se sono effettive incongruenze, metterle a posto, piuttosto che iniziative di trasformazione progettuale e quindi di modifiche introdotte, che in questo caso facendo i conti con i dati reali su cui si interviene, notano delle discrepanze.

In questo caso si tratta di un percorso che ha avuto due momenti significativi, nella formazione del Piano Regolatore e alla fine di questo. Durante la formazione del Piano Regolatore questo tratto di strada, e siamo nella Via Novara a Pernate, nel punto in cui siamo quasi a ridosso della curva entrando in Pernate, in Commissione l'abbiamo visto, oggi qui non presentiamo di nuovo la cartografia, si incontra la Casa di riposo e si curva a sinistra per andare verso le scuole, oppure si entra in Pernate, appena prima dove incomincia a segnarsi la curva, lì, di questo si tratta, il sedime della strada ha qualche incongruenza. Ce l'ha rispetto alla possibilità di lavorare sulla strada, allargare i marciapiedi, i sedimi e così via.

E perché ce l'ha? Perché nel momento in cui si sono realizzate, anche a partire dal vecchio Piano Regolatore anni Ottanta, la linea dell'edificato in quella direzione, si è assunto come unità di misura una volta un versante della strada, una volta un altro e così via.

Nella formazione del strumento di Piano si è deciso, su richiesta di verifica dell'Ufficio lavori pubblici, in una prima osservazione, di tenere conto

dell'allineamento degli edifici sulla strada. L'allineamento degli edifici sulla strada, oltretutto, costituiva già una serie di arretramenti proprio perché in funzione del Piano Regolatore 1980, l'introduzione delle fasce di rispetto aveva determinato che questo spazio fosse disponibile.

Il problema è che la parte pubblica, cioè la parte che ci interessa di viabilità indicata sul Piano Regolatore, non prende in considerazione una porzione molto piccola che sta fuori dalle recinzioni degli edifici, quindi il sedime stradale. Ma non è indicata, dal punto di vista del Piano Regolatore come sedime stradale, come area pubblica.

Ha ancora, come ricordate quando l'abbiamo mostrato, ancora un'indicazione di tessuto urbano esistente, quindi dovrebbe addirittura, se fosse congruente, generare una volumetria che non ha assolutamente, perché quello è un sedime stradale.

Questa è un'evidente incongruenza nel dispositivo, perché dove dovrebbe esserci una strada, permane una piccola fascia, una piccola striscia, anche se molto modesta, di tessuto urbano che dovrebbe essere in grado di realizzare edificato, avere una sua capacità edificatoria insita, che invece non è di nessuno e certamente non interessa e non è dell'Amministrazione.

Qui si tratta di passare, è un evidente errore materiale grafico del Piano, si tratta di riportare questa piccola striscia che sta già in sedime pubblico, dentro la cartografia, perché poi è questa che fa fede, come strada pubblica, come sedime della strada, su cui poi si potranno eventualmente far coincidere progetti di riorganizzazione, riqualificazione, ma solo se questo ha lo spessore congruente.

In un secondo momento per determinare questo spessore, è stato preso a riferimento, in una nota successiva dell'Ufficio lavori pubblici, quindi la partita si è chiusa per risolvere definitivamente, nel senso che vi stavo raccontando, questa vicenda, è stato chiesto direttamente all'Ufficio tecnico, alla sua parte di rilevazione topografica, di uscire, fare i rilievi, così la questione si sarebbe chiusa.

Come elemento di riferimento è stata presa la parte invece a sud della strada, cioè la parte della cortina più o meno storica, quella che è lì ancora da prima del Piano Regolatore degli anni Ottanta. Avendo questi riferimenti, si è potuta determinare la dimensione della strada e quindi riscontrare che quelle recinzioni erano il limite oltre il quale effettivamente c'era una proprietà privata.

In questo caso, quindi, l'errore materiale è apparso, come anche tutti i pareri alla fine di questo racconto che posso sinteticamente avervi fatto, confortano in questa direzione, tutti i pareri tecnici, pareri di natura contabile in questo caso non ci sono, perché non ci sono effetti di natura contabile su questa delibera, si è proceduto a modificare la cartografia e quindi a presentare questa modifica come mero errore materiale. Non so se sono stato sufficientemente chiaro.

#### ***PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LIVIO ROSSETTI***

**PRESIDENTE.** Bene, possiamo aprire la discussione.

Se ci sono...

Allora non c'è nulla. Nessuno? Quindi neanche le repliche.

Dichiarazioni di voto.

Manco quelle? Allora pongo in votazione la delibera illustrata dall'assessore: "Modificazione al P.R.G.C., vigente ex art. 17, comma 8, lett. a) 9 della L.R. n. 56/77 e s.m.i. per la correzione di errore materiale in Via Novara-Pernate. Approvazione".

**Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 12 Modificazione al PRGC vigente ex art. 17, comma 8, lett. A9 della L:R: n. 56/77 e s.m.i. per la correzione di errore materiale in Via Novara-Pernate. Approvazione allegata in calce al presente verbale.**

**Mozione relativa a: “Biglietti gratuiti ai consiglieri comunali”.**

**PRESIDENTE.** Passiamo allora adesso alla discussione delle successive mozioni. Io però non ho capito se dobbiamo passare a quella urgente o meno.

È già stata votata? Non me ne sono accorto. Io non ho votato, per esempio.

**PRESIDENTE:** Presentata dal consigliere Zacchero... Mi dica.

**CONSIGLIERE LIA.** Io leggo al n. 8 che c'è una mozione urgente, però non è quella che abbiamo votato prima. Se era quella la domanda che faceva prima, presidente. Quella sulle misure a tutela del pubblico interesse a seguito di risoluzione contratto con gestore *Sporting S.p.A.*...

**PRESIDENTE.** Sì, solo che la mozione urgente è quella che viene presentata durante la seduta.

**CONSIGLIERE LIA.** No, perché leggevo “mozione urgente”.

**PRESIDENTE.** Questo in base al Regolamento.

**CONSIGLIERE LIA.** Era un chiarimento che volevo, allora.

**Punto n. 7 dell'o.d.g. Mozione relativa a:”Biglietti gratuiti ai Consiglieri Comunali”**

**PRESIDENTE.** Per cui, anche se c'è scritto urgente, ma io devo esaminare la n. 7.

Consigliere Zacchero, la vuole illustrare? La ringrazio.

“Il sottoscritto Luca Zacchero, capogruppo del Movimento 5 Stelle,

Premesso che il Codice europeo di comportamento per gli eletti, locali e regionali, consiste nello specificare norme di comportamento che gli eletti sono supposti osservare nello svolgimento delle loro funzioni e nell’informare i cittadini circa le norme di comportamento, che possono a buon diritto aspettarsi degli eletti, l’articolo 9 del suddetto Codice recita che l’eletto si astiene dall’esercitare le proprie funzioni o di utilizzare le prerogative connesse con la sua carica in vista del proprio interesse particolare, personale, diretto e indiretto;

Considerato che nel Comune di Novara esiste una prassi consolidata secondo la quale per i componenti della Giunta e del Consiglio comunale sono garantiti un numero di biglietti omaggio per eventi culturali e sportivi, in data 31 ottobre 2012 veniva spedita ai consiglieri comunali una *e-mail* con oggetto: “Teatro Coccia, stagione 2012-2013. Biglietti omaggio”, in suddetta *e-mail* veniva indicata la modalità per richiedere i biglietti omaggio per dodici spettacoli della stagione teatrale;

Valutato inoltre che il Teatro Coccia ha oltre un milione di euro di debito e che biglietti di rappresentanza vengono riconosciuti anche ad altri Enti facendo sì che i prezzi lievitino a scapito di chi è pagante,

impegna il Sindaco e la Giunta:

a revocare le eventuali convenzioni stipulate, a riconoscere i biglietti per sole finalità di rappresentanza ed esclusivamente alla carica del Sindaco o, in sua assenza, al Vicesindaco e per rappresentanza del Consiglio comunale al Presidente del Consiglio o, in sua assenza, al vicepresidente”.

Adesso la può illustrare. Grazie.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Direi che non c’è molto da illustrare, è abbastanza chiara. Ci sono dei biglietti che vengono erogati dal Coccia, la

Fondazione o dal Teatro, adesso non so bene, ai componenti del Consiglio comunale, si dà questa possibilità di accedere a titolo gratuito a questi biglietti, sia al Consiglio che alla Giunta, ma ho poi scoperto nel frattempo che è ben più ampia la questione, nel senso che non solo al Consiglio comunale, ma anche viene estesa in alcuni casi al Consiglio provinciale, piuttosto che altri Enti, Fondazioni e quant'altro, nel senso che il problema è un attimino più articolato di quello che pensavo fosse nel momento in cui ho scritto quella mozione.

Direi che al momento si potrebbe pensare di o approvare la mozione così com'è o emendarla in senso estensivo, però a questo punto mi chiedo se una mozione sia lo strumento corretto per andare a dire al Coccia: non li devi più dare.

Direi che non è questo lo strumento, per cui correttamente io propongo di portare avanti la mozione così com'è, discuterla, votarla, dopodiché trovarsi un attimino in Commissione per verificare al limite come sia possibile agire nei confronti della Fondazione, del Teatro in maniera tale da dargli un indirizzo che vada in direzione della non erogazione di biglietti a titolo gratuito a nessuno.

#### *Ordine dei lavori*

**PRESIDENTE.** Mi dica, Pronzello.

**CONSIGLIERE PRONZELLO.** Credo che questa mozione non sia pertinente e di pertinenza del Consiglio comunale, perché l'organo che emette la gratuità dei biglietti che viene richiamata nella mozione non è il Consiglio comunale. Noi non abbiamo nessun titolo per agire verso un Ente terzo che non è il Consiglio comunale, non è il Comune di Novara.

Sarebbe interessante stabilire in un'eventuale Commissione come dare delle regole. Credo che la domanda debba essere posta alla Fondazione del Teatro che conduce queste attività e poi andiamo a discutere perché le fa, qual è lo storico, le

modalità e tutte le varie questioni che devono emergere.

Potremmo parlarne molto, ma credo che in questo momento la mozione non sia pertinente e discutibile in quest'Aula, perché non ci riguarda purtroppo. Noi dovremmo decidere per un Ente che non è il nostro, non siamo noi.

Per cui vorrei verificare, ti inviterei a valutare questa posizione non per bocciare l'iniziativa, che può avere una sua logica, ma perché non è qua che possiamo discuterne. Tutto qua.

**PRESIDENTE.** Mi dica, consigliere.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** ...a parte che trovo che sia pertinenza e, se del caso, posso anche spiegare perché, ma non sono il presentatore della mozione, quindi se ne occuperà chi l'ha presentata, quando è aperto il dibattito sul tema, faccio il mio intervento, se è aperto il dibattito.

**PRESIDENTE.** Quindi valeva solo per...

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Sì, credo che debba replicare, visto che avendo posto la questione il collega, è giusto che chi l'ha presentata, dica quello che ritiene. Quando poi aprirà il dibattito, entrerà nel merito.

**CONSIGLIERE PRONZELLO.** La mia richiesta era se poteva il proponente ritirarla per andare in Commissione.

**PRESIDENTE.** Se mi permettete, do io una prima risposta alla richiesta del consigliere Pronzello. Di norma la Presidenza quando inserisce all'ordine del giorno delle mozioni, come le delibere, eccetera, accerta che abbia tutti i requisiti per essere inserita all'ordine del giorno e quindi presentata.

Se il presidente Bosio ha inserito questa mozione, credo abbia giudicato che sia comunque proponibile al Consiglio comunale soprattutto per il dispositivo, che può essere più o meno accoglibile, però il dispositivo dà un impegno, quello che ho letto, al Sindaco e alla Giunta di prendere in considerazione una modifica di quella che è una prassi consolidata nel nostro Comune.

Per cui, ripeto, di mia iniziativa io non posso darle ragione e dire che non è ammissibile, perché, ripeto, se è stata inserita all'ordine del giorno, vuol dire che la Presidenza con gli Uffici quando hanno esaminato la mozione, l'hanno ritenuta presentabile al Consiglio comunale.

Poi, ripeto, uno la può criticare, eccetera...

**CONSIGLIERE PRONZELLO.** Non era una critica, è evidente che quando noi discutiamo nell'ambito di una mozione, per dare un indirizzo all'esecutivo, possiamo discutere di tutto, l'abbiamo già visto, anche di questioni che non appartengono direttamente alla nostra Città...

**PRESIDENTE.** Ma non di tutto, perché esiste comunque un esame preventivo sull'ammissibilità o meno.

**CONSIGLIERE PRONZELLO.** Troppo estensiva. Voglio dire, abbiamo parecchi argomenti, il mio era un consiglio, la mia era una richiesta e un consiglio al proponente per verificare se effettivamente in questa sede avremmo discusso di un qualcosa che attiene alla nostra possibilità...

**PRESIDENTE.** No, ma è chiara, consigliere Pronzello. Purtroppo io in questo momento dalla Presidenza non posso dire altro.

Consigliere Zacchero. L'unica cosa che lei mi può dire, è se la mantiene o la ritira.

No, io non le consento altro in questa fase.

È venuta una richiesta, mi dica se lei ritiene di lasciare questa mozione in discussione e quindi iniziamo la discussione o se la può ritirare, perché io sto seguendo semplicemente il Regolamento. Il Regolamento dice che il presentatore la può ritirare prima che inizi la discussione. Una volta iniziata la discussione, non la può più ritirare, *okay*? Ecco perché le dico questo. Lei vuole proseguire la discussione?

**PRESIDENTE.** Benissimo, basta, possiamo iniziare. Quindi il primo iscritto, non so se era per lo stesso motivo, è il consigliere Pronzello.

Va bene. Allora consigliere Spano.

Scusate, io ho dato la parola a un consigliere.

**CONSIGLIERE SPANO.** Io sono d'accordo con quanto diceva il collega Pronzello su chi ha la competenza di assegnare degli ingressi gratuiti, dei biglietti omaggio che attiene, secondo me, al Coccia, perché è una Fondazione che ha un suo stato giuridico autonomo. Quindi, secondo me, attiene al Coccia. Attiene ai singoli consiglieri, non al Consiglio comunale, decidere se accettare o meno questo regalo che gli fa il Coccia, che gli fa la Fondazione Coccia.

Personalmente devo dire due cose. Uno, già di tutti questi discorsi che adesso, oggi dicevamo che la prima mozione presentata era qualcosa che non atteneva al Consiglio comunale, che il Consiglio comunale deve parlare di ben altro, perché i cittadini si aspettano altro. Se i cittadini aspettano proprio questo, va beh, parliamone.

Su alcuni giornali è andato scritto, quindi l'unico punto di oggi sul giornale locale c'è scritto: "Oggi il Consiglio comunale discute dei biglietti gratuiti ai consiglieri comunali", questo è proprio il sintomo del clima del momento, è il clima del momento, qui c'è scritto mozione relativa ai biglietti gratuiti ai consiglieri

comunali.

Io parlo, perché innanzitutto sono consigliere comunale, ma parlo anche perché io questi biglietti, pur avendo potuto usufruirne, non ne ho usufruito. Quando vado al Coccia, sia lo scorso anno che quest'anno, vado al botteghino e pago. Vado a vedere su *Internet* e se c'è un *last minute*, perché fesso del tutto non lo sono, se c'è il *last minute*, prendo il *last minute* come mi è successo ad esempio l'anno scorso, vado e pago. Ma questa è la mia personale attitudine, non c'entra niente con il discorso generale.

Ora, che si faccia una regolamentazione sul dare questi biglietti, io sono d'accordo che si dia un indirizzo anche al Coccia perché regolamenti, non credo che il Coccia abbia il milione di debito, perché il consigliere comunale o qualcun altro è entrato *gratis* e che i biglietti costino cari, perché c'è qualcuno che va *gratis*, perché penso che quelli che poi vanno *gratis*, magari se non avessero il biglietto *gratis*, non sarebbero nemmeno andati. A volte ci sono molti posti vuoti, quindi non credo questo.

Il non darlo nessuno, anche lì se andiamo ad una regolamentazione, si può dire che non si danno ai consiglieri, per carità, non diamoli ai consiglieri comunali, però dire non lo si dà a nessuno, ad una Fondazione come può essere la *Banca Popolare* che ci mette 200 mila euro, avrà diritto come qualsiasi *sponsor* di garantire un *tot* numero di biglietti gratuiti, perché ci ha messo 200 mila euro, poi ne faccia quello che vuole? Qualsiasi *sponsor* si prenderebbe questo. In corridoio mi diceva: se viene il Presidente della Repubblica, viene e paga. Ma questa è l'estremizzazione della cosa.

Io credo che non si debbano estremizzare tutti i ragionamenti, perché se mi deve arrivare, in piscina arriva Fioravanti, adesso faccio questo esempio, il solo fatto di essere questa persona mi riempie il teatro, io questa persona la faccio entrare *gratis*, non gli dico: senti, prima passa al botteghino. No, se questo mi riempie il teatro, lo faccio entrare *gratis*. Quindi non è che adesso tiriamo giù, non facciamo

pagare nessuno.

Anche i consiglieri d'amministrazione del Coccia, se dovessi dire a mio sentimento personale, sempre dicendo che io quando vado, pago, quindi non ho interessi personali sull'argomento, i consiglieri del Coccia hanno per Statuto che non prendono un euro per il loro lavoro, e una Fondazione con un milione di debito, che ha tutte queste cose, è un lavoro impegnativo e non molto tranquillo devo dire, che non abbia nemmeno la cosa di poter entrare *gratis* al Coccia, a me sembra una cosa debbo dire fuori dal mondo.

Dopodiché che dobbiamo regolamentare, sì, certo, non vedo, ad esempio, se per caso l'avesse il presidente dell'agenzia delle entrate, perché debba avere un biglietto *gratis*. Questo qui non lo deve avere. Questo qui è chiaro, per quale motivo dovrebbe averlo? Se ce l'ha. Faccio un esempio. Io non so chi ha *gratis* queste cose. Nemmeno il Comandante della Finanza, nemmeno il Comandante dei Carabinieri deve avere, a mio avviso, *gratis*. È chiaro che se c'è una cosa istituzionale, questi entrano *gratis*, ma questa mi sembra una cosa abbastanza normale.

Quindi non credo che si debba estremizzare tutto quanto, perché va di moda, leva tutto, dagli addosso, dagli all'untore. Bisogna fare delle cose con un minimo di *grano salis*, perché penso che questo sia quello che fa andare il mondo in maniera... Salvaguardando tutto, ma non essendo i talebani proprio della politica. Grazie.

*(Entrano i consiglieri Moscatelli, Monteggia, Pisano e il presidente Bosio – 25 p.)*

#### ***ASSUPRESIDENZA DEL PRESIDENTE MASSIMO BOSIO***

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Spano.

Consigliere Arnoldi.

**CONSIGLIERE ARNOLDI.** Credo che una delle ragioni dei dubbi del

consigliere Pronzello, che non sono assolutamente campate per aria, stanno nel fatto che oggettivamente non c'è mai stata una vera regolamentazione di questa materia.

Io ricordo che quando, durante la prima Amministrazione Giordano, c'era veramente un problema grosso relativo agli omaggi, nel senso che il numero di questi omaggi era oggettivamente considerato ridondante. Si cercò di ovviare a quei tempi facendo una sorta di Regolamento non scritto, che è né più, né meno quello che ha fatto tra l'altro l'Assessorato competente con la lettera che ci ha spedito nei mesi scorsi.

Un Regolamento non scritto, come ti ricordi Alfredo, dove si destinava non per tutti gli spettacoli, ma per alcuni spettacoli, in particolare quelli che si sapeva avessero un po' più di difficoltà a riempire il teatro, una serie di omaggi destinati ai consiglieri comunali, alle varie autorità.

Ora, è evidente che oggi i tempi sono cambiati, è molto evidente che il mondo è cambiato, come abbiamo già detto in tante occasioni. Quello che si poteva fare prima, oggi a nostro avviso non può più essere affatto. Non in quei termini lì.

Io poi sono abbastanza d'accordo con quello che dice il consigliere Pronzello, se la Fondazione è autonoma e se soprattutto, con tutta la serie di operazioni che stiamo facendo in questi giorni, andrà addirittura ad essere resa più autonoma, magari con un nuovo Regolamento e con la patrimonializzazione dei beni che gli si intendono conferire, è evidente che dovrà essere la Fondazione a decidere. A decidere però anche qui con *grano salis*.

Io credo che il tempo del consigliere comunale che entra *gratis* a teatro è finito, come il tempo del Sindaco e del Presidente della Provincia, perché non sono più quei tempi lì. Magari prima si poteva fare, c'era un altro tipo di situazioni, oggi questa cosa qui non va più bene. Non va più bene per motivi di immagine, per motivi economici, perché comunque da dove viene, viene, però quel buco lì c'è e quindi bisogna in qualche maniera tenerne conto. È evidente che [...] la *Banca Popolare* è comunque una Fondazione che è collegata ad un'azienda e che quindi ha

anche degli interessi economici, è possibile che la Fondazione Teatro Coccia faccia un accordo con la *Fondazione Banca Popolare di Novara* e gli dica: per motivi di rappresentanza, visto che tu ci dai tutti questi soldi, posso stabilire che ti do dieci biglietti all'anno. Ma è un discorso che, secondo me, può fare la Fondazione e non più il Comune di Novara in questa fase qui.

No, non è così, perché noi la lettera l'abbiamo ricevuta dall'Assessorato alla Cultura.

Io ho chiesto all'assessore prima, non c'è nessuna convenzione in essere. Quindi se si vuole fare, però è evidente che deve essere la Fondazione a deciderlo, dopodiché noi con alcuni emendamenti che credo il consigliere, il collega Perugini presenterà, crediamo proprio di approvare questa mozione, anche se non ho capito cosa significa "il comportamento che gli eletti sono supposti osservare". Giuro che non capisco. O li devono osservare o non li devono osservare. O si suppone che li debbano osservare? Io direi "sono tenuti ad osservare". Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliera Arnoldi.

Consigliere Perugini.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Grazie presidente. Proviamo a dare un piccolo contributo. Rispetto al fine, dal punto di vista squisitamente concettuale che il collega Zacchero vuole raggiungere, mi pare che il fine principale sia l'esempio, c'è piena condivisione. Se ho ben capito. Perché il punto è proprio questo.

Lo dico ai paladini della giustizia che sono intervenuti poc'anzi, la giustizia, soprattutto di queste piccole cose, non passa attraverso Enti o istituzioni fuori da quest'Aula, ma passa attraverso anche quest'Aula e allora qual è il fine che mi sento, e ci sentiamo, di condividere? Quello di dare l'esempio di rinunciare a questo beneficio, chiamiamola rappresentanza, chiamatelo come vi pare, di rinunciare a prescindere, il che vuol dire – e poi abbiamo preparato anche un emendamento –

quale che sia il soggetto che l'Amministrazione comunale, ovvero la Fondazione, concede dei biglietti, l'Amministrazione comunale che sostiene la Fondazione e ne è il primo fondatore, la sostiene per fare qualcosa per la collettività, perché fa parte delle politiche culturali della Città. Quindi la sostiene in modo completamente diverso dalla Fondazione bancaria, dallo *sponsor* o da altri soggetti. E non entro nel merito, perché lì uno può fare una sponsorizzazione, avere pattuito a prescindere, quindi non è un omaggio, pattuito di ricevere dei biglietti, perché li ha già pagati.

Ma non è un fatto nostro quello, ecco perché dico a Zacchero non facciamo confusioni di negare a chiunque o chicchessia, quando questo è *partner* di natura commerciale rispetto alla produzione culturale e rispetto al sostegno economico della Fondazione.

Ma il nostro ruolo qual è? È quello di sostenere per proseguire in quella progettualità culturale, che mi pare sia una delle pochissime cose di questa Amministrazione che, pur senza soldi, sta provando a marcare il passo, anche se è un passo molto difficile da tenere. Forse grazie anche alla Provincia e magari al nostro collega Canelli.

Detto questo, però, se il segnale è quello di dare l'esempio, l'emendamento che noi volevamo proporre, poi, presidente, lo depositerò e lo leggo, è di azzerare completamente, ma per la pubblica amministrazione che noi rappresentiamo, non stiamo nemmeno ad occuparci di altri Enti o istituzioni che non ci interessa, Carabinieri, Finanza, Polizia, anzi, io dico che in questo caso talvolta è necessario che il principale rappresentante di quell'istituzione possa frequentare la Città e conoscerla in modo puntuale, senza che ne abbia un onere personale, perché ha una funzione articolare sul territorio. Funziona così. Questo è. Non è semplicemente, squisitamente per portare la moglie a teatro, perché forse non ci sarebbe nemmeno andato e non è amante. Ma se ci va, è perché cerca di partecipare, di conoscere la Città rispetto a quel tipo di Enti o di istituzioni.

Nel nostro caso ci deve essere una rinuncia *tout court*, perché – come ha detto

molto bene Arnoldi prima – è cambiato il mondo. Ecco qual è il fatto, Alfredo, prima vedevo che annuivi su quella che era la vecchia regola di cui anche il sottoscritto...

Sì, che è la stessa di oggi.

Regola non scritta, ma la chiave di volta è che è cambiato il mondo. Allora, se riusciamo per una volta a cogliere un contributo, tra i tanti che non funzionano e molto populistici, un contributo positivo che il collega Zacchero riesce a portare, non possiamo non sostenerlo in questa direzione, perché altrimenti non stiamo dando l'esempio.

Allora richiamo alla mente di tutti, ricordate la famosa storia dei gettoni di presenza nostri? Caro collega Zacchero, hai fatto un grave errore a dire che avevo votato per mantenere il gettone di presenza, perché siamo qui a svolgere la nostra funzione ed è una cosa dovuta per mille motivi che abbiamo già argomentato. Ma quello che, se vogliamo definirlo vantaggio o non vantaggio, se vogliamo definirlo beneficio o non beneficio, se vogliamo definirlo un omaggio o non omaggio, come probabilmente alcuni di quelli che sono in quest'Aula, se hanno voglia di abbonarsi alla stagione teatrale, si abbordano a prescindere che abbiano o non abbiano il biglietto gratuito.

Arrivavo al punto di escludere addirittura il Sindaco, e questo è il punto della mozione, ma non anche qui per voler per forza fare di più e andare oltre, per dire in una situazione del genere che sia il primo a dare l'esempio. Tutto lì.

Molto semplicemente questo e niente di più, perché a differenza di altri Enti e istituzioni, se è diventato Sindaco, è perché la Città si presupponeva che la conoscesse. Forse dovremmo lasciarglielo, perché ci siamo accorti che non la conosce. Ma questa è la chiosa, se volete, la battuta, la provocazione politica.

Quindi, presidente, per quanto riguarda l'emendamento, gliene parlo adesso, le leggo il testo, le dico di cosa si tratta? E va anche in risposta a quello che ha detto il collega prima ancora che parlasse.

**PRESIDENTE.** ...l'emendamento. Una volta che io ho l'emendamento, poi alla fase...

Non è un fatto personale. È una lettura del pensiero, più che un fatto personale. Comunque poi le chiederò di illustrarlo. Grazie consigliere Perugini.

Consigliere Rossetti.

**CONSIGLIERE ROSSETTI.** La ringrazio, presidente. Il mio intervento ha un duplice scopo, smontare alcune delle affermazioni che ho sentito, ma soprattutto dare una risposta a ciò che il consigliere proponente questa mattina ha detto nei confronti della mozione presentata dal Partito Democratico, cioè le critiche al testo, perché questa mozione parte nella premessa da un documento che evidentemente è stato letto non con molta attenzione.

Parto dall'oggetto di questa mozione. È vero, cita solo i consiglieri. Ora, direi che nell'oggetto avrebbe dovuto citare anche gli amministratori, dirigenti, l'alta dirigenza del Comune, i rappresentanti delle banche, delle Fondazioni, degli *sponsor*. Sono tutti scrocconi?

La premessa. Il consigliere Zacchero ha citato, e poi dirò, a sproposito, l'articolo 9 del Codice europeo. Avrebbe dovuto nella prima frase citare anche l'articolo 3, quello che in un intervento precedente un consigliere ha detto: ma perché ci sono questi termini? Questi termini sono esattamente quelli del Codice europeo. Infatti nell'articolo 3 dice, oggetto del Codice: "L'oggetto di questo Codice consiste nello specificare norme di comportamento, che gli eletti sono supposti osservare nello svolgimento delle loro funzioni e nell'informare i cittadini circa le norme di comportamento che possono con diritto aspettarsi dagli eletti", se uno nella mozione cita qualcosa e tralascia di citare il resto, non fa un'operazione corretta, perché...

*(Interruzioni)*

No, non è un plagio, è semplicemente far capire...

Mi scusi, consigliere, credo di avere io la parola e lei non deve disturbare.

Io credo che se in una premessa fatta di due frasi, io cito l'articolo 9 a sproposito sulla seconda frase, non cito l'articolo 3 sulla prima frase, non sia un'operazione molto corretta, proprio perché c'erano dei termini che infatti un altro consigliere ha detto: perché quel termine? Perché quel termine è copiato dal testo.

E veniamo all'articolo 9. L'articolo 9 è inserito in un capitolo nel quale ci sono altri articoli molto interessanti. Il primo articolo dice "conflitto di interesse", l'altro "cumulo", l'altro ancora "competenze discrezionali", "divieto di corruzione", "rispetto della disciplina di bilancio e finanziaria". In mezzo c'è il 9.

Ora, il 9, se uno non legge e riesce a capire anche il significato del testo, dice più precisamente che l'abbinare questo articolo ai biglietti gratuiti non c'azzecca proprio per niente, perché dice semplicemente che noi consiglieri, come gli amministratori, nelle nostre funzioni, cioè quando noi andiamo a deliberare, a decidere, a dare indirizzi, eccetera, non lo dobbiamo fare tenendo presenti i nostri interessi personali. Ora, cosa c'azzecca questa affermazione con i biglietti omaggio che la Fondazione dà a certe persone? Io direi proprio nulla. E non ci sono altri articoli nel Codice, li ho passati tutti, che si mettono a discutere su una faccenda di questo tipo.

Ora, sia pure con l'animo più aperto e benevolo a qualsiasi estensione interpretativa, direi proprio citare nella premessa l'articolo 9 in questa mozione non c'entra proprio nulla.

Non solo, andiamo avanti. Valutazioni. Direi che è un'altra cantonata dell'autore. Il Coccia, per chi lo frequenta, sa benissimo che raramente riesce a vendere tutti i biglietti, cioè a coprire tutti i posti, purtroppo. Ma non lo ha mai fatto nella sua vita. Mai fatto.

Sto parlando di platea, palchi, tutte le tre serie di palchi e il loggione, il cosiddetto loggione. Non è mai stato riempito, se non in anni molto indietro.

Soprattutto ci sono delle postazioni che, per certi spettacoli, diventano abbastanza difficoltosi. Io nel corso degli anni, siccome ne ho alle spalle parecchi, ho provato anche a seguire, per esempio mi ricordo un'opera tanti anni fa, dal loggione, se non mi portavo il mio binocolino, io non riuscivo a seguire ciò che avveniva sul palcoscenico.

Parliamo dei palchi? L'ultima l'ha utilizzata credo un mese e mezzo fa, ero nella posizione centrale, mi riusciva difficile vedere certi particolari, perché in quella posizione siamo all'afelio della sala del Coccia, cioè dal punto più lontano dal palcoscenico.

Non solo, ma in un'occasione ero in prima fila. In prima fila c'è una visione abbastanza obliqua, che impedisce in certe occasioni di seguire con attenzione lo spettacolo, soprattutto se siamo in presenza di un'orchestra sinfonica. Siamo per esempio in una posizione un po' defilata della prima fila, si sentono i contrabbassi e i violoncelli e molto meno altri strumenti.

I biglietti dati in omaggio sono in gran parte localizzati proprio in questi punti, in fondo alla sala, in alcuni palchi, nella prima fila.

E soprattutto direi che il fatto che la Fondazione abbia omaggiato determinate persone che rappresentano soprattutto coloro che danno i finanziamenti attraverso le sponsorizzazioni oppure i contributi, compreso il Comune di Novara, perché la Fondazione riceve un grosso contributo e dando oggi un patrimonio, meglio, domani, un patrimonio gestibile dalla Fondazione, cercherà proprio di ridurre questi contributi, non sia un qualcosa che è cambiato il mondo e quindi debba essere annullato completamente.

Veniamo poi al dispositivo. Si dice di “revocare eventuali convenzioni stipulate”, è l'unica parte che io potrei sottoscrivere, visto che di convenzioni non ce ne sono e quindi possiamo metterla giù in questo modo.

Se poi posso fare un mio esempio personale, qui ci sono le prove dei miei quattro abbonamenti, 532,00 euro, e qui mi accuso, c'è il bollettino degli omaggi, quest'anno ho utilizzato un solo biglietto, però ho pagato quello di metà per mia moglie. Quindi direi che in questo caso al Coccia io ho dato qualcosina, come tutti gli anni, 500,00 euro, in più metà biglietto per mia moglie. E cosa mi è stato dato per quell'omaggio? Un palco scomodissimo, dal quale vedevo pochissimo. Di fianco dopo due posti c'era anche questo signore, e tra l'altro sono andato in quel caso con l'omaggio solo perché piaceva a mia moglie e non al sottoscritto.

No, li do volentieri, perché, vede, sostenere la Fondazione e il Coccia e poi notare che consiglieri comunali, amministratori, eccetera, ce ne sono pochi presenti in aula e tenere conto...

**PRESIDENTE.** In sala.

**CONSIGLIERE ROSSETTI.** Sala, sì, *pardon*. È l'abitudine. E tenere conto che l'Amministrazione comunale, assieme agli altri Enti che ho citato, offrono anche degli spettacoli gratuiti, ricordo per esempio quello che è il concerto di Natale per i dipendenti pubblici, eccetera, del Comune, oppure l'ultimo concerto al San Gaudenzio al termine del periodo dei festeggiamenti, tra l'altro, due spettacoli ai quali il proponente di questa mozione era presente. Nell'ultimo non ha scelto un banco qualsiasi, ma quelli selezionati proprio per noi consiglieri. Quindi anche lui ha utilizzato un'offerta data per il concerto di San Gaudenzio.

Ora, per tutte queste motivazioni io voterò sicuramente e tranquillamente contro questa mozione.

*(Escono i consiglieri Pedrazzoli, Stoppani, Negri – 22 p.)*

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Rossetti.

Consigliere Moscatelli.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Sarò sicuramente più breve del collega Rossetti.

**PRESIDENTE.** Il collega Rossetti è stato omaggiato dei tempi del Presidente del Consiglio.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Senza alcuna interruzione, mi ha fatto piacere che il collega abbia potuto parlare, anche in un tempo prolungato, chiarendo a tutti noi molti aspetti, personali e privati, ma anche pubblici che riguardano la vicenda.

È ovvio che sono d'accordo, qualcuno adesso sentirò sottovoce stranamente, ma lo dico io quindi per prima, con il consigliere Pronzello nel momento in cui dice che sicuramente siamo noi che riceviamo dalla Fondazione in forma autonoma, perché non c'è alcuna convenzione, come è stato detto, la Fondazione omaggia l'Amministrazione comunale di un *tot* numero di biglietti.

Prima che qualcuno però mi fraintenda, dichiaro che voterò, con le correzioni, però, che verranno proposte con un emendamento, voterò a favore di questa mozione e tento anche di spiegare il perché. Premesso che non trovo né indecente, né indecoroso che la Fondazione riconosca all'Amministrazione, che è il suo fondatore, che è colui che finanzia comunque, almeno in buona parte, e lo vedremo anche nei tempi successivi, ancor di più finanzia la stagione, il teatro e quant'altro, che omaggi, perché quella è una forma di promozione, io la intendo, promozione sia della stagione sia del teatro stesso.

Ma diceva, ed esattamente condivido, qualcuno prima di me, signori oggi viviamo in un momento che è particolarmente critico in cui l'esempio, come sempre nella vita comunque, non solo oggi, l'esempio conta e credo che sia giunto il

momento, quindi non mi scandalizzo per il passato, ma credo che sia invece giunto il momento che i consiglieri comunali diano ovviamente alla Città l'esempio di un comportamento rigoroso, dati i tempi.

Però nello stesso tempo io credo che bisogna discernere l'Amministrazione, e quindi il consigliere comunale, dall'Ente o gli istituti o Fondazioni o quant'altro non tanto perché erogano un contributo, non tanto, ma perché evidentemente si deve, è necessario promuovere il nostro teatro, la nostra stagione culturale, perché questi soggetti possono essere trainanti verso altri che probabilmente non si avvicinerebbero al nostro teatro o alla nostra stagione teatrale.

Credo che quindi occorra pretendere l'esempio non dagli altri, ma pretendere l'esempio da noi stessi. Al di là che io ritengo che comunque il Sindaco debba ovviamente avere la gratuità, perché rappresenta tutta la Città e rappresenta questo Consiglio comunale, ai signori consiglieri dico oggi, se volete essere attori comunque nella promozione della stagione, attori nella promozione del nostro teatro e quindi di conseguenza della nostra Città, potete oggi essere presenti e operativi dando e pagando ovviamente il vostro contributo al teatro.

Quindi, per quanto poi io lascio libertà su questo di un'opinione ai miei colleghi di partito, per quanto mi riguarda, perché – torno a ripetere – è sempre un fattore di coscienza, come abbiamo visto stamattina per l'altra mozione, è evidente che la sottoscritta voterà a favore della mozione con le correzioni a cui facevo riferimento, perché – torno a ripetere – bisogna diversificare le posizioni e i ruoli, quindi sono per la sottrazione, quindi per non più compensare i consiglieri con il biglietto gratuito, ma sono a favore invece di elargirlo a quegli Enti o quelle istituzioni che possano promuovere e aiutarci nella promozione del nostro teatro e della nostra stagione culturale. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliera.

Consigliere Pisano.

**CONSIGLIERE PISANO.** Sarò brevissimo, perché è già stato detto molto. Sicuramente non è il problema dei biglietti omaggio che ha causato le difficoltà del Teatro Coccia, però credo che, nonostante questo, voglio essere in linea con alcuni interventi, in particolare l'ultimo della consigliera Moscatelli, penso che comunque sia importante, come Consiglio comunale o quantomeno come Amministrazione comunale, dare il buon esempio.

Penso che sia importante anche salvaguardare l'autonomia della Fondazione Coccia nel valutare l'opportunità o meno di elargire dei biglietti omaggio ad esempio a figure istituzionali piuttosto che a finanziatori, però penso che almeno in quella che è la nostra facoltà, per cui questo sicuramente, adesso non ho visto gli emendamenti che sono stati presentati, magari qualcuno già accoglie questa cosa, si può comunque modificare il dispositivo, sicuramente sollecitare l'Amministrazione a rinunciare a quelli che sono i biglietti omaggio, sia per i consiglieri che per altre figure dell'Amministrazione comunale, salvaguardando ovviamente il Sindaco e l'assessore delegato, sperando che anche questa iniziativa sia di buon esempio anche presso altre amministrazioni pubbliche.

Anche perché, devo dire sinceramente, adesso non conosco la situazione della Fondazione Coccia, però purtroppo in quello che è il mondo degli spettacoli il discorso dei biglietti omaggio molto spesso c'è un malcostume attorno a quelli che sono i biglietti omaggio, non tanto quelli che vengono dati giustamente come può essere il Consiglio comunale, piuttosto che i finanziatori, io adesso non so se si verificava anche con la Fondazione Coccia, però molto spesso vengono fatte anche delle richieste di biglietti omaggio, diciamo viene sollecitata l'elargizione di biglietti omaggio.

Per cui penso che anche questa posizione possa essere di buon esempio, cercare anche di frenare questo cattivo costume che non so se, vedo che l'assessore sta scuotendo la testa, ma non sto facendo riferimento a questo caso specifico, per

altre realtà che conosco, comunque penso che, almeno salvaguardando l'autonomia della Fondazione Coccia, come Amministrazione comunale dovremmo dare il buon esempio su questa cosa, quindi rinunciando al biglietto omaggio per l'Amministrazione.

**PRESIDENTE.** Ha concluso consigliere? Grazie.

Consigliere Pirovano, poi consigliere Coggiola e poi consigliere Pronzello.

Alle 19.00, io vi avverto, *pacta servanda sunt*, sospenderò i lavori del Consiglio. Prego.

**CONSIGLIERE PIROVANO.** Grazie presidente. Effettivamente anche qui molte cose sono state già dette, non dobbiamo revocare niente, perché non c'è in realtà nessuna convenzione.

A me ha colpito l'intervento che ha fatto Federico, perché effettivamente noi, anche in altre occasioni, abbiamo già manifestato e abbiamo detto che il mondo è cambiato e che il mondo sta cambiando e ce ne rendiamo conto.

Per questo, guardate, ve lo dice uno che è schierato contro il finanziamento pubblico ai partiti, vengo da un'area anche all'interno, per cui sono assolutamente concorde a togliere e a regolamentare però, perché alcuni interventi come quello di Spano dove dice: sì, va bene, togliamoci pure questo *benefit*, io lo chiamo *benefit*, questo omaggio che ci viene dato, va benissimo, togliamolo pure agli assessori, togliamo a tutti, però dobbiamo regolamentarlo, nel senso che parlando con te prima, abbiamo detto: ma se c'è una prima, abbiamo la fortuna magari di avere il Presidente della Repubblica, tu ci hai detto: il Presidente della Repubblica va al botteghino e deve pagare.

Hai detto lo paghi tu.

No, stavamo discutendo su come trattare la mozione. Poi dopo ribadisci quello che ritieni.

Stavamo discutendo...

**PRESIDENTE.** Il privato è privato, il pubblico è pubblico, questa mi sembra una cosa abbastanza supposta.

**CONSIGLIERE PIROVANO.** Devo dire che nel momento in cui si discute di regolamentare, secondo me, questa, l'hai detto tu prima, hai detto che effettivamente ti sei reso conto che è molto più complicato di quello che sembrava in apparenza...

Esatto, è più esteso.

**PRESIDENTE.** Va beh, l'interpretazione estensiva è consentita dalla legge, sarà consentita anche nelle dichiarazioni.

**CONSIGLIERE PIROVANO.** Capisco Zacchero che adesso ha un ruolo politico il suo movimento di livello, perciò...

**PRESIDENTE.** Non facciamo teatro!

Ma è dell'assurdo, però.

Prego, consigliere Pirovano.

**CONSIGLIERE PIROVANO.** No, io aspetto, presidente, quando tutti tacciono.

**PRESIDENTE.** Lei guardi, passi e vada.

**CONSIGLIERE PIROVANO.** No, ma io guardo lei, presidente.

**PRESIDENTE.** Allora va bene. Sono taumaturgico.

**CONSIGLIERE PIROVANO.** La mia stampella. Allora, dicevo, noi...

**PRESIDENTE.** Su questo ne discutiamo dopo.

**CONSIGLIERE PIROVANO.** Dicevo che questo dispositivo così come è stato formulato, a noi non piace. Non siamo sicuramente d'accordo a modificare quel dispositivo, cioè a modificare quel dispositivo, ma per regolamentare l'uso che se ne fa di questi biglietti omaggio.

Per questo, presidente, abbiamo preparato un emendamento che ho qua, se vuole lo leggo, altrimenti lo deposito e poi dopo lo vuole leggere lei, dopodiché valuteremo con il consigliere Zacchero se è il caso, se lui accetta questo emendamento, allora faremo la discussione in tal senso. Altrimenti poi le valutazioni le faremo dall'esito dell'emendamento.

**PRESIDENTE.** Se lei consegna alla Presidenza l'emendamento, ne daremo lettura assieme a quello presentato dal gruppo della Lega Nord.

**CONSIGLIERE PIROVANO.** Per cui, presidente, il giudizio che poi daremo sia sul voto che sull'evoluzione di questa mozione, dipende dall'esito dell'emendamento se accoglie o no il nostro emendamento il consigliere Zacchero. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Pirovano.

Consigliere Coggiola, poi il consigliere Pronzello. Ricordo che sono le 18.54.

**CONSIGLIERE COGGIOLA.** Grazie presidente. L'anno scorso... tu hai

illustrato già l'emendamento?

**PRESIDENTE.** L'emendamento? No.

**CONSIGLIERE COGGIOLA.** L'hai preannunciato?

**PRESIDENTE.** Sì, ed è stato consegnato.

**CONSIGLIERE COGGIOLA.** Io questa idea di questo genere la feci presente l'anno scorso al Sindaco, gli dissi: caro Sindaco, perché l'anno scorso il Novara era in serie A dalla serie B, in serie B c'era la possibilità di andare quasi tutti i consiglieri che lo chiedevano, in serie A ha detto: abbiamo soltanto una trentina di biglietti. Io gli dissi – così mi ha raccontato, se poi è vero non lo so – il Sindaco o qualcuno della sua Segreteria, il Novara Calcio parlo, perché...

Se non mi interrompete, per le sette ho finito.

**PRESIDENTE.** Per cortesia, lasciate parlare il consigliere Coggiola.

**CONSIGLIERE COGGIOLA.** Gli dissi: caro Sindaco, ma se profumi un pochettino di sinistra, un pochettino, qualcosa, invece di omaggiare quelli che non solo possono comprarsi il biglietto, ma addirittura ce ne sono alcuni che potrebbero comprarsi l'intera squadra del Novara, capitani d'industria e quant'altro, e tu li omaggi del biglietto per motivi di rappresentanza, magari a turno qualche ragazzo di qualche istituto novarese, qualche scolaresca, fai un'opera di avvicinamento, e poi nella fattispecie gli dissi anche un istituto particolare dove poteva essere un momento veramente bello andare a vedere una partita di serie A, a dei ragazzi che magari non avendo...

**PRESIDENTE.** Per cortesia, però, davvero, lasciate parlare il consigliere Coggiola.

**CONSIGLIERE COGGIOLA.** Avendo un rapporto difficile con i genitori, ho detto se ogni tanto qualcuno di questi lo porti in un ambiente un po' diverso da quello che è abituato, può essere un'iniziativa interessante. Primo punto.

Secondo punto, velocemente. La settimana scorsa abbiamo fatto una prima III Commissione sulla Fondazione che per certi versi dico è un problema tecnico, manageriale, di soldi. Cosa c'entra la III Commissione? Qui o ci stiamo in piedi o non ci stiamo in piedi, o funziona o non funziona, però la Commissione giustamente fu... non mi viene il termine, mi viene in novarese, fu tenuta su, fu portata avanti dall'Assessore alla Cultura.

L'Assessore alla Cultura, la cosa che mi viene in mente da dire, era questa: ma il Teatro Coccia sta alla cultura, non si scandalizzi l'assessore competente, come il Novara Calcio sta allo sport. Cioè io dico se a Novara possiamo avere una pratica sportiva di un certo tipo, se i ragazzi fanno calcio, qualcheduno sarà anche nelle giovanili del Novara Calcio, però noi abbiamo l'Olimpia, lo Sparta, la San Giacomo, società e persone che, in maniera più o meno amatoriale, più o meno, dando del tempo libero aiutano i ragazzi a fare *sport*.

*Idem mutatis mutandis* per certi versi, abbiamo un'espressione apicale spettacolare di traino che è il Coccia per la cultura, ma non è che si esaurisce lì o non dovrebbe finire lì l'azione culturale, la possibilità di esprimersi da un certo punto di vista dei nostri concittadini e di quant'altro.

Io sono d'accordo che i tempi sono quelli che sono, che dobbiamo dare il buon esempio, ma io personalmente voglio ricordare questo. Quanti sono i biglietti per quest'anno? Sei biglietti? Quanti erano per quest'anno? Che non sono biglietti, ma sono un *voucher* che dà diritto, non è che ti arriva a casa il biglietto, lo dico per gli ultimi due giornalisti rimasti, se hai dei biglietti da mandare, e neanche i tre di

cartello ci sono dentro, ma fa niente, ti dà la possibilità di andare a prendere il biglietto, un biglietto soltanto. Se ne vuoi un altro, paghi il ridotto di quello che c'è vicino.

Io ho detto: ma tu, Paolo Coggiola, che hai votato la Fondazione, che ogni tanto vedi, una volta veniva il sovrintendente, qualcuno, a spiegarci qual era la stagione, ho detto qual è stato il tuo monitoraggio... io sono andato a vedere la Bohème nel 2002, sono andato a vedere, a sentire, scusate, un Cantelli nel 2005, non Cantelli, sono andato alla rassegna Cantelli dentro il Coccia e poi sono andato quest'anno a Morgan che rivisitava Cimarosa – non mi ricordo più – se devo fare *outing*, faccio *outing*, dico che forse come consigliere, e non sono consigliere della III Commissione, forse la mia attività di monitoraggio di andare a vedere che cosa produciamo, quanto ci mettiamo, perché adesso dobbiamo anche decidere che diamo qualcosa per quel fatto lì, se diamo a ragion veduta, alieniamo alcune cose nostre, forse non ho una grande coscienza... E che c'era la possibilità di darlo gratuitamente. Figuriamoci un domani che non c'è neanche questa possibilità.

Quindi la mia valutazione è che non sempre dobbiamo vedere semplicemente il lato di spettacolo.

Posso finire? Scusate, non si può però... se volete, andiamo a casa e finiamo.

**PRESIDENTE.** Scusate.

Di cosa stiamo parlando, scusatemi? Le mie competenze sono quelle di richiedere che l'Aula stia in silenzio e lasci concludere il consigliere Coggiola, salvo il fatto che siamo alle 19.00 e normalmente il Consiglio comunale si conclude.

**CONSIGLIERE COGGIOLA.** Era solo per terminare il ragionamento. Volevo dire questo, magari è questa stagione qui, per qualcuno è un piacere andare al Coccia, c'è un livello spettacolare, c'è un livello... e io dico, chi come Rossetti è melomane, ha queste sensibilità...

*(Interruzioni)*

Scusate, gli piace andare a vedere il calcio, c'è gente che andava a vedere il Novara in C2, è andato a vederlo in C1, in B, in A, non è questo il problema, perché se no sembra che siamo tutti pronti che se non abbiamo questi biglietti...

L'unica cosa che mi dà un po' fastidio, se devo essere sincero, per cui sono molto, non sono ancora così persuaso su come votare, è che gli stessi cittadini che la mattina al *bar* leggono il giornale, dicono: i consiglieri comunali hanno il biglietto, sono gli stessi che poi alle 19.30 a casa ti chiamano e dicono: Coggiola, riesci a trovarmi due biglietti per andare da qualche parte? Sono esattamente gli stessi. Che poi dopo quando gli dici: guardate, avere i biglietti non è così facile, non pensate mica che noi abbiamo i biglietti. Ma come? Poi passa questa...

No, ma l'ho già detto, se vuoi – gli ho detto – se riusciamo, te li compro, perché ho ancora mezzo gettone e ti compro due biglietti per il Coccia. Ma non sempre riesci neanche a comprarli.

Prova ne sia, abbiamo qui l'assessore, ci ha invitato ad uno spettacolo natalizio per farci gli auguri, non siamo riusciti ad andare, né *gratis*, né a pagamento. Non siamo riusciti ad andare. Io sono contento, perché dico se il teatro è pieno, sono il primo ad essere felice e contento di questo. Non c'è nessun problema.

Però dico, se domani...

No, era una cosa particolare. Ascoltami, non è che devo smentire lui, lui è lì tutti i giorni, io non so neanche come funziona il Coccia, devo essere sincero. Non mettermi su questo livello.

Voglio dire che se dobbiamo lanciare un segnale, lo lanciamo, di sobrietà, però non mi sembrava il punto su cui... voglio dire, a Novara non mi sembrava il punto in cui c'era il ventre molle, secondo me, lì non c'era un problema così grave, se devo essere sincero.

Però se vogliamo, proprio perché abbiamo poche di queste situazioni dove lanciare un segnale, quel poco lanciamo quei segnali. Io adesso ci devo ancora ragionare su come votare su questa cosa qui, perché sono veramente combattuto, perché non posso neanche dare spazio troppo al populismo su questa cosa qua. Quindi ci penserò un attimino. Grazie presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Coggiola.

A termini di Regolamento, essendo passate le 19.00, il Consiglio comunale sarebbe formalmente sciolto. È del tutto evidente che io chiedo, se c'è la disponibilità a proseguire il ragionamento. È chiaro che se non c'è la disponibilità da parte del Consiglio, io sono obbligato ad interrompere la discussione.

Però io chiedo se c'è da parte...

Non c'è. Rilevo che non esiste la possibilità di procedere, alla discussione facendola terminare sulla mozione, mi rammarica il fatto di non poterla concludere, però, stante la decisione, il Consiglio comunale è chiuso. Ringrazio tutti i consiglieri comunali.

È chiaro che il prossimo Consiglio comunale avrà come ordine del giorno il prosieguo della discussione su questa. Grazie e buona serata.

**La seduta termina alle ore 19.05.**